LA TRIBUNA

HAASENSTEIN & VOGLER

Lunedì 18 Maggio 1914 ROMA Lunedì 18 Maggio 1914 N m. 136

LETTERE DALLA RUSSIA

Vengono o non vengono?

PIETROBURGO, maggio.

Nei circoli politici e negli ambienti giornalistici non si continua a parlare che dell'annunziata, smentita e riconfermata visita della deputazione ungherese. Vengono o non vengono? Come vi è noto, è da circa un mese che in Austria-Ungheria e fuori si discute con vivacità del progetto dell'opposizione ungherese. La discussione ed i commenti intorno alla portata ed al significato del viaggio della opposizione ungherese a Pietroburgo sono passati dai giornali di Budapest a quelli di Berlino e Pietroburgo non affievolendosi, anzi diventando più clamorosi.

I deputati d'opposizione alla Camera di Budapest hanno dichiarato che la loro visita a Pietroburgo ha uno scopo nobile e lodevole: quello di contribuire al miglioramento delle relazioni austro-russe. Che le relazioni austro-russe non siano tali da tranquillizzare i pacifisti ungheresi, nessuno potrà negare, nemmeno a Vienna; ma che esse possano trarre notevole giovamento da una visita dell'opposizione ungherese a Pietroburgo è una illusione così grossa che non è lecito credere che i promotori della visita se la facciano in buona fede.

Nei circoli politici viennesi ed in quelli governativi di Budapest al viaggio della opposizione si attribuisce uno scopo assai diverso di quello espresso dai promotori della visita. Secondo l'opinione corrente, in questi circoli — sostenuta e chiarita esplicitamente dai giornali — l'opposizione ungherese non avrebbe progettato il viaggio allo scopo di contribuire a migliorare i rapporti austro-russi; ma allo scopo di turbare, attraversare la politica estera della Monarchia. L'opposizione, stanca ormai di lottare contro il conte Tisza sul terreno della politica interna, intenderebbe muovergli guerra sul terreno della politica estera, al cui svolgimento il Presidente del Consiglio ungherese contribuisce in misura assai rilevante. Si aggiunga che lottando su questo terreno nuovo l'opposizione ha di combattere anche contro il Governo di Vienna, dove il conte Tisza è assai protetto e validamente sostenuto.

Poichè l'iniziativa dell'opposizione ungherese è in contrasto con le direttive della politica estera della Monarchia, è naturale che essa ha incontrato vivacissime critiche non solo a Vienna, ma anche a Berlino. Codeste critiche sono assai fondate e ragionevoli. Mai come nell'ora presente la Monarchia austro-ungarica ha avuto bisogno di raccoglimento e di concordia per prepararsi a fronteggiare gli avvenimenti che si vanno maturando. La Russia si arma formidabilmente ai confini occidentali ed arma contro la Monarchia gli Stati balcanici: questo duplice affannoso lavoro di preparazione bellica impone alla Monarchia di stringersi sempre più agli alleati e di sottoporsi a nuovi sacrifizi per proporzionare i suoi mezzi di difesa all'aumentato sforzo offensivo, che si compie ai suoi danni. In queste condizioni l'atteggiamento dell'opposizione ungherese appare essenzialmente antipatriottico. Che l'opposizione combatta in Ungheria la politica estera della Monarchia e domandi magari un cambiamento di indirizzo, si capisce; ma che essa lavori fuori dei confini del proprio paese ad indebolire col signor Tisza il prestigio e la forza del proprio paese, proprio quando l'uno e l'altra hanno bisogno d'essere rafforzati, è opera antipatriottica, ingiustificabile.

× × ×

Sulle conseguenze del viaggio l'opposizione ungherese deve essersi fatta molte illusioni. Che il viaggio sia ben visto e riesca gradito al Governo di Pietroburgo è naturale ed è logico; ma i deputati ungheresi si ingannano se pensano di trovare qui grandi accoglienze ed un ambiente disposto ad assecondarli nella lotta contro il Governo ungherese. I circoli governativi di Pietroburgo se ne disinteressano dell'avvenimento. E' naturale che il Governo non possa ricevere ed accogliere la deputazione ungherese, poichè essa non è nè la rappresentanza ufficiale del Parlamento ungherese, nè una rappresentanza del Governo austro-ungarico, col quale soltanto il Governo russo tratta le questioni di politica internazionale.

Al primo annuncio del viaggio, nei circoli della Duma si manifestò un largo sentimento di simpatia, e tutti si trovarono d'accordo nel ritenere che bisognasse accogliere con grande cordialità i colleghi ungheresi, come è solito si faccia tra deputati di paesi diversi. A mano a mano però che le ragioni del viaggio venivano illustrate, la simpatia dei circoli della Duma andò restringendosi, cosicchè se l'opposizione ungherese verrà, essa non avrà che i festeggiamenti dei nazionalisti, cioè della parte reazionaria ed antidemocratica del Parlamento.

Sono infatti i nazionalisti, i quali cercano di trarre profitto dall'atteggiamento dell'opposizione ungherese per indebolire il prestigio ed il vigore della azione internazionale dell'Austria. I partiti liberali e democratici russi, davanti a questo tentativo dei nazionalisti si sono collocati da parte.

Ho potuto oggi conversare su questo tema con uno dei più autorevoli parlamentari, l'on. Miliukoff, capo dei cadetti e direttore del *Riec*, studioso altamente apprezzato dei problemi di politica estera. Egli mi ha chiaramente detto che i partiti liberali non possono associarsi ai festeggiamenti che i nazionalisti preparano alla deputazione ungherese, dal momento che la visita può e vuole assumere uno speciale significato politico. Le ragioni di quest'atteggiamento della parte liberale della Duma s'intuiscono. I partiti liberali vogliono una politica di pace: la guerra non potrebbe che o rafforzare lo attuale regime antiliberale o gittare il paese in un imprevedibile disordine rivoluzionario. I partiti liberali sono così persuasi della necessità della pace che si oppongono a qualunque iniziativa diretta a turbare l'attuale equilibrio delle amicizie ed alleanze internazionali. Il desiderio della Francia di trasformare l'intesa in alleanza trova tra i liberali ed i democratici russi una opposizione invincibile. Lo on. Miliukoff, conversando su questo argomento, mi ha esplicitamente dichiarato: « Noi ci opporremo risolutamente alla trasformazione dell'intesa in alleanza da qualunque parte venga la proposta. Noi vogliamo una politica di pace e a compiere la [illegible] Triplice Intesa si è mostrata capacissima. Perchè dunque trasformarla in alleanza? Noi temiamo assai che l'intesa, trasformandosi in alleanza, perderebbe il suo significato e carattere pacifico per assumere un aspetto offensivo. La trasformazione in alleanza avrebbe ragione d'essere nel solo caso in cui le tre Potenze intendessero spiegare un'azione offensiva, non difensiva ».

Ora, dato questo loro bisogno di pace, è naturale che i partiti liberali non possano trovarsi d'accordo coi nazionalisti nel tentativo di sfruttare i dissidi interni della Monarchia austro-ungarica ai danni della sua politica estera.

Del resto anche i nazionalisti russi attribuiscono alla visita della deputazione ungherese una importanza relativa. Qualunque possa essere l'effetto di questa visita, ad essi conviene profittarne per tentare di rinvigorire dall'esterno l'azione interna dell'opposizione ungherese la cui lotta tanto sul terreno della politica interna, quanto su quello della politica estera si risolve in un indebolimento della compagine della Monarchia danubiana. Se la deputazione ungherese verrà essa troverà dovunque larghi festeggiamenti tra i nazionalisti, i quali, per altro, non si fanno troppe illusioni sugli effetti di questi festeggiamenti.

× × ×

In vero le relazioni austro-russe potrebbero essere migliorate soltanto sopra altro terreno, sul quale nemmeno gli oppositori del conte Tisza — che ora intendono venire a Pietroburgo — hanno voglia di lavorare. Le relazioni austro-russe sono intimamente legate alla politica interna della Monarchia verso i ruteni ed alla politica austriaca nei Balcani. Ancora una volta bisogna rilevare che a Vienna si illudono quando pensano che il trattamento che il Governo fa alle varie nazionalità può essere costretto nei limiti della politica interna. Un miglioramento non si può assolutamente avere fino a quando l'Austria e più specialmente l'Ungheria non cambino l'attuale sistema di politica interna verso i ruteni. Elemento indispensabile per un serio tentativo di miglioramento dei rapporti austro-russi è il cambiamento della politica austro-ungarica verso i ruteni, così come elemento indispensabile per una maggiore popolarità nell'opinione pubblica italiana per l'alleanza con l'Austria è il cambiamento dell'attuale politica austriaca verso gli italiani dell'Impero. Purtroppo, tutto questo a Vienna e a Budapest non si capisce, ed ecco come si spiega che dei deputati ungheresi, i quali sostengono la politica di « magiarizzazione dei ruteni », si mettano ingenuamente in treno verso Pietroburgo, credendo di potere con questo soltanto migliorare i rapporti austro-russi, anzi determinare un vero rivolgimento dell'orientazione politica della Monarchia e della Russia.

Ma si accorgeranno, quando saranno giunti a Pietroburgo, come ci voglia ben altro per ottenere un tale risultato.

FRANCESCO FABIANI.

La Germania
e la situazione internazionale

BERLINO, 17.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale, scrive:

Una discussione di due giorni sulla politica estera ha posto in rilievo in modo chiaro e preciso l'accordo dei partiti borghesi del Reichstag coi dirigenti la politica estera dell'Impero. I giornali di tutti i partiti notano questo felice risultato. Nella parte dell'esposizione del Ministro degli esteri consacrata alle questioni balcaniche si trova, sotto una forma concisa e prudente, una descrizione della tendenza generale che ha diretto fin dal principio la politica balcanica tedesca. Non soltanto la Germania ha potuto rendere preziosi servigi alle sue alleate, ma essa è stata anche ascoltata dalle altre potenze per la soluzione pratica e desiderata dei problemi orientali ed ha interamente conservato i suoi amichevoli rapporti con gli Stati balcanici e particolarmente con la Romania.

Nel suo apprezzamento generale della situazione il Segretario di Stato per gli esteri pur avendo constatato una *detente* progressiva, non ha affatto nascosto che elementi di instabilità sussistono ed esercitano la loro azione. Parlando apertamente della campagna della stampa russa il Ministro l'ha nettamente indicata come la sorgente del pericolo. Secondo i commenti della stampa estera finora pubblicati sembra che si siano fatti subito degli sforzi per far scomparire su questo punto l'impressione prodotta dalle parole del Segretario di Stato. Si è ricominciato subito ad avvertire il gioco di coloro che cercano di porre la Germania sotto una falsa luce nell'opinione internazionale coprendo col silenzio gli attacchi della stampa contro la politica tedesca e volendo far vedere in una difesa, dettata dalla necessità, un attacco ingiustificato.

L'oasi di Kufra e l'Italia

LONDRA, 17, ore 10.

Vengo informato da fonte autorizzata che in seguito a un amichevole scambio di idee svoltosi in questi ultimi giorni tra il Governo inglese e il Governo italiano circa la situazione internazionale dell'Oasi di Kufra, intorno alla quale sono apparse insistentemente in questi ultimi tempi sui giornali notizie tanto assurde quanto tendenziose, il Governo inglese, coerentemente a ogni suo precedente atteggiamento in proposito, ha fatto al Governo italiano dichiarazioni pienamente rassicuranti e adatte a tagliar corto a ogni discussione.

Le dichiarazioni fatte dal Governo inglese a quello italiano per mezzo del nostro ambasciatore, sono del seguente tenore: — Il Governo inglese ha sempre considerato l'oasi di Kufra come faciente parte del territorio della Cirenaica, la quale provincia, in seguito al Trattato di Losanna, è diventata possesso italiano. —

Questa notizia, come bene osserva il nostro corrispondente, giunge in buon punto per troncare il corso a tutte le inopportune e infondate notizie pubblicate recentemente da certi giornali esteri intorno a pretesi disegni inglesi o francesi sull'oasi di Kufra, notizie che tendevano malamente a suscitar diffidenze tra quei due paesi e l'Italia. Sono appena pochi giorni che noi stessi abbiamo dovuto raccogliere da un giornale estero, per smentirla, la notizia di una pretesa spedizione francese dall'Uadai all'oasi di Kufra, spedizione a cui spettava al Governo inglese di dare il *nulla osta*. E in quell'occasione appunto mettevamo in luce, assai categoricamente, quale era sempre stato a proposito dell'oasi di Kufra l'atteggiamento del Governo inglese, e quale il tenore delle sue dichiarazioni, perfettamente corrispondenti a quella annunziataci oggi. Questa d'oggi, dunque, è una dichiarazione fatta *ad abundantiam*.

E del resto, non soltanto nei riguardi dell'Inghilterra, ma anche in quelli della Francia la situazione internazionale dell'oasi di Kufra era nettamente stabilita da precedenti accordi internazionali, dai quali direttamente e necessariamente discendono i recenti scambi di idee che hanno avuto luogo col Governo inglese, e l'atteggiamento sempre leale tenuto in proposito non soltanto dal Governo inglese ma anche da quello francese.

Esiste infatti, e non può lasciar dubbi sulla questione, l'accordo franco-italiano del 1902, il quale ha preso per base la delimitazione indicata nella carta annessa alla convenzione anglo-francese del 21 marzo 1899, delimitazione nella quale l'oasi di Kufra era attribuita chiaramente alla Turchia, ed esclusa dalle sfere di influenza dei due paesi. E, a proposito di questa convenzione, ove tutto ciò non bastasse, ci piace di citare, sebbene superfluo, il commento bene esplicito che vi faceva il ministro Delcassé alla Camera francese nella seduta del 21 gennaio 1907. Il Delcassé osservava: « .... la Convenzione africana del 21 marzo 1899 — che, includendo definitivamente nella nostra sfera d'influenza i territori del Borcu [illegible] dai, ha riallacciato la riva francese del Congo alla riva algerina e tunisina del Mediterraneo — forma per noi, *in rapporto agli altri paesi e regioni che toccano la frontiera orientale del nostro dominio africano, un limite che noi non abbiamo intenzione di oltrepassare.* »

L'anarchia in Albania
Le popolazioni si rifiutano di armarsi per l'Epiro

VALLONA, 16, sera.
(*ritelegrafato da BRINDISI*).

Persone provenienti dall'interno riferiscono particolari gravissimi sugl'incidenti avvenuti ieri a Fieri.

Avendo un albanese cristiano detto che dovevano pensare le Potenze ad assicurare l'integrità del suo territorio, i gendarmi lo arrestarono. Le popolazioni musulmana e cristiana, parteggiando per l'arrestato, si rifiutarono di aderire alla chiamata alle armi ed organizzarono una dimostrazione. Il Caimacan dovette arringare la folla, annunziando che non si partirà per la guerra in Epiro. Gli animi delle popolazioni dei distretti di Berat e di Vallona si mantengono ostili al governo di Durazzo ed assolutamente contrari all'azione militare in Epiro. Il paese è ripreso dalla sua profonda tradizionale anarchia ed invoca l'intervento militare delle Potenze.

Notizie da Vallona annunciano che è giunta ieri una delegazione per esporre alla Commissione di controllo gravissimi fatti. Zia bey con 50 persone armate si è recato alla chiesa cristiana per chiamare alle armi la popolazione. I [illegible] fuggirono. Allora Zia bey esplose sette fucilate uccidendo quattro cristiani.

Grande eccitazione regna in paese.

Stasera il Sovrano ed il Governo affidavano ufficialmente a Prenk Bib Doda l'incarico di recarsi in Mirdizlandi, radunare le sue genti e tenersi pronto per marciare in Epiro. Bib Doda partirà domani.

Sulliotti.

Il trattato per l'Epiro sarà firmato oggi?

FRANCOFORTE, 17.

La Frankfurter Zeitung ha da Atene che, secondo notizie giunte da Corfù, le trattative con gli epiroti sono state concluse ieri. Oggi deve essere firmato un progetto di trattato.

Turkan Pascià
di passaggio a Venezia

Abbiamo da Venezia, 17, ore 15:

Ieri sera, col direttissimo delle 9,30, proveniente da Roma, giungeva alla nostra stazione S. E. Turkan Pascià, presidente del Consiglio dei Ministri di Albania. Ad attenderlo alla stazione si trovavano l'ispettore delle Ferrovie ed il colonnello dei carabinieri.

S. E. si trattenne in stazione per un'ora e mezza a conversare con la colonia albanese che si era recata ad ossequiarlo; quindi alle 11,10 ripartì per Cormons, diretto a Budapest. Dopo una sosta di un giorno nella capitale ungherese, il ministro passerà il giorno 20 a Vienna, dove avrà un colloquio col ministro Berchtold. Agli ultimi del mese Turkan pascià [illegible]

Come il "Solferino" arenò e fu assalito dai beduini

BENGASI, 17, ore 2.

Avete già avuto notizia del grave incidente toccato al piroscafo Solferino sulle coste cirenaiche.

Sul fatto posso aggiungervi ora qualche particolare che dimostra come i ribelli approfittarono solo di un casuale incidente occorso al piroscafo per tentare un audace colpo di predonaggio.

Il piroscafo postale Solferino, che settimanalmente compie il tragitto costiero partendo da Alessandria d'Egitto sino a Tripoli e quindi prosegue per Genova, giunse ier l'altro sera tra Capo El Milh e Marsa Bardia ad un centinaio di chilometri da Solum sulla costa occidentale marmarica. Si ignora precisamente se per necessità o casualmente il piroscafo andò ad arenare. Sta di fatto che mentre fervevano a bordo i lavori del disincaglio, dei gruppi beduini fecero delle scariche di fucileria contro il piroscafo incagliato.

Qui mancano più completi particolari. Le uniche notizie pervenute sono che ora a bordo del Solferino divampa un incendio.

Il generale Ameglio ha disposto stamani l'immediato invio colà dell'incrociatore Bausan, della torpediniera Orione dell'« yacht » armato Cunfida. —

La notizia venne portata a Tobruk da una bilancella greca che si trovava in quei paraggi. Circa le cause dell'arenamento, tenuto conto dell'incendio sviluppatosi a bordo e la impossibilità di un casuale incaglio, data la posizione della località posta nel centro dell'insenatura del golfo di Bomba, che di solito i piroscafi tagliano in linea retta tenendosi lontanissimi dalla costa, si presume che a causa di un incendio sviluppatosi a bordo durante la navigazione, il capitano abbia deciso di arenarsi allo scopo di salvare la nave.

Un incendio a bordo provocò il fatto

BENGASI, 17, ore 12.

Ho potuto apprendere stamani qualche altro particolare sull'incidente toccato al Solferino.

E' confermata la notizia dell'incendio sviluppatosi a bordo del piroscafo, e precisamente a poppa.

Fu il grave pericolo di questo improvviso incendio che indusse il comandante a gettare la nave sopra una secca.

Il disastro, se i beduini fossero stati più numerosi e più audaci, avrebbe potuto avere conseguenze assai più serie.

L'equipaggio ebbe due morti ed un ferito e vi furono due ragazzi dei passeggeri feriti. Sul luogo del sinistro giunsero per primi l'yacht Cunfida e la torpediniera Orione, portando aiuto alla nave pericolante. La nave Bausan arrivò più tardi e completò il salvataggio.

Evidentemente la presenza in quella località di ribelli può spiegarsi col fatto che si trattasse di posti di guardia e di sorveglianza nell'eventualità di un nostro sbarco di truppe verso Marsa Bardia. Però tale episodio conferma quanto io scrissi altra volta circa gli inadatti ed insufficienti piroscafi adibiti in Libia ed in specie sulla linea costiera della Cirenaica. Se adatti mezzi di estinzione si fossero trovati a bordo del Solferino, non avrebbero costretto il comandante a gettarsi sulla costa onde evitare la perdita della nave, e sarebbesi così evitata la prima parte dell'episodio doloroso. Come pure se la nave fosse stata munita di telegrafia Marconi, l'avviso immediato del fatto avrebbe forse impedito le conseguenze oggi lamentate.

Nicolò De Luca.

I superstiti a Tobruk

TOBRUK, 16.

Sono giunte il Cunfida e l'Orione con i naufraghi del postale Solferino.

Tutti i passeggeri sono arrivati, meno un arabo sceso a terra. Dell'equipaggio tutti presenti, eccetto il cuoco, ucciso mentre nuotava. I feriti si trovano ricoverati alla base navale.

Le direttive del Partito Nazionalista
discusse tra vivaci tumulti a Milano

La seduta di ieri
Le elezioni di Roma

MILANO, 16, ore 19.

Nella seduta pomeridiana di ieri l'avv. Vitale di Roma si domandò se il Comitato centrale era stato ossequente ai deliberati delle riunioni di Firenze e di Roma. Egli non lo crede. Per esempio, non doveva sostenere la elezione di Luigi Medici del Vascello; e si domanda come quella candidatura sia sorta.

Queste parole provocano rumori nell'uditorio. L'avv. Vitale vuole parlare della candidatura del Medici, ma lo si interrompe vivamente. Si afferra a stento qualche parola del Vitale il quale vorrebbe intrattenere il Congresso sulla inchiesta parlamentare a proposito delle corruzioni commesse dal candidato Medici, ma l'assemblea si fa sempre più rumorosa tanto che l'oratore è costretto a interrompersi. Finalmente parla anche delle elezioni di Ruspoli e dice che dopo le dichiarazioni nazionaliste del candidato si ebbe la coalizione con i massoni democratici. Lamenta anche l'atteggiamento del Comitato centrale in occasione dell'agitazione di Roma per la questione ospitaliera. L'oratore termina fra i rumori dell'assemblea.

Il congressista avv. Borgese si meraviglia che si portino al Congresso questi pettegolezzi. Non vi si devono presentare fatti personali, ma discutere questioni di principio. E dello stesso parere sono anche altri oratori.

Maraviglia, uno dei relatori, osserva innanzi tutto che Vitale ha usato di un suo diritto. Soltanto, riguardo all'on. Ruspoli ha esorbitato. Il Comitato centrale, secondo l'avv. Vitale, non aveva facoltà di dare l'adesione alle candidature di Medici e Federzoni. « Ma si sbaglia l'avv. Vitale. La deliberazione di Roma ha stabilito il carattere spiccatamente politico del nostro partito pur non dandogli carattere elettorale. Nessun Congresso stabilì il divieto ai nazionalisti di presentarsi candidati nelle elezioni. Dovevamo noi negare agli amici il nostro consenso, mentre lottavano con i nostri avversari? » Conclude dicendo che il comitato centrale fece sempre opera opportuna.

Quindi parla l'on. Federzoni il quale si associa pienamente alle parole di Maraviglia. Aggiunge che la candidatura Medici era stata fatta oggetto di una accanita campagna da parte degli avversari. « Se è vero che esiste una commissione di inchiesta, è anche vero che è nostro dovere, dice, di attendere il risultato di quell'inchiesta ». Afferma poi che la vittoria del Medici fu il risultato del nobile sdegno di Roma, contro le violenze amministrative. « L'avv. Vitale che risiede a Roma, aveva la sede opportuna per presentare il suo rammarico in proposito; se non lo fece non vedo la ragione perchè debba farlo qui al congresso ». Per quanto riguarda l'agitazione ospitaliera di Roma, l'on. Federzoni dice che il Comitato centrale diede incarico ad un suo rappresentante di recarsi al comizio, non per fare adesione alla agitazione ma per spiegare il punto di vista dei nazionalisti e di parlare in contraddittorio ai socialisti. Questa credo, non si può chiamare adesione!

Viene approvata la chiusura, e l'assemblea alla unanimità approva il seguente ordine del giorno presentato dai congressisti Nono e Ceretti.

« Il Congresso udita la relazione del Comitato generale, plaudendo all'opera da questo spiegata per l'affermazione delle idealità nazionaliste contro i partiti antinazionali e contro la setta massonica, passa all'ordine del giorno ».

Liberali e cattolici

Il Congresso passa quindi ad occuparsi dell'altro comma all'ordine del giorno sull'azione politica dei nazionalisti, relatori Maraviglia e Federzoni. Il relatore Maraviglia non si dilunga sulla relazione perchè largamente distribuita. Tuttavia fa qualche dichiarazione allo scopo di prevenire delle obbiezioni superflue. Egli dice che scopo del Congresso è di approfondire ancora più i motivi della nostra azione. Se guardiamo ai precedenti congressi vediamo che si arriva alla mèta mediante successive approssimazioni. A Firenze il nostro partito non era ancora ben definito; appariva una generica affermazione di ideale patriottico. Il Congresso di Firenze rimise in onore il patriottismo nelle forme più spiccate. Quando abbiamo da Firenze voluto dedurre una azione positiva, abbiamo trovato grandi difficoltà. Si trattava di scegliere in pratica l'indirizzo politico. Al congresso di Roma invece abbiamo ottenuto una maggiore individualità del nostro movimento. Oggi dobbiamo vedere quale deve essere lo scopo immediato che il nazionalismo vuol raggiungere. Abbiamo già affermato la nostra avversione verso i partiti sovversivi. Ora dobbiamo stabilire i rapporti coi partiti affini, gli altri partiti costituzionali, i cattolici da una parte e i liberali dall'altra. La nostra relazione può fare l'impressione che noi vogliamo volgerci più verso i cattolici che verso i liberali, ma è un errore. Si tratta di una apparente simpatia. Mentre verso i cattolici si studiavano i possibili punti di contatto, verso i liberali si studiavano i punti di antipatriottismo. L'antipatriottismo dei cattolici è un ricatto che i sovversivi fanno contro i patrioti. Questo stato di cose deve finire in omaggio alla verità. Se il Congresso dirà di non credere all'antipatriottismo dei cattolici, avrà fatto opera di sincerità politica.

Maraviglia vuole che il Congresso stabilisca che la organizzazione nazionalista è una organizzazione autonoma dagli altri partiti e ciò si potrà ottenere deliberando che gli inscritti al partito nazionalista non possano far parte di altri partiti. (Applausi).

Un tafferuglio

Quanto ai rapporti elettorali fra nazionalisti e cattolici e fra nazionalisti e liberali, bisogna lasciare ai gruppi regionali ed al caso per caso il decidere. Ma ogni deliberazione in proposito dovrà avere la ratifica del Comitato Centrale.

Parla poi *Gallenga*, il quale si associa pienamente alle conclusioni della relazione Federzoni-Maraviglia. « E' ormai implicito nella relazione — dice — il passaggio delle nostre forze dalla associazione al partito ». Si intrattiene sulla elezione Federzoni che fu combattuta in nome del nazionalismo contro quella forma di ipocrisia che trasforma un principe romano in un democratico. L'oratore dichiara poi che il Congresso nazionalista — mentre nega le vecchie formule in odio al partito cattolico — riafferma la sovranità dello Stato.

L'assemblea applaude. Ma c'è una voce che vuol protestare. Ed il presidente on. Oliva osserva: « Quando vi sono simili momenti di entusiasmo è inutile protestare! ». Sorge a questo punto un tafferuglio fra parecchi congressisti e colui che aveva levato la voce di protesta. Ma il tafferuglio è subito sedato.

Gallenga conviene nella necessità dell'autonomia del partito nazionalista, ma dice che — dato il fatto che questo è costretto spesso ad appoggiarsi al partito liberale da cui in fondo i nazionalisti sono nati — gli sembra eccessivo evitare che gli iscritti al partito nazionalista non appartengano anche ad associazioni liberali. Non vede l'oratore perchè si debba chiudere la via a molti che, se non sono con noi oggi, potranno esserlo domani.

Il congressista Magnasco di Torino è convinto che il partito nazionalista debba differenziarsi dagli altri; ma noi, dice, oggi siamo un partito di avanguardia; siamo alla testa del partito liberale e lo conduciamo.

La seduta sospesa per nuovi tumulti

Magnasco riprende: « Tutti i giorni si staccano uomini dal partito liberale per venire fra noi. Ciò è la dimostrazione che il partito nazionalista è il partito dell'avvenire e il partito liberale quello del passato ».

Cortese di Roma è contrario al riconoscimento del partito cattolico. Si cadrebbe, dice, nel più completo filocattolicismo, causa di gravi errori, fra i quali l'appoggio dato a un candidato democratico cristiano pacifista.

Una voce interrompe: « Meglio che massone! ».

Ma Cortese riprende: « Non confondiamo fra la lotta contro la Massoneria e la lotta contro un massone ».

A questo punto si scatena un vero tumulto. Si protesta da molte parti e il Presidente sospende la seduta.

La ripresa

Quando si ha la ripresa, Cortesi, riavuta la parola, dichiara che egli voleva alludere ad un massone di Perugia. — Quel massone — dice Cortese — era un autentico galantuomo.

Nuove proteste, nuovi urli ed altre scampanellate del presidente.

Quando si ristabilisce la calma, Cortese può chiarire la sua affermazione: — Esistono — dice — dei cattolici che come credenti possono militare in qualsiasi partito politico, all'infuori del rivoluzionario. Esistono dei clericali temporalisti ed internazionalisti, che bisogna vigorosamente combattere, perchè nefasti alla vita nazionale. —

Il Cortesi si occupa quindi del tono della stampa nazionalista nei riguardi del partito liberale, tono che egli crede pernicioso per i rapporti tra nazionalisti e liberali.

Si augura che i nazionalisti non vogliano serrarsi in un gruppo chiuso ed esclusivista, il quale diverrebbe una congrega qualunque, perchè si metterebbe un dissidio nella coscienza dei molti liberali che militano nelle file nazionaliste, fra la loro fede liberale e la loro fede nazionalista; e molti uscirebbero indubbiamente dalle nostre file, con grave danno del nazionalismo stesso.

Avviene un tumulto infernale.

Si succedono gli oratori gli uni agli altri, contrari e *favorevoli* alle conclusioni della relazione. Vitta è d'accordo per la unione ai cattolici, però vuole si chiarisca bene che non si potranno mai accordare i nazionalisti con i demo-cristiani. Reggio è contrario al divieto di appartenere ad altre organizzazioni. Marcani di Roma è invece favorevole alle conclusioni della relazione.

Le Schiavo di Savona è addirittura contrario alla costituzione in partito dei nazionalisti e dello stesso parere è il congressista Toro. L'on. Candiani dice che per oggi non c'è ancora quella differenziazione della Presidenza; ne contiamo otto. Fra questi, uno di Colamarino di Roma, è contrario a qualsiasi alleanza coi clericali.

Il presidente, a questo punto, rimanda a domani la discussione degli ordini del giorno.

La seduta di stamane

MILANO, 17, ore 14.

Le due tendenze

La seconda giornata del Congresso nazionalista si inizia con la discussione su due punti essenziali della relazione Federzoni-Maraviglia, discussione che non lasciò ieri i congressisti concordi sul divieto ai nazionalisti di appartenere ad organizzazioni di altri partiti e quindi anche a quelli liberali e sulla valorizzazione del sentimento patriottico dei cattolici. Su questi due punti una parte del Congresso, quella liberale, si mostrò ieri, come vi dissi, recisamente ostile e il suo pensiero venne fissato in parecchi ordini del giorno in opposizione alle conclusioni dei relatori.

L'ordine del giorno Bergamini, che conteneva solo i rapporti con i liberali, dice:

« Il Congresso riaffermati i principi ideali del nazionalismo e convinto della necessità che esso non cooperi a ridurre la vita politica italiana ad una alternativa di blocchi su vinte competizioni confessionali e di classe; ritiene perniciosa agli intenti di coesione nazionale l'opera di predicazione iniziata in questi ultimi mesi da molti nazionalisti contro le dottrine liberali le quali hanno ispirato e accompagnato il risorgimento nazionale ».

Un ordine del giorno Colamarino-Belli dice:

« Convinto che il partito clericale per il contenuto teorico e per il pratico svolgimento del suo programma è di natura confessionale; convinto che la dipendenza da una gerarchia che è fuori dello Stato italiano, pone il partito clericale in una situazione equivoca e non libera, e che la partecipazione dei cattolici alla vita politica in esecuzione di direttive di ordini che provengono da autorità e gerarchie internazionali, costituisce un grave pericolo; mentre riconosce il valore educativo e morale di ogni fede religiosa in quanto resti nel puro campo delle idee e non si trasformi in pensiero e opera politica; dichiara esservi opposizione fra il nazionalista e il partito clericale ».

Prima che si inizi la seduta antimeridiana stamane si discute intorno al tavolo della presidenza dove si affollano i congressisti che vogliono prendere visione dell'ordine del giorno concordato coi relatori e che tenta di conciliare le due tendenze. Quando si inizia la discussione, il congressista Salerno risponde a coloro che hanno affermato che i cattolici siano in antitesi coi nazionalisti, che il movimento cattolico si svolge non contro ma conforme ai fini nazionali e che la tradizione nazionale in Italia è stata conservata meglio dalla chiesa cattolica che non dai partiti democratici. Si scaglia contro le nuove organizzazioni liberali che dice asservite ai nemici, alla massoneria.

Qualcuno interrompe:

— Non dica sciocchezze!

— Non è vero!

L'oratore conclude dichiarando che il nazionalismo deve ripudiare qualunque contatto coi democratici-cristiani.

L'avvocato Vitale di Roma si preoccupa sopratutto della sovranità dello Stato. Dopo che ha cominciato a funzionare il patto Gentiloni, un organo dello Stato, il più importante, quello legislativo, è stato sminuito e dimezzato.

Dal Lago parla in nome dell'imperialismo, del quale dà una lunga definizione.

Dichiara che sarà contrario all'atteggiamento modernista del nazionalismo che volesse ridurre il movimento alla idolatria dell'antica reazione cooperando arbitrariamente all'individualismo, alimento della democrazia e non del nazionalismo. In quanto alla tattica, ammette la incompatibilità con altri partiti. Il nazionalista deve trovare nel nazionalismo il suo partito di lotta politica.

Negata la incompatibilità, non si presenta più urgente questo formalismo del partito politico nazionalista. L'Italia non ha bisogno di un nuovo partito, ma di ricondurre le classi politiche e gli uomini alle idee nazionali.

Il presidente intanto avverte che è presente l'on. Medici. L'assemblea scoppia in un formidabile applauso. L'on. Medici ringrazia e poi parla brevemente sul proprio fatto personale, provocato ieri dall'avv. Vitale. Egli contesta al Vitale i giudizi emessi a suo carico; fa poi brevemente la storia della sua candidatura, che egli si decise ad accettare solo dopo un mese di insistenze da parte delle associazioni monarchiche e liberali di Roma.

L'on. Medici è interrotto da applausi.

Parla quindi il prof. Perozzi, il quale presenta questo ordine del giorno di conciliazione, che è accettato anche dai relatori:

« Il Congresso nazionalista, plaudendo [illegible]

[naz]ionalista; dichiara la incompatibilità per i propri soci di appartenere a quelle associazioni che nel programma e nella pratica non siano alle direttive dell'associazione nazionalista; dà mandato al Comitato centrale ed ai gruppi di invigilare affinchè questo deliberato abbia piena esecuzione e al pari tempo afferma la possibilità e la volontà di collaborare con i partiti affini nell'interesse della nazione. »

L'ordine del giorno porta le firme: Perozzi, Gallenga, Castellini, Tavallini, Coppola, Scotti.

Il prof. Perozzi illustra quindi questo ordine del giorno, affermando che il partito liberale e quello nazionalista hanno per base una teoria diversa, ma che nell'azione pratica hanno molta parte di lavoro comune.

Un tumulto

Un discorso dell'avv. Bergmann provoca un vivace tumulto. Tutto il congresso impedisce di parlare all'oratore. Il Bergmann, rappresentante di quella esigua minoranza liberale che rimane ancora nelle file nazionaliste, ha accusato il Comitato centrale ed i relatori di eccessiva simpatia per i cattolici, rimproverando le diffidenze che essi continuano ad avere invece per i liberali, e comincia a rilevare le contraddizioni in cui sarebbero caduti gli scrittori dell'*Idea Nazionale* nelle varie pubblicazioni di questa loro pretesa intransigenza. Ma il congresso che ha incominciato ad essere stanco delle discussioni non permette all'oratore di continuare. Le parole di Bergmann sono coperte di urla, tanto che il presidente on. Oliva è costretto a togliere la parola all'oratore.

Sale alla tribuna l'on. Federzoni, accolto da un applauso. Egli dice che l'assemblea impedendo al Bergmann di parlare, ha già dimostrato di ritenere le sue argomentazioni assolutamente estranee a quelle che sono le direttive del nazionalismo.

Cessati gli applausi che accolgono queste ultime parole dell'on. Federzoni, Coppola fa una dichiarazione di voto dicendo che nel firmare l'ordine del giorno Perozzi egli ha inteso dare all'ordine del giorno stesso un carattere di assoluta intransigenza, poichè per lui la differenza dottrinale del partito liberale col partito nazionalista esiste e non può essere annullata da una votazione del congresso.

Dopo brevi dichiarazioni dei relatori Federzoni e Maraviglia, il presidente dà in precedenza ad un ordine del giorno Musatti-Rotigliani che, pure approvando la relazione, ne deduce senz'altro la autonomia del partito. Quest'ordine del giorno è respinto. Il congresso approva invece a grande maggioranza e con soli 16 voti contro l'ordine del giorno Perozzi.

E così termina l'udienza antimeridiana.

Congresso Nazionale Repubblicano

BOLOGNA, 16, ore 16.

Nel teatro comunale si è inaugurato stamane il dodicesimo Congresso Nazionale repubblicano, con l'intervento di circa 500 congressisti.

Aprì il Congresso l'avv. Calabri, presidente del Comitato ordinatore, il quale portò ai congressisti il saluto di Bologna.

Seguì l'on. Chiesa, che disse poche parole intorno all'indirizzo generale del partito.

Si passò quindi alla nomina della presidenza. Fu nominato presidente Puleio, exsindaco repubblicano di Messina.

Prese quindi la parola il prof. Meoni, redattore del *Messaggero*, il quale rivolse un pensiero agli italiani irredenti ed affermò che il partito repubblicano deve esplicare un'azione in loro favore. Parlò anche l'on. Gaudenzi.

L'on. Chiesa lesse le adesioni, tra le quali quelle degli on. Comandini, Cappa ed altri parlamentari e di molte sezioni.

Nella seduta pomeridiana, che si apre alle 14,30, Olviero Zuccarini, segretario del partito lesse la relazione morale e finanziaria, vivamente applaudita.

Alcuni congressisti parlano in merito alla relazione stessa, che infine fu approvata all'unanimità, meno uno.

I demo-costituzionali a Congresso

Stamani, alle ore 10, si è inaugurato nel ridotto del *Teatro Nazionale* il secondo Congresso democratico costituzionale.

Sono presenti i deputati e le notabilità del partito.

Alla presidenza prendono posto il comm. Vanni, l'on. Leonardo Bianchi, il principe don Augusto Torlonia, il comm. Trompeo.

Nell'aprire la seduta, il comm. Vanni sottopone all'approvazione del Congresso l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« Il secondo Congresso del Partito democratico costituzionale, inaugurando i suoi lavori, riafferma la sua fede incrollabile nelle istituzioni plebiscitarie, e rivolge, reverente e grato, il pensier suo a chi, supremo custode di esse, vigila ad affrettarne gli effetti di civile progresso, pel bene del popolo, per vera gloria della Patria ».

Il Congresso plaude ed approva.

Il comm. Vanni porge quindi il saluto di rito ai congressisti.

— Un uomo — dice poi l'oratore — che è illustrazione d'Italia e orgoglio di Roma, nonchè presidente onorario del I Congresso, Guido Baccelli, mi incarica di porgervi il suo saluto, dolente di non poter presenziare a questa riunione.

Il comm. Vanni invita l'assemblea a contraccambiare il saluto di Guido Baccelli con caldi applausi che confermino l'illustre uomo alla presidenza d'onore.

L'assemblea aderisce alle parole dell'oratore con calorosi battimani.

Il comm. Vanni legge i telegrammi di adesione e fra essi quelli dei ministri Ciuffelli, Rava e Martini, sottolineati da applausi.

Rileva che dal Congresso dello scorso anno ad oggi senza grandi rumori nè sforzi il Partito democratico costituzionale ha progredito in modo assai soddisfacente: i deputati del Partito sono saliti a 47; le sezioni costituite da 28 hanno raggiunto il numero di 60, mentre altre 52 sono in via di prossima costituzione. Non si poteva, dunque, attendere migliori risultati, e ciò è dovuto ai principî di cui il partito si fa propugnatore ed alla fede che anima i suoi componenti.

Venendo poi ad illustrare i temi che formeranno oggetto delle discussioni del Congresso l'oratore si sofferma sull'argomento riguardante i criteri ed i metodi di organizzazione rispondenti al carattere proprio dei democratici costituzionali.

Il sommo principio del Partito democratico rimane espresso dalla formula della comune solidarietà per il bene di tutti in contrapposizione a quel concetto di lotta di classe che non si può considerare apportatore di bene sociale.

Ricorda al riguardo un partito fondato sul concetto della lotta di classe, un partito liberatosi, or non è molto, dalla balìa che sostiene la necessità di uno stato di lotta nel mondo col pìissimo proposito di dividere poi fra i vincitori la superficie terrestre, come prima tappa.

Perchè — continua l'oratore — se la scienza resti persuasa che ad affrontare le immani conquiste dello spirito inventivo conviene che si affidi alla scuola della spada e del cannone, allora potrà venire il giorno in cui i figli della terra, vinti gli spazi interplanetari, si assidano conquistatori di nuovi mondi e particolarmente di quella patetica silente luna, conforto degli amanti e pensatori notturni.

Sulla relazione tra il Partito e i deputati egli dice che conviene dissipare ogni equivoco. Il principio di libertà cardinale del P. D. C. non consente nè limitazioni nè distinzioni, se non da parte degli uomini di poca fede: questo concetto si applica fra Partito ed aderenti.

L'oratore chiude affermando che la tirannide della organizzazione è aborrita dal P. D. C. come qualsiasi altra tirannide.

Il discorso del comm. Vanni, interrotto da applausi, è coronato da una prolungata ovazione.

Sale quindi alla tribuna l'on. Vito Luciani per riferire su d'un tema, che per la sua importanza è elevato a discorso inaugurale: *Il partito e i deputati.*

La relazione dell'on. Luciani comincia col ricordare brevemente l'organizzazione e le fasi del gruppo parlamentare che assunse il nome di *sinistra democratica*, alla quale aderirono prima una trentina di deputati, che, sono, al principio della corrente legislatura, cresciuti a circa cinquanta. Esso segnò l'inizio di quelle distinzioni che si sono recentemente moltiplicate e che rappresentano un fenomeno comune ormai nei parlamenti dei paesi più progrediti. Il gruppo non si riunì molto frequentemente e lasciò anche che qualche dissidio si manifestasse con voti difformi a quelli della maggioranza; ma una salda ed inflessibile disciplina richiederebbe sanzioni odiose, tanto meno tollerabili in un partito che rispecchia opinioni medie. Esso tuttavia esercitò un'influenza non trascurabile nelle vicende parlamentari della passata e di questa legislatura e dette la sua collaborazione agli ultimi tre ministeri.

Si abbandonò il proposito di formulare un programma completo, considerando che i programmi, se concepiti in termini generali ed astratti, sono affermazioni anodine di principii teorici molto elastici; se invece si propongono di risolvere in modo preciso e determinato anche solo alcuni essenziali problemi della vita pubblica, richiedono lunghe discussioni accademiche e approdano a risultati destinati a non lontana caducità, per l'impossibilità di tener conto di tutti gli elementi contingibili. Sembrò che bastasse la tradizione costituita dall'opera degli uomini che lo onorarono in passato e i precedenti dei parlamentari più insigni che ne fanno parte.

Il numero degli aderenti alla sinistra democratica, già abbastanza rilevante, sarebbe [illegible]

costituita al solo scopo di combattere il partito cattolico e che gli uomini che ne fanno parte siano a ciò vincolati da impegni precedenti o, comunque, estranei al libero dibattito delle idee.

« Nulla di più infondato che questa opinione — afferma l'oratore e lo dimostra.

La relazione rende omaggio agli uomini che, da un anno, si dedicano all'organizzazione del partito democratico nel Paese, al quale hanno aderito molti tra i deputati appartenenti al gruppo. Si augura che tra l'uno e l'altro si stabiliscano relazioni di armonica collaborazione e che i deputati non abbiano la preoccupazione che la loro libertà corra rischio di essere menomata dalle deliberazioni degli organi direttivi del partito.

Come sintesi della sua relazione l'on. Luciani propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso esprime il voto che tra la direzione del partito e il gruppo democratico parlamentare si stabiliscano relazioni più assidue, allo scopo di attuare, con azione concorde ed armonica, le aspirazioni della democrazia e conseguire le riforme da essa reclamate ».

La relazione con l'ordine del giorno che la compendia è accolta da approvazioni.

Il Congresso forense a Palermo

Per la semplificazione della P. C.

PALERMO, 17.

La seduta pomeridiana di ieri del Congresso forense si è iniziato sotto la presidenza dell'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Si danno per letto centinaia di adesioni: si legge solamente quella del senatore Scialoja per l'ordine degli avvocati di Roma. Si delibera di associare alla vice presidenza del Congresso, il comm. Macherione di Roma e il comm. Squillace di Catanzaro. La presenza dei rappresentanti della Federazione degli avvocati svizzeri è accolta dal Congresso con vivi applausi.

Quindi l'avvocato Lusena, segretario generale della Federazione nazionale degli avvocati e dei procuratori, legge la sua relazione morale e finanziaria.

Terminata la lettura della relaziona dello avv. Lusena, fra vivi applausi, la seduta è tolta e rinviata a domani.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Teatro Massimo un concerto vocale e strumentale in onore dei Congressisti.

Nella seduta di stamane, poi, presieduta dall'avvocato Vadalà Papale, rimandatosi la trattazione del primo tema: « Riforma della legge professionale forense », l'avvocato Emprin di Torino ha riferito sul secondo tema: « Semplificazione della procedura civile ».

Il relatore ha detto che tale semplificazione invocata e promessa da tanti anni, non si potè mai raggiungere a causa della necessità di riformare il Codice, che nella pratica si è dimostrato poco rispondente alla necessità di un sollecito svolgimento delle cause civili.

L'oratore ha osservato che, per assicurare la riforma, è necessario seguire le tradizioni giuridiche, senza però risalire alle riesumazioni storiche o agli studi cattedratici sugli ordinamenti che sono in vigore presso gli altri Stati.

Ha espresso l'avviso che fermo tenendo nelle sue basi il Codice attuale, lo si sfrondi di quanto possa essere inutile o troppo formalistico, armonizzandolo con le esigenze dei tempi. Intanto, come atto semplificativo non del rito, ma dell'organismo giudiziario, ha proposto che il Congresso voti la unificazione delle preture civili delle grandi città, illustrandone la convenienza, già in massima riconosciuta da ministri e da parlamentari.

Terminata la relazione, seguì una lunga e vivacissima discussione, durante la quale furono presentati vari ordini del giorno, che poi, su proposta dell'on. V. E. Orlando, furono concretati nel seguente, che venne approvato all'unanimità:

« Il Congresso, riaffermando la necessità della riforma del Codice di procedura civile, indirizzandola con una prudente progressione verso la restaurazione della oralità e della concentrazione processuale, esprime il voto che, nella preparazione di tale riforma, sia data prevalente rappresentanza alla classe forense. »

L'on. Carugati colpito da improvviso malore a Napoli

NAPOLI, 17, ore 14.

Da ieri sera è all'ospedale dei Pellegrini l'on. Arero Carugati, già deputato di Como. Ieri sera l'on. Carugati aveva fatto visita al barone Adolfo Magliano, dimorante in via Monte Oliveto, 44. Appena uscito dal detto palazzo l'on. Carugati fu colpito da emorragia cerebrale. Egli era venuto da Roma ieri mattina e contava di ripartire oggi per Firenze ove risiedono la sua signora e i 4 suoi bambini.

La diagnosi del dott. Milli e del dott. Simeoni è assai sconfortante. Si aspettano in giornata i parenti dell'on. Carugati.

L'on. Nasi a Siracusa

SIRACUSA, 16, ore 22.50.

Stasera è arrivato l'on. Nasi, accompagnato dal prof. Giuseppe Galatioto, presidente dell'*Unione Popolare Indipendente* del primo collegio di Palermo, ossequiato alla stazione da numerosi amici di Siracusa e dei rappresentanti di Scicli, di Modica, venuti a rilevarlo.

Domattina partirà per Scicli e Modica do[ve] [illegible] grandi feste.

La Camera di ieri

Il Bilancio dell'Interno

Ieri, il Presidente del Consiglio, on. Salandra, continuando a rispondere ai presentatori di ordini del giorno sul bilancio dell'interno, disse:

Alcuni oratori hanno trattato dell'ordinamento amministrativo dello Stato e dei suoi funzionari. Certamente il problema è il più grave dell'ora presente. Noi ci troviamo in queste condizioni: che, da una parte, dobbiamo accrescere le funzioni dello Stato, e quindi il personale, la burocrazia; dall'altro, i funzionari si organizzano e costituiscono quasi un potere avverso allo Stato. Bisogna studiare il problema con molta modernità. Assicuro l'on. Ruini che io non sono spirito chiuso alle più moderne e anche alle più ardite aspirazioni. Se non mi impegno ad accettare l'ordine del giorno Ruini, che vuole una riforma completa dello Stato su basi diverse dalle attuali, ciò avviene perchè non mi sento la forza nè ho il tempo di impegnarmi a risolvere un problema così fondamentale. Studierò insieme con i colleghi: faremo qualche miglioramento. Se non riusciremo ad attuare tutto quello che gli on. Ruini e Abisso ci hanno chiesto, sarà anche per lasciare qualche cosa da fare ai giovani, a coloro che ci succederanno. (Ilarità).

Sul problema della P. S. non ho che a ripetere le dichiarazioni già fatte, che sono molto semplici. Mi si è chiesto: — Voi le manterrete? Ed io rispondo: — Farò tutto quello che potrò per mantenerle. Si tratta di una tendenza che un uomo deve imprimere su un forte numero di persone e di istituti. Ci vuole del tempo. Assicuro però che il mio criterio fondamentale sarà mantenuto. L'on. Gasparotto ha parlato di un convegno tenuto dagli agenti di P. S. a Sampierdarena. Io non ne ho saputo nulla...

GASPAROTTO. Ma ne parlavano i giornali!

SALANDRA. Senza dubbio la P. S. dovrebbe essere rispettata; ma a farla rispettare di più dovrebbe contribuire la pubblica opinione. Non dovrebbero certe tendenze mancarle sistematicamente di rispetto. (Approvazioni a destra e al centro).

I funzionari non debbono essere servi dello Stato, quantunque dello Stato siamo servi tutti; ma non debbono essere servi delle autorità. E' verissimo: i funzionari debbono essere disciplinati esecutori degli ordini dei loro superiori. Mancherebbe il fulcro dello Stato se l'indisciplina penetrasse e si infiltrasse nella P. S. (Approvazioni).

Sono state poi trattate alcune questioni speciali tra cui quella delle guide straniere di cui si è occupato l'on. Cavina nel suo ordine del giorno con il quale ha invitato il Governo a prendere provvedimenti per far cessare l'opera di discredito di alcune guide di viaggio straniere, a danno del nostro paese. In proposito però mancano al Governo le facoltà di censura e di sequestro su quelle guide, di cui del resto molti stranieri si forniscono all'estero prima di venire in Italia. Tuttavia qualche cosa l'autorità di P. S. ha fatto, inducendo gli autori di alcune guide a correggere notizie inesatte sul nostro paese.

Gli on. Ciriani e Beltrami hanno proposto la proroga delle elezioni amministrative nei paesi in cui l'emigrazione è notevole durante la stagione estiva, per farvi partecipare anche gli emigranti temporanei che nei mesi di estate si recano all'estero. In proposito hanno invocato l'applicazione del primo e del secondo capoverso dell'art. 56 che consentono nei mandamenti in cui l'emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante, che la convocazione dei comizi sia rimandata anche dopo i mesi di giugno e di luglio e fino a tutto dicembre.

A codesta applicazione però si oppone una grave difficoltà, e cioè che se le elezioni avvenissero in alcuni posti a luglio e in altri a novembre, il Consiglio provinciale non si potrebbe costituire. E' necessaria quindi la contemporaneità delle elezioni amministrative, senza di che si avrebbe l'impossibilità di costituire il Consiglio provinciale. Ad ogni modo il Governo interrogherà il Consiglio di Stato sulla interpretazione da dare al capoverso dell'art. 56 e a quella interpretazione strettamente si atterrà.

Gli on. Petrilli e Casalini hanno criticato nei loro ordini del giorno e nello svolgimento ad essi dato l'ingerenza delle prefetture nei rapporti delle amministrazioni locali, e hanno a questo proposito criticato i Ministeri precedenti. Io dichiaro subito che quegli ordini del giorno non posso accettare, perchè la Camera non ha la facoltà di censurare l'opera dei Ministeri precedenti che è stata suffragata dall'approvazione della grande maggioranza della Camera stessa. (Viva approvazioni). Qui non vi è che un giudicabile, e questo è l'attuale Ministero.

Per queste considerazioni rivolgo viva preghiera ai colleghi di ritirare i loro ordini del giorno e di passare puramente e semplicemente alla discussione degli articoli.

I capitoli

Infatti i vari presentatori di ordini del giorno li ritirano; vorrebbe insistere l'on. Cirioni, che è urlato dalla Camera e che decide anch'egli a ritirare il suo ordine del giorno.

Così si passa alla discussione dei capitoli. I primi due sono approvati alla semplice lettura.

Sul terzo parla l'on. CASALINI.

Sugli altri capitoli parlano gli on. Giovanni AMICI, SANTOLIQUIDO, PEANO, CANEPA, MAFFI, MONTI-GUARNIERI, MIGLIOLI, ABISSO, Gesualdo LIBERTINI, COLONNA DI CESARO', PICCINATO, FACCHINETTI, RISSETTI ed altri.

Tutti i capitoli sono approvati.

Il bilancio dell'interno è poi votato anche a scrutinio segreto.

Il risultato della votazione

Ecco il risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio dell'interno:

Votanti 292

Favorevoli . . . 235

Contrari 57

Il bilancio è approvato.

Un collegio vacante

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Cabrini, eletto nei due collegi di San Nazzaro dei Burgundi e di Pescarolo, opta per quello di San Nazzaro dei Burgundi. Dichiara quindi vacante il collegio di Pescarolo.

La seduta è tolta alle 19,5.

Mostra fotografica in Chieti

dell'artista Lelio De Francesco

CHIETI, 16.

La nuova mostra Fotografica dell'artista abruzzese Prof. Lelio De Francesco, la quale gli ha confermato maggiormente la fama che gode da tanti anni, è degna della maggiore considerazione: sembra trovarci di fronte a lavori del Dührkoop.

I nuovi ritrovati del De Francesco nel campo fotografico: *Foto-autotipia, Imitazione su canavaccio* e *Foto-pastello* sono di grande interesse artistico.

A questo geniale uomo che, ispirandosi ai più puri sentimenti dell'arte, onora tanto gli Abruzzi ed è apprezzato anche all'Estero, inviamo l'espressione della nostra sincera ammirazione.

Cogliamo l'occasione per porgere al cav. De Francesco anche i nostri migliori auguri per il suo giubileo artistico che sarà commemorato nel corrente anno.

I funerali di Rocco Pagliaro

NAPOLI, 17, ore 16.

Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del cav. Rocco Pagliaro. Grandissima parte della cittadinanza napoletana vi è accorsa, volendo rendere all'estinto l'ultimo onore, accompagnandone il feretro all'ultima di[mora] [illegible]

Il processo di Oneglia

L'udienza pomeridiana di ieri

ONEGLIA, 16, ore 17.

Due antichi amici degli Oggioni

Alle 14.40 si apre l'udienza pomeridiana e si chiama *Ferraccioli Euticchiano*, capitano del 12.o reggimento bersaglieri. Ha conosciuto la signora Oggioni a Camerino, quando ella aveva dodici anni, e ne frequentò la casa. Dopo alcuni anni la rivide in Aquila. Dopo la guarnigione in questa città, serbò relazione con la famiglia Tiepolo. Più tardi, essendo di guarnigione a Milano, la signora Oggioni passò diversi giorni in casa sua. Il teste è ammogliato con prole. Dice che ella parlava sempre di suo marito e dei suoi bambini mostrando quasi di dimenticare per essi il babbo e la mamma. Col capitano Oggioni il teste fu in Africa e partecipò alla battaglia di Adua. Ebbe sovente occasione di rimproverarlo perchè preferiva assumere come attendenti dei soldati cosidetti *evoluti*, perchè quando essi non arrivano a condurre in casa, nell'assenza dei superiori, donne di cattivo affare, danno sempre dei dispiaceri; ma il capitano Oggioni non voleva capacitarsene. Il teste parla anche della rivoltella « Browning », essendo uno dei migliori tiratori dell'esercito. E spiega come lo scatto dell'arma sia leggerissimo.

Avv. Rossi. Ella disse che dovette tirare qualche volta in Africa e mirò sempre al centro: qualche volta non le avvenne di mirare al centro e di colpire alla periferia?

Teste. A meno che non mi tremasse il braccio...

A questo valoroso ufficiale, decorato di molte medaglie al valore, succede il capitano *Cesare Guglielmo Pini*, di Livorno, fratello del famoso schermidore, addetto al Ministero delle Colonie a Roma. A Mogadiscio, dove aveva l'ufficio di residente, incontrò il capitano Oggioni e la signora. Aveva già conosciuto i coniugi Oggioni a Livorno ove tutti ne parlavano molto bene. Riferisce intorno alle sue escursioni nel Benadir e a Mogadiscio, ove c'era una sola signora di ufficiali. Frequentava la casa del capitano Oggioni che era ospitale per tutti gli ufficiali, sia dell'esercito che della marina. Però assolutamente nessuno aveva potuto elevare il minimo dubbio sulla onestà e sulla correttezza della signora. La signora Oggioni diede alla luce in Mogadiscio una bambina, Gianna; quanto alla pistola « Browning » il capitano Oggioni l'aveva al Benadir perchè tutti erano armati colà di quest'arma perchè ha il vantaggio di essere facilmente maneggevole e dallo scatto molto leggero. Anche il cav. Pini aveva una « Browning », ma poi la mise da parte perchè una volta, nell'esaminarla, gli era partito un colpo che gli aveva sfiorata la faccia. Da altri colleghi poscia apprese che la « Browning » è una pistola pericolosissima. In quanto alla posizione di sparo, afferma che questo posizione è la normale in queste pistole. Dopo queste spiegazioni, il cav. Pini torna a parlare dei coniugi Oggioni ed anche del conte Tiepolo che egli fu a visitare a Parma quando il capitano Oggioni era ancora al Benadir. « Il conte Tiepolo, dice, mi chiese notizie di suo genero ed io alle sue insistenze non potei fare a meno di riferirgli sul carattere difficilissimo dell'Oggioni. Per me è un uomo che ha delle stravaganze come quella di proteggere troppo i soldati. La signora più di una volta tacque di fatti gravi e non gravi per non incorrere nella sua facile ira. Dopo Parma incontrai l'Oggioni a Bologna, e frequentando gli amici ed i colleghi ebbi ad ascoltare parole di stima per la sua signora e qualche lagnanza contro il capitano per la protezione ad oltranza che egli dava ai soldati sbarazzini. Più erano sbarazzini e più li proteggeva.

Poichè il teste non parla in modo molto lusinghiero del marito della giudicabile, la *contessa* ad un certo punto scatta, esclamando: — Adesso mi pare che basti! »

Ma il cav. Pini cavallerescamente, ricordando di trovarsi di fronte ad una donna, e non rilevando la sconvenienza del richiamo ad un teste da parte di un'imputata, conclude dichiarando che dopo quanto è successo oggi più di prima nutre amicizia e profonda stima per la signora.

Avv. Rossi. Sa che il morto sia stato classificato ottimo o buon soldato?

— Sì, i fogli matricolari possono aver classificato il defunto come ottimo; ma siccome so come vanno le cose e come si redigono quei fogli, non mi stupirei che il Polimanti non fosse stato ottimo soldato ma che ciò fosse classificato. Il colonnello e il ten. col. possono averlo classificato ottimo, ma gli ufficiali subalterni e i soldati non lo ritenevano tale. Il teste si avvicina alla contessa per salutarla. Ella gli stringe la mano ma gli dice: — Ha detto troppo male di mio marito.

— Ho fatto il mio dovere — risponde il Pini.

Si torna alle perizie - Un incidente tra Presidente e P. G.

Ritornano nell'emiciclo i medici Fischietti e Semeria ed il prof. Ramoino il quale rivolge ancora alcune domande al dott. Semeria circa gli accessi istero-epilettici a cui ha assistito, ed il dottore *Semeria* riferisce molti particolari che non interessano molto il pubblico. Anche i giurati sono alquanto stanchi, ma il *procuratore generale* presta vivissima attenzione. Ad un certo punto, tra *presidente* e *procuratore generale* avviene un vivace incidente, perchè il presidente trova che il cav. Margottini esorbita dalle sue funzioni.

Presidente. Lei faccia il Pubblico Ministero, e non il medico legale!

Il *procuratore generale* sostiene il suo buon diritto ad esplicare il suo ufficio nel modo che crede migliore, protestando contro il procedere del presidente.

Dopo che il dott. *Fischietti* ha dati schiarimenti intorno alle condizioni di salute della contessa Tiepolo, è la volta del *prof. Ramoino* il quale insediatosi nell'emiciclo, con la scorta degli appunti raccolti, consultando i documenti processuali ed interrogando l'imputata, tra la più viva attenzione osserva che non è possibile pronunziare una vera perizia, poichè gli occorrerebbero molti giorni ed altrettanti dati di fatto. Dice che riferirà solo in base agli elementi fornitigli che però accetta come buoni. Ammesso che la signora è affetta da malattia nervosa, esaminate le crisi subite da lei, dichiara di trovarsi davanti ad un organismo isterico. Conclude che la contessa è affetta da isteria grave con crisi complessive di tipo isterico e con altre a tipo istero-epilettico; ed è affetta inoltre da sclerosi tubercolare all'apice polmonare sinistro.

L'*on. Raimondo* chiede al prof. Ramoino se una ammalata in stato di gravidanza, soggetta a crisi da 10 a 15 giorni, rimanga debilitata. Ed il perito risponde che lo stato di isterismo si può definire di permanente debolezza eccitabile.

Viene introdotto il teste *cav. Cesare Montani* di Ostiglia, tenente colonnello nel 3.o bersaglieri, che conobbe a Parma Maria Tiepolo ancora ragazza. Dice che era una signorina ammirata per la sua bellezza e per le sue virtù. Ricorda il suicidio del fratello della imputata e lo stato di abbattimento in cui si trovava perciò la signorina Maria. Anche a Bologna rivide la signora, sposa, e non può dire altro che molto bene di lei.

Il colonnello, essendo stato insegnante alla scuola di tiro di Parma, parla della pistola « Browning ». Quest'arma è carica soltanto quando c'è una cartuccia nella sua camera di carica. Se così non fosse si troverebbe in condizioni di inferiorità in confronto a tutte le altre pistole e perderebbe anche tutti i suoi vantaggi. Le « Browning » hanno la molla di sicurezza, ma nessun militare disgraziatamente la fa funzionare, e sovente gli ufficiali la mettono anche nelle fondine in posizione di sparo. A domanda dell'*avv. Conti* il colonnello Montani afferma che quando la cartuccia si trova nella camera di carica, la « Browning » è pericolosissima per tutti.

Terminato questo interrogatorio, il *presidente* rinvia la prosecuzione del processo a venerdì alle ore 9.30, sia per la festa di giovedì prossimo, sia per importantissimi impegni professionali degli avvocati.

Un morto e un ferito

per lo scoppio d'un polverificio

CALTANISSETTA, 17.

Si ha da Marina San Cataldo la notizia dello scoppio di un polverificio situato a qualche chilometro da quella cittadina, avvenuto l'altro ieri sera. Si deplora un morto ed un ferito grave.

La fabbrica di fuochi pirotecnici è di proprietà di certo Picone Michele. Due congiunti di costui erano intenti al lavoro, quando improvvisamente, per cause non ancora non ben precisate, si sviluppò l'incendio. Il tetto e le mura della fabbrica saltarono in aria.

Il morto è Picone Salvatore di 18 anni, nipote del proprietario. Un altro nipote del proprietario, Picone Michele pure di 18 anni, fu estratto dalle macerie in gravi condizioni.

L'autorità giudiziaria ha ordinata una inchiesta per accertare se vi siano delle responsabilità. Pare che una scintilla sviluppatasi casualmente per il contatto del clorato di potassa con una materia di cui non si conosce precisamente la natura, abbia determinato lo scoppio, che è stato fatale pei due poveri giovani.

Arresti e denuncie a Napoli

per le truffe alla Cassa Nazionale Infortuni

NAPOLI, 17, ore 14.

Gli arresti per le truffe consumate a danno della Cassa Nazionale infortuni, continuano ancora come continuano le ricerche e i sequestri di arnesi e materiali per la procreazione degli infortuni: bisturi, coltelli, martelli, ecc. Finora il numero dei denunciati è di 128 ma non si fermerà a questo.

Il Vesuvio

NAPOLI, 17, ore 1b.

A proposito dell'eruzione del Vesuvio, il prof. Luigi Berardini, assistente all'Osservatorio Vesuviano, fornisce queste dichiarazioni: il Vesuvio in questi giorni si è mostrato di una attività minore del consueto, ma vi è un fatto nuovo. Circa 150 metri dell'orlo craterico della parte di nord minacciano di crollare. Per tale cosa dalla Direzione dell'Osservatorio sono state date disposizioni ai carabinieri della stazione vesuviana e alle guide per impedire il transito dei forestieri dalla parte pericolante. Si osserva un po' di cenere sul vulcano, ma non vi è niente da temere perchè non esiste nessun pericolo, trattandosi dei soliti fenomeni.

Lo sciopero del tabacco

La difesa del Comitato d'agitazione

Il vecchio Comitato d'agitazione, ora destituito, ha redatto un comunicato in difesa dell'opera propria.

Dichiara di avere deliberato la cessazione dello sciopero per i seguenti motivi:

1.o Perchè alcune sezioni avevano deliberato lo sciopero ad oltranza con l'ingerenza di elementi estranei alla classe, i quali hanno fatto pronunciare la massa non applicando la votazione per *referendum* da noi stabilito, facendo sì che le minoranze sopraffacessero le maggioranze.

2.o Perchè altre sezioni avevano precipitato il pronunciamento in senso favorevole alla ripresa del lavoro.

3.o Perchè diverse sezioni, pure essendo favorevoli allo sciopero ad oltranza, richiedevano mezzi finanziari e organizzatori di cui il Comitato non poteva disporre.

4.o Perchè risultava che illecite pressioni furono fatte telegraficamente e telefonicamente dalla sezione romana ad altre Manifatture, le quali avevano influito a far deliberare il proseguimento dello sciopero, subordinato però alle decisioni del Comitato.

5o Perchè dalle Manifatture di Bari e Catania telegrafano essere stato licenziato il personale avventizio, il che aveva impressionato i dirigenti dello sciopero sulle possibili rappresaglie le quali avrebbero sconcertato la massa in generale e facilmente danneggiato il movimento.

6.o Infine perchè il ministro Rava aveva dato agli on. Merloni ed Altobelli maggiori affidamenti circa le concessioni avvenute e garanzie che nessuna rappresaglia nè licenziamenti di avventizie sarebbe avvenuto, con la promessa formale che a lavoro ripreso il ministro avrebbe chiamato la Commissione operaia per consultarla in merito alle ulteriori richieste comprese nel memoriale.

Aggiunge di avere voluto soltanto sospendere l'agitazione, respinge le insinuazioni fatte contro di esso e dichiara che non cederà il suo mandato se non quando il personale di tutta Italia sconfesserà i deliberati già presi.

Il comizio alla Casa del Popolo

Le sigaraie sono accorse in buon numero al comizio di stamane, che si è tenuto alla Casa del Popolo.

Ad esso hanno partecipato i rappresentanti della Camera del Lavoro e le rappresentanze del personale delle Manifatture di Napoli, di Milano, di Lucca, venuti espressamente per prendere accordi circa la prosecuzione dello sciopero.

L'assemblea è presieduta da *Giordano*, rappresentante di Napoli, il quale dichiara che il personale di quella manifattura è solidale con le sigaraie romane.

Monici, per la Camera del Lavoro, accenna alla deliberazione presa ieri sera dalla Commissione esecutiva nel senso della neutralità; rileva che nella storia del proletariato mai si era verificato il caso — come oggi si verifica — di una sezione federata che, infrangendo ogni norma di disciplina, destituisce un Comitato di agitazione, ne annulla le deliberazioni e sostituisce con un altro il Comitato stesso; prospetta tutte le responsabilità che incombono sia al nuovo Comitato che alla massa degli scioperanti; e dichiara che, non ostante la singolare linea di condotta adottata dalla sezione, la Camera del Lavoro non si rifiuterà di aiutare gli scioperanti.

[illegible] Calce, l'operaia *Lombardi* e l'operaio *Marchetti*, i quali portano all'assemblea rispettivamente il saluto delle manifatture di Napoli, di Lucca e di Milano.

L'avvocato *Miceli* reca il saluto solidale della sezione repubblicana romana e critica l'operato del ministro delle Finanze.

Dopo vari altri discorsi è stato votato un ordine del giorno nel senso della proclamazione dello sciopero e della intensificazione della lotta.

Alla Camera del lavoro

Dopo il comizio alla Casa del popolo ci siamo recati alla Camera del lavoro. Maria Grilli, che fa parte del nuovo Comitato d'agitazione, ci ha dichiarato che il personale intende insistere nello sciopero.

— La politica non c'entra nella nostra agitazione — ha detto vivacemente la Grilli. — Noi accettiamo l'aiuto e il consiglio di tutti i partiti, tranne che dai preti... Desidereremmo conferire col Ministro per sottoporre a lui direttamente le nostre ragioni. Il principale motivo della nostra agitazione è l'ottava ora.

Le altre operaie che abbiamo trovato alla Camera del lavoro ci hanno così spiegato l'atteggiamento del personale contro il Comitato. Le concessioni fatte ulteriormente dal Governo erano note al personale da quindici giorni. Con tutto ciò il personale fu consigliato a persistere nello sciopero. Perchè il Comitato d'agitazione non deliberò allora la ripresa del lavoro?

C'era naturalmente molta indignazione contro il vecchio Comitato accusato di « tradimento »!

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha redatto un ordine del giorno per dichiararsi assolutamente neutrale in questa scissione tra il Comitato e il personale.

La Federazione dei lavoratori dello Stato in un ordine del giorno deplora il contegno tenuto verso gli organi direttivi dell'organizzazione e lo denunzia alle istituzioni massime del movimento operaio.

La mostra motonautica inaugurata a Torino

TORINO, 17.

Stamane alle ore 11 al Palazzo Stabile al Valentino è stata solennemente inaugurata la Esposizione internazionale di locomozione aerea, motonautica e abbigliamenti sportivi con l'intervento del Duca di Genova, del generale Tassoni, in rappresentanza del Governo, del prefetto senatore Vittorelli, del sindaco conte Rossi, del generale Brusati, comandante d'armata, del generale Segato, del comm. Di Blasio, primo presidente della Cassazione, dell'on. Rossi, di numerosi ufficiali di tutte le armi, notabilità, autorità e numerose signore. All'arrivo del Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di campo, la musica intuona la Marcia reale. Indi il Duca, il generale Tassoni e le autorità prendono posto in un palco appositamente costruito.

L'avv. Goria-Gatti, presidente del Sindacato aeronautico, pronunzia il discorso inaugurale. Poscia prende la parola il sindaco Teofilo Rossi che è vivamente applaudito. Infine il generale Tassoni parla a nome del Governo, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da prolungate acclamazioni. Terminati i discorsi, il Duca di Genova e il generale Tassoni, seguiti dalle autorità, compiono un giro per le sale dell'esposizione, soffermandosi ad ogni stand e complimentando [illegible]

Bronchite Cronica.

Le infiammazioni croniche dei bronchi sono accompagnate da tosse, da difficoltà di respiro o catarro. L'appetito manca, il sonno è disturbato e ne consegue un generale indebolimento di tutto l'organismo. Le condizioni del sofferente richiedono pronta assistenza. In questo caso e in tutti i consimili, s'impone la somministrazione della Emulsione SCOTT d'olio di fegato di merluzzo, specificamente indicata per la cura così del male come della causa che lo sostiene, cioè l'impoverimento dei poteri fisici.

L'olio di fegato di merluzzo emulsionato col processo originale di SCOTT assume la forma della crema di latte, un gradevole sapore ed è facilmente assimilabile anche dagli stomaci più delicati, perciò trova conveniente applicazione in ogni forma di malattie consuntive, nelle convalescenze e in qualsiasi caso di deperimento. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui sopra. Nessuna emulsione che non sia munita di questa marca è autentica. La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

Il tubo: L. 0.80

KALODONT

Crema dentifricia

indispensabile; mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rappr. gen. Gianotti H. — MILANO.

Malati Nervosi

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Consulenza Ordin. Prof.i [illegible] - Consulenza interna: Prof. [illegible] - Direzione Dott. [illegible]

LE NOVELLE DELLA "TRIBUNA,,

Capelli color tango

di MARIO CARLI

Io amavo i capelli di Valeria. Potrei dire che l'amava per i suoi capelli. Essi erano il suo lirismo. Se a volte il suo viso era un poco inespressivo o un poco ironico, quei capelli neri e gravi gli si addossavano sopra, come un'affermazione di profondità pensosa, e gli rendevano l'espressione e gli toglievano l'ironia. Sembravano voler richiamare i pensieri dolorosi e vertiginosi che la pallidezza fittizia del volto aveva spazzati via. Se gli occhi sorridevano, ess. s'addensavano giù come una minaccia, se le labbra accennavano una smorfia inutile, essi la cancellavano con un flusso di caligine. Nessuna luce, nessun riflesso pisano, nessuna civetteria, su quei capel oscuri che aderivano alla fronte come un elmetto. Erano ombra, mistero, abisso, coscienza. Erano l'atmosfera impenetrabil di un cervello, il principio quasi impalpabile della sua irradiazione, la zona d'accordo tra il finito e l'infinito.

C'era una segreta rispondenza tra la capigliatura e la vita interiore di Valeria: rispondenza espressa in sfumature sottili e fuggevoli, che solo uno spirito attento e analitico avrebbe saputo cogliere. Per me, capire un suo stato d'animo voleva dire: avere osservato l'atteggiamento di un ciuffo sulla sua tempia sinistra, o la posizione della scriminatura, o il rilievo di una treccia sul cocuzzolo, o la porosità dei nuclei laterali. Per questo io amavo i suoi capelli. Essi parlavano a me più che il suo sguardo e più che la sua voce.

Noi eravamo due strani e complicati amanti. Il nostro amore era fatto di acuta cerebralità, di analisi spasmodica, di atteggiamenti artificiali. Avevamo più che dal sogno si può ottenere assai più di quanto si ottiene dalla vita, e dilavamo proposti di *fabbricare* di giorno in giorno la felicità, con la fredda pazienza degli alchimisti: dai nostri cervelli, e da essi, uscivano le situazioni spirituali che ci esaltavano, i tragici contrasti che ci tormentavano, le oscure ossessioni perseguitanti, i supplizi estasianti, gli eroismi di maniera, le morti orgogliose. La nostra passione non era fine a sè stessa: era il mezzo che ci serviva a costruire i lucidi e divini istrumenti dell'ebrezza.

Avevamo quasi soppressa la realtà con la potenza della nostra vita interiore. Pareva che non avremmo mai più potuto vivere fra le frivolezze banali della vita mondana; e fuggivamo la gente. Perchè qualche cosa ci sembrasse importante, bisognava che la nostra immaginazione l'ammantasse dei suoi ricami dorati: tutto il resto ci pareva miserabile. Il nostro mondo era fatto di particolari: il vertice di un sorriso, l'eco di una parola smorzata, il fruscio di uno sguardo rapidissimo, ci colpivano e ci interessavano. Così la più comune espressione dell'amore era per noi piena di significati: un contatto, un brivido, una carezza, una contrazione nervosa, assumevano ogni volta un carattere di novità e di personalità che ce le rendeva preziose.

Poichè la realtà ci era parsa povera e ignobile, il sogno era il nostro divino signore. E abitavamo un appartamento che era la sua reggia. Lì dentro ci raccoglievamo a creare le ebbrezze artificiali, tra blocchi di silenzio accumulati dalla solitudine, e sfere d'immobilità contemplante. La nostra fatica era di rivestire le sensazioni di un involucro fantastico che le deformasse così da renderle irriconoscibili.

Noi avevamo ormai raggiunto quell'ideale di coesione che è il tormento implacabile di tanti amanti: soltanto che noi eravamo l'accordo di due cervelli, più assai che di due corpi. Perciò il fascino della vita sintetica, elettrica, turbinosa, incuriosa dei particolari, ci lasciava affatto indifferenti. Qualunque tentativo per sedurci era sempre riuscito vano, fino al giorno in cui....

. . . . Valeria mi propose di accettare un invito che una sua amica d'infanzia, la principessa Zorni, le aveva mandato, per un ballo che costei dava nei suoi saloni la notte di Metà-Quaresima. Come quest'idea aveva fatto presa su Valeria? Io non lo so, ed ella non me l'ha mai spiegato. Forse una parentesi di stanchezza, o una improvvisa vittoria della vanità... Veramente, noi non avevamo nulla da temere: eravamo troppo *amanti* e troppo sicuri della nostra felicità *unica*. Ecco perchè potevamo concederci il lusso di una breve comparsa in un salone, nel quale avremmo senza dubbio mantenuta la nostra individualità. Decidemmo quindi di andare al ballo.

La sera fissata, Valeria si ritirò nella sua camera per abbigliarsi. Quando ne uscì, e mi venne incontro, io lasciai sfuggire un grido di stupore e di dolore. Ella era abbigliata squisitamente, sì, con una *fourreau* scollata di un color viola-nebbia, ricoperta da un magnifico velo a venature buone; ma ciò che mi atterrì, e sul momento mi parve « *straziante* », fu il colore dei suoi capelli. Essi erano raccolti in forma di piccola graziosa e presuntuosa calotta, ondulata con una civetteria irritante, e davano alla luce *degli abbagliantì riflessi di rame*, sui quali si ergeva una *aigrette* piena di arroganza.

— Non ti piace la mia parrucca color *tango*? — mi disse subito Valeria, tendendomi una mano. — Ho saputo che è di gran moda la parrucca colorata, quest'anno, e ne ho acquistata una anch'io. Figurati che stasera ci saranno delle signore coi capelli verdi, turchini, violetti...

Io la contemplai un momento, poi dissi dolorosamente:

— I tuoi capelli si vendicheranno, Valeria. Io temo qualcosa di tragico.

Ella sorrise *come non aveva mai sorriso*, mi abbracciò, e scendemmo. Verso mezzanotte facevamo il nostro ingresso nell'appartamento della principessa Zorni.

Quando ebbi lasciata Valeria in un angolo del salotto grigio, fra un gruppo di altre signore, il commendator Neri mi venne incontro, esclamando con un tono che mi parve offensivo: ...

— Ma sapete che Donna Valeria è adorabile? Perchè la tenete sempre rinchiusa, orco che non siete altro?

Non gli risposi. Dopo di lui, un biondino sbiadito e perduto nel suo *frak* come un pulcino, mi strinse la mano dicendomi:

— Vorreste presentarmi alla vostra signora?

Gli voltai le spalle. Feci un giro per le sale, dense di dame e di gentiluomini, passando, come uno straniero leggermente stordito da una nuova vita, fra gli orgogli palpitanti delle spalle ignude e le insidie dei rasi tentacolari. Dappertutto si danzava. Le coppie parevano avviarsi seriamente, coi gesti risoluti dell'*one-step*, verso un promesso destino di piacere. C'era nell'aria un brusìo caldo e gommoso di vita sensuale, un ritmo di fretta convulsa anche nei gesti più tranquilli. Dai lampadari schiamazzanti con violenza dal soffitto, colava una brutalità egoista che invischiava e spremeva tutti i corpi come in un frantoio. Perchè ciascuno si affrettava? Che ansia era dipinta su ogni volto? Che cosa voleva tutta quella gente che si protendeva irragionevolmente verso qualcosa di inafferrabile? Osservando quelle fisionomie anelanti e quei gesti irritati, io avevo la sensazione di un'ultima notte di gioia concessa a una folla destinata a morire all'alba. Tutto pareva sotto il dominio di uno spasimo misterioso, tutto era disposto a muoversi, a turbinare, a slanciarsi. I suoni dell'orchestra erano qualcosa di estremamente eccitante, di estremamente dinamico. Gli stucchi del soffitto giravano. Le tende, già pesanti come la stessa immobilità, sfuggivano. Le sedie snelle e luccicanti sparivano furtivamente dietro le coppie. Tutto era in preda al momento, e la fretta che l'animava faceva credere che si sarebbe giunti al più presto in una zona di vita necessaria e riposante. Invece, non finiva. Il moto non abbandonava la folla.

Io volli tornare presso Valeria. Non la trovai subito. Errai per le sale come uno smarrito, e finalmente mi lasciai condurre dai richiami delle rose, che certo giravano a lei. Difatti la vidi in fondo alla sala grigia, diritta e abbacinante, odorata dagli sguardi degli uomini che le sfruttavano attorno la loro pingue amorosità. Ebbi la sensazione che ella contemplasse distrattamente un naufragio ai suoi piedi, e corsi incontro con le braccia tese per salvarla. Ella mi diede una mano con lo stesso gesto inespressivo con cui avrebbe sollevata una portiera. Io baciai quella mano e le confidai il mio turbamento.

— Che è accaduto? Niente, e tutto. Ella era distratta. Era assorbita dalle luci, dai suoni, dai ritmi frettolosi, dalla voglia di correre come gli altri verso una fata. Era travolta anch'essa dalla mistura d'essere, da un bisogno di sensualità spensierata, immediata, ubriacante. Subiva l'eco atmosfera di quella sala. Ed era ben al centro di tutti gli sguardi e di tutti i desideri. La sua piccola parrucca *tango* attirava su di sè i bagliori di tutti i lampadari, e li sparpagliava all'intorno in un riflesso d'oro, d'un oro fosco composito, inesauribile. Io soffrivo, giudola. E' certo io incolpavo quei capelli non suoi, quella piccola parrucca piccola e feroce, di averla trascinata così fuori del nostro mondo squisitamente immobile. Per la prima volta, da che la conoscevo, ella non pensava a nulla: io non pensavo che non pensava a nulla di tutto ciò che era vicino o invisibile. Ella si lasciava condurre alla deriva dalle sensazioni, e si affollavano intorno compatte e semplici, e guardava con lo stesso interesse, diffidente le mie scarpine lucide, il *décor* della baronessa De Villis. Il sorriso di una giovane bruna, lo specchio che aveva di fronte. Tutto riusciva a fermare la sua attenzione, ma per un attimo, tutto va ad animare il suo sguardo, a scoprire i suoi denti, a suscitare la sua parola, e poi veniva dimenticato.

— Valeria, — le dicevo all'orecchio, disperatamente — come può appassionarti a questo, come hai potuto dimenticare il nostro sogno, il nostro divino incantatore che ci trascinava lontano?

Ma ella, invece di rispondermi, rispondeva a un saluto giuntole da un posto angolo della sala. Io non potevo staccare gli occhi dai suoi capelli rame, e me ne veniva un tormento strano. Essi erano gli accumulatori impazziti e superbi di tutta la sensualità che scorreva alla persona di Valeria, e ne toccava all'intorno. Il suo volto era bellino, disperante: il piumino della sua aigrette veniva spazzata ogni traccia di spiritualità. L'anima era stata deposta giù, nella casa deserta, fra le camicette e le lettere vecchie nelle melanconiche stanze, una sorella sitellona a cui i baci non piacciono più; i bagliori dei lampadari cancellavano i ricordi in quegli occhi che io amavo; sui suoi capelli d'ombra e di mistero era scesa la fredda parrucca rame, soffocando come uno spegnitoio la tremolante aureola dei sogni. Io chiudevo con strazio a quegli occhi lucenti, a quel peccabile bianchezza di quel collo, a le braccia *simmetriche*, che cosa avrei fatto dell'anima, e come l'avrebbero trovata rientrando al mattino nelle case rese addormentate.

Chi non ha provato, in una festa mondana, questa sensazione di vuoto, di abbandono, di fretta convulsa, di fatale sconfitta d'ogni complicatezza interiore, di assoluta impotenza a sognare e a far sognare, di inutilità d'ogni atteggiamento spirituale e d'ogni sottigliezza intellettuale, non sa che cosa sia soffrire. Un poeta non dovrebbe mai entrare in un salone dove si balla, la notte. Questo è il regno degli inutili, dei superficiali. Le nostre situazioni di spirito, i tragici contrasti, le oscure ossessioni, i supplizi, gli eroismi, le morti orgogliose... — tutto ciò, creato dai nostri cervelli, non resiste a una fiammata triviale di lampadari da sala, ad un incendio di seni sprigionati, a un'ondata di vesti strepitanti.

Quando Valeria si congedò al ... braccio per uscire, io sentii che qualcosa in lei era morto, per sempre, e senza rimedio.

Rientrando nella sua camera, ella fu colta da una strana ansietà, da un affanno che la fece fermare improvvisamente. Che cosa accadeva? Io la seguivo. Al di sopra delle sue spalle, vidi, nello specchio dell'armadio, i suoi occhi sbarrati, bianchi, dello stesso colore dell'*aigrette* che tentennava odiosamente sulla parrucca gialla. La sostenni alla vita.

— Valeria! — le chiesi. — Che hai? Che ti succede?

Ella non rispose. Fece qualche passo avanti, verso lo specchio, si strappò con violenza la capigliatura fittizia, e diede un grido delirante. *I suoi capelli, i suoi neri e divini capelli, erano diventati tutti bianchi.*

MARIO CARLI.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Colonia

COLONIA, 17.

Oggi è stata solennemente inaugurata l'Esposizione di Arte decorativa del *Deutscher Werkbund*. Erano presenti vari Ministri, deputati al Reichstag e numerosi notabilità del mondo industriale, commerciale e artistico della Germania.

Questa esposizione è un indice importantissimo dei progressi compiuti dalla Germania per quanto riguarda la « qualità » (bontà intrinseca e bellezza esterna) dei suoi prodotti e contiene reparti consacrati a ogni ramo dell'industria moderna.

Leonardo Bistolfi all'Esposizione di Venezia

« La Vita segue affascinata la Morte », il magnifico gruppo scultorio che Leonardo Bistolfi ha esposto nei giardini dell'Esposizione di Venezia e che è poi destinato ad un cimitero della Svizzera.

LE NOVITÀ AL « QUIRINO »

"La moglie ideale,, di F. Lehar

Qual'è la moglie ideale? Quella che si fa dere geloso il marito. Così hanno insegnato all'educando alla signorina Carmen la birichina ammaliatrice che ha un ruolo simpatico in questa commediola. O signori Brammer e Grunwald

La trama è semplicissima.

Il visconte Pablo ha fa moglie la bella Elvira, la quale è innamoratissima di lui, nonostante la fama di libertino, ch'egli gode, e rafforzare ognora più con l'andare a caccia di sempre nuove avventure. Durante una cavalcata, Pablo ha occasione di salvare la vita alla signorina Carmen, della quale s'innamora perdutamente.

Elvira si vede sfuggire per sempre la felicità; ma è appunto Carmen che le suggerisce di ricorrere ad uno stratagemma per riconquistare il marito.

Elvira finge di partire per l'America, dove si vuol recare per visitare la sorella Carola. Il marito acconsente, felice, al desiderio della moglie e, rimasto solo, si dedica interamente a fare la corte a Carmen. Ma, all'improvviso, giunge Carola, la sua cognata, bella e ammaliatrice, piovuta dall'America, senza nulla sapere della partenza improvvisa della sorella.

Carola, che si trascina dietro un musicista polacco, fa perdere la testa a Pablo, il quale, naturalmente, non pensa più a Carmen; ma quando proprio non ne può più, si viene a sapere che Carola gli dimostra ch'ella è... Elvira!

La commediola è integrata da molte e belle situazioni di una comicità straordinaria. Ci sono poi dialoghi con abilità sfruttati in nuove figure divertentissime.

In complesso una commediola molto divertente, ricca di trovate umoristiche e di spunti sentimentali.

Franz Lehar, il mago sommo, l'ha rivestita di musica deliziosa, della sua musica, tessuta con rara abilità su quello strumento leggero che è la caratteristica magnifica della sua personalità, melodie fluide, semplici, carezzevoli, ritmate con eleganza nelle movenze del valzer, agitate con snellezza nelle misure marziali dei terzetti e dei cori.

La moglie ideale, nella produzione di Lehar non rappresenta certo un progresso — in linea generale preferiamo *Eva* —; ma indubbiamente è un'operetta riuscita.

Il pubblico che gremiva ieri sera il Quirino ha calorosamente applaudito quasi tutti i brani musicali, di alcuni ha chiesto e ottenuto la replica. L'interpretazione è stata veramente degna del migliore elogio. La Sanipoli, la Zanoncelli, Italo Bertini, Zerri, Razzoli, Zacchetti e gli altri tutti hanno gareggiato per condurre al successo la nuova operetta, e poichè la moglie ideale deve saper ballare anche... il tango — così hanno insegnato all'educando alla signorina Carmen — al terzo atto la Sanipoli, la Zanoncelli, Bertini e Razzoli lo hanno ballato, hanno dovuto poi concedere il *bis*. Il *tango* di Lehar non ha nulla di straordinario, ma è sufficientemente graziosa.

Uno spettacolo di prim'ordine, insomma, e un autentico successo. *La moglie ideale* si replicherà nelle due rappresentazioni di oggi e domani sera.

TEATRI ED ARTE

LE NOVITA' AL "NAZIONALE,,

"LA FALENA,, di ENRICO BATAILLE

Come in tempi ormai lontani ci mettemmo a ginocchi perchè oltrepassasse la soglia del nostro spirito, nella sua vita d'amore, Grazia De Plessans, così oggi, accogliamo col cuore gonfio, degnissima d'un puro mondo di sogno, Tania de Marlew.

Grazia e Tania! Enrico Bataille sembra aver voluto creare con l'eroina della sua « Falena » una sorella e insieme una nemica all'eroina della « Marcia nuziale ». Tanto ora mi giova affermare. La figura predominante nella recentissima commedia ha così profondi diritti di vita, che la sua faccia si colora del riflesso d'un'altra. Era attesa, può dirsi, nel mondo dei personaggi di Bataille. Mancava un'erma a una nicchia. Ora le figure sono al loro posto: e vedo Grazia, e vedo Tania, entrambi, accennare dalla morte alla vita, con il dito del silenzio sul labbro.

Enrico Bataille ha inteso di disegnare le fluttuazioni della coscienza davanti alla vita dell'amore, secondo le vicende di ogni età umana e d'ogni centro determinante. Ieri la piccola dolce fanciulla cristiana uscita dalla sua provincia nobile, ... nobiltà s'avviava alla morte per le strade dell'amore; oggi un'altra donna va per vie diverse all'altra meta stessa che attendeva Grazia de Plessans: è una pazza, meglio una straniera, creatura di sogno e di notte, un'ardente slava, in preda a sentimenti che sembrano selvaggi, ma che un fiammeo romanticismo veste di una lontananza fascinatrice. Le due donne sono l'una di fronte all'altra. Le guardiamo guardarsi. L'una abita una piccola camera d'una casa di Parigi, è in vetta al ramo estremo dell'albero immenso, canta nel suo nido come un rosignuolo appassionato, come il rosignuolo della fiaba che si fece pungere il cuore da una spina per fare rossa del suo sangue una rosa bianca: l'altra cresce intorno a sè, al suo piccolo corpo, e alla sua grande follia, nel pieno giorno, la notte immaginaria abitata da fantasmi di ricchezza e di lussuria. L'una, Grazia de Plessans, porta nel cuore il ritornello d'una canzonetta di collegio come un suo vangelo in miniatura: « Dammi la felicità, e mi getterò nel mare... »; l'altra, Tania, sembra incidere nel vivo rubino del cuore la parola ultima, quella che la sua bella voce aveva un giorno vestito di canto, e che ora rimane terribilmente strozzata nella lotta impari con l'ombra incalzante: gioire, gioire, gioire... Grazia e Tania vivono entrambe la vigilia della loro fine, dinanzi a noi che le sentiamo sorelle. Ma Grazia cristianamente vuole empire codesta vigilia di piccole morti quotidiane, di tramonti d'ogni giorno; vuole che a una a una si sfogli la corolla della vita, mentre Tania paganamente si studia di versare con le piccole mani misteriose nell'urna della morte le frenesie del desiderio. Il poeta sembra aver detto: « Piccole creature, andate per vie diverse ai vostri destini Amore e morte! L'agguato è nel fondo: già sulla fronte recate il segno: una piccola luce bluastra: andate! »

E le ha condotte, vestite entrambe di poesia, di poesia delicatamente e sinceramente romantica, attraverso l'oscillamento delle anime, tra i fili estremi della tristissima rete. Giunte al segno, Grazia e Tania, le due opposte sorelle, si rivolgono entrambi a riguardare il confine donde sono partite: e l'una rivede la sua vecchia casa di provincia, nella placidissima Bretagna, e l'altra la sua patria originaria, d'onde s'allontanò per cogliere i fiori più velenosi nei prati del mondo. Quanta diversa strada! un viottolo, l'una, un'immensità, l'altra. Un sorriso, Tania: tutte le esperienze della vita, l'altra. Ma in fondo al rosario sgranato a lo stesso croce. Per guarire la malattia mortale della vita, l'una aveva chiesto una sommessa elegìa, l'altra, un poema rosso di fiamme vive: all'ultima nota, le due chinano il capo sullo stesso origliere apprestato dall'agonia.

E sembrano, nello specchio velato del silenzio d'oltre vita, riflettersi e confondersi fino all'identità i due volti di Grazia di Tania, le due antitetiche donne, sorelle in padre amore e in madre morte.

Tania de Marlew vive nel suo palazzo regno d'arte e d'amore: ama il principe Filippo di Thieste, scolpisce con passione, è ammirata, che il suo maestro, un gentile apostolo di bellezza le predice, pochi anni, la gloria e l'opera compiuta. Ma l'insidia è all'agguato. Ella durante le forze della sua vita e una grigia mattina, vestita umilmente di molte pelliccie, come quelle che traversano il suo quartiere, entra in un ospedale e chiede di essere visitata. Un medico le dice brutalmente la verità. Ella deve morire fra poco, tre anni, vittima d'un'etisia sempre alla sua cura. Tania ha sentito la verità nel cuore ed è rientrata nel suo ... la sa e l'uomo che ama, ... dell'arte iniziata. In un attimo, ...

mofono, che aveva raccolto la sua bella voce d'un tempo, quando poteva cantare, così ella spezza a un tempo le sue due passioni: l'arte e l'amore. L'opera cade in frantumi: il principe Filippo ha la rivelazione che ella non lo sposerà più, che l'amore è morto, che la vita è spezzata. Ma come l'uomo può appagarsi dell'inesplicabile decisione di Tania? Il mistero fascia quel piccolo essere convulso. Che cosa è accaduto? Non appena Filippo si è allontanato, ella si circonda di notte, e la sua danza folle intorno all'abisso incomincia. Si circonda di tutte le follie, quasi per rendere più vasti i confini impalpabili del gorgo in cui si perderà.

E nella notte fa offerta di sè stessa, in un *cabaret* da mondane, a un ignoto.

Al secondo atto siamo di nuovo nello studio di Tania. Sono le tre del mattino. Il principe di Thieste ha fatto svegliare la contessa di Marlew per parlare, e brutalmente che ha seguito e spiato sua figlia; l'ha veduta entrare al ballo « des Quat'z arts » con Linieres; ella ha danzato follemente ed ha finito per accettare ... perduto le tracce.

Ma Tania ritorna, e in una lunga e dolorosa confessione rivela al suo fidanzato la verità. Gli narra le visite all'ospedale, la condanna pronunziata dal medico, l'assoluta inutilità di pensare più oltre alla gloria e all'amore. Ella porrà fine dunque alla sua vita, ma diversamente dagli altri; e poichè ha sentito irrefrenabile il desiderio di godere tutte le ebbrezze della vita, morrà come la falena, la farfalla che si brucia le ali alla fiamma. E per questo che ha seguito uno sconosciuto e gli si è data, a soprattutto perchè ama Filippo che ha voluto mettere l'irreparabile fra lei e lui!

L'irreparabile! Perchè il contagio morale della morte non invada l'amante, ella si è data all'estraneo. Pare che un abisso ormai debba separare per sempre i due: ma il vuoto apparente è colmato dal desiderio dell'uomo, il quale esasperato da una folle gelosia subita, chiede disperatamente il corpo di Tania; non potrà esserne il marito, ne sarà l'amante. Berranno insieme il calice amaro e soave. E un bacio, saporoso di morte, sanziona il giuramento.

Da allora i due amanti si illudono di camminare insieme per la stessa strada: l'uno va verso la vita, l'altra va verso la morte. Tania aveva promesso a sè stessa, dopo la rivelazione fatale, che avrebbe riempito di giorni frenetici gli anni segnati: ma Thieste sono tenaci i richiami della morte. E Filippo è più stanco di lei. E altre lusinghe lo tentano e il destino gli si matura.

Il brevissimo terz'atto di questa « Falena » dà l'accenno del precipitare del dramma. A Stresa, in un esilio volontario, invano Tania tenta di riuscitare nel cuore dell'amante una fiamma che si spegne: la gelosia è un'arma fragile nelle sue debolissime mani. Sotto gli occhi ha già come l'eco d'una grande ombra. I richiami ultimi, le lusinghe estreme, le esaltazioni subite sono colpi di spada nell'acqua. L'amore se ne va come la vita.

E al quarto atto assistiamo al convito funebre. E' sorriso di rose. Tania s'illude che per un'ultima volta Filippo ritornerà. Lo manda a chiamare da Lynières, dallo stesso di cui si era giovata per il suo puerile giuoco di gelosia. Povera piccola Tania! Chi ha accanto a sè? Il suo maestro d'un tempo, un poeta, un altro artista, una piccola giovanetta che ella ha portato con sè da terre lontane, quando viaggiava, viaggiava senza tregua, quasi per ritrovare nella vita un'uscita dalla « sua » vita, un'oasi dalla condanna. Ed ella richiama, uno dopo l'altro, i suoi amici, e a ciascuno ricorda l'ora che non fu detta, e che fu la più dolce: e si appressa alla morte e si congeda senza lagrime. Anzi ella chiede, quanto più vivaci, i segni della vita. Si illude che il fidanzato torni ancora, dopo. Ormai ella sa che l'amante è per sempre lontano.

— Fate della musica... Amici miei, come la ho amata! Oh! anche la musica delle parole. Come l'abbiamo amata, Filippo ed io.... La musica delle parole... Ne eravamo ubriacati. La gioia delle parole. Ho giuocato con loro come con dei gioielli. Quando morrò vorrei che la mia tomba fosse piena della belle sculture che non feci. Vorrei avere una cappella, a Parigi, circondata di fiori, che fosse visibile a tutti, e vorrei che ogni anno vi fossero recitate messe del Pergolesi o di Bach... Amici miei, amici miei, vorrei andarmene in una nube d'oro, con i fiori, con i moltissimi fiori che farebbero pensare al convoglio d'un giovanissimo iddio. E' così bella la vita.... Ho sete, ho sete, io sono folle ».

La morte l'ubriaca come la vita. Ed ella, senza che gli amici se ne accorgano, ...

tra dalle mani dei piangenti intorno a lei piovono rose, rose, rose...

A noi, posti dinanzi all'opera d'arte, non interessano le origini dell'ispirazione. Il Bataille ha in parte riconosciute le somiglianze di Tania con Maria Bashkirtseff, della quale ci resta un accorato giornale. D'altronde anche su questo motivo si scatenarono dispute che sono altrettanto odiose come quelle suscitate, con solo per concludere una specie di scandaletto mondano-giornalistico che seguì la prova generale della « Falena » a Parigi.

Il dramma che ieri ascoltammo è degno del Poeta che lo ha immaginato e scritto. Si potrebbe premettere alla « Falena » l'orgogliosa prefazione che il Bataille scrisse per la « Marcia nuziale ». C'è nell'economia artistica della « Falena », una mancanza. Il terz'atto non è svolto. Dal secondo, che tocca vertigini di sentimento, ed è come un programma frenetico, al quarto conclusivo la visione iniziata del dramma, manca un altro che sia insieme svolgimento e passaggio. Dall'avvio della falena intorno alla fiamma, si passa alla caduta. Manca, in parte, il disperato volo sul gorgo di fuoco. Perchè Enrico Bataille non ha proiettato nel terz'atto quella vicenda che con un larghissimo gesto è accennata nel finale del secondo? Avrebbe forse scritto il suo capolavoro.

Ma i « sono tali, che non sappiamo ... gere ... deserto una assenza. Sullo sfondo d'una concezione iniziale maravigliosa — vivere una febre per sentire la vita, sull'orlo della morte — Enrico Bataille ha creato insieme una verità e un sogno, che lo redimono d'ogni manchevolezza. La verità è costituita dalla figura — scientificamente esatta — della tubercolotica, fatta dalla visione della morte, un groviglio di desiderii. Ella appare meravigliosamente umana — quasi anche dal punto di vista medicale — per la moltiplicazione della sua vita nervosa e creatrice.

E il sogno? E' tutto il resto. E' l'atmosfera di questo lavoro. E' la subita visione d'una coincidenza: la meta dell'arte apparirà nello stesso giorno in cui apparirà la fine della vita secondo le previsioni del maestro e dei medici. E' la lotta combattuta ogni ora contro l'ultima esperienza, rimasta inconsumata: è l'affanno di Tania che s'inabissa, come il poeta dolcissimo, di scrivere sull'acqua del tempo che passa, il suo nome, per crearsi un'illusione d'eternità. E' la scena della rivelazione, in quel prodigioso second'atto. E' una mano esile, che sembra la mano della morte, ed è tesa nell'aria per acciuffar le nuvole... E' il congedo, poichè una lampada si è spenta in una stanza vicina. E' la nostalgia rievocante tutti i passaggi d'un pellegrinaggio senza nome.

Ed ecco la profonda audace e completa che Enrico Bataille fa davanti al mondo, d'esser un poeta e un poeta romantico.

Lo amiamo per questo. Altri combatta le sue battaglie in nome d'un freddo realismo contro questo sognatore ad occhi aperti. Noi siamo per lui. Si ripete ancora una volta quello che fu detto per la « Marcia nuziale »:

— E' una morbida perversità; è un'arte insana e malata.

Orbene, è tempo che il vieto pregiudizio di codesti aggettivi sia smorzato. L'arte insana! Che cosa è mai quest'arte sana? Ma davvero il nostro pubblico è così malato, e così debilitato che ha bisogno di veder sulla scena fioriture di salute? Ma davvero c'è qualche spirito bizzarro che intenda confondere l'arte e l'igiene, dopo aver confuso l'arte e la morale? Sicuro: Grazia de Plessans, Tania de Marlew sono creature anormali, spiriti malati, ma la loro malattia ci interessa molto di più che non le sanità grassoccie di certe commedie borghesi. Sono delle amorali, delle immorali? E che conta? Una sola virtù giova: che esse portino le loro anime non invano. E ciascuna delle due la reca, come in un'urna, nella sua piccola mano, offerta agli adoratori della poesia e della umanità.

Ieri sera Enrico Bataille ha avuto la sua bella vittoria. La « Falena », che Piego Angeli aveva ridotto per le nostre scene e Carmine Gallone tradotto con cura, è stata consacrata al successo.

Che cosa si può dire di Emma Gramatica? Forse quella della « Falena » è una delle sue interpretazioni più grandi. L'attrice era vestita di spirito: visse: svolse la sua frenesia folle: agonizzò, morì. Occorreva un terribile sforzo della fantasia per accorgersi che tra noi e lei era una ribalta.

Gli altri le furono devotamente compagni. Il Castlini ebbe momenti di sincerità molto espressiva.

Da oggi incominciano le repliche.

FAUSTO M. MARTINI.

"Il malefico anello,, al "Valle,,

Domani sera al « Valle » sarà ripreso dalla Compagnia di Tina di Lorenzo *Il malefico anello*, ...

"I Puritani,, all'Adriano

Le opere belliniane — non è un segreto per alcuno — sono le più difficili ad interpretare. Richiedono sicurezza estrema nei cantanti e sapienza grande nel direttore di orchestra; ove manchino questi elementi, l'insieme dell'opera apparisce grigio e scadente. Orbene, possiamo noi affermare che l'edizione dei *Puritani* offertaci ora dall'impresa dell'*Adriano*, possegga i requisiti necessari per conquistare l'applauso sincero del pubblico?

A una domanda così recisa, è difficile opporre una categorica risposta. In tutto, alle ... luogo si sono avvertite lacune e deficienze sensibilissime.

D'altra parte, poi che si tratta di una stagione a prezzi popolari, anzi ultra-popolari, sarebbe ingiustizia pretendere un'esecuzione impeccabile del difficile melodramma belliniano.

La signorina Rosina Granchi, che era ieri sera *Elvira*, sostenne questa parte terribile con vera efficacia. Ella possiede una voce fresca, piacente e molto estesa; canta con garbo e finezza di sentimento; ha soltanto il torto di abusare delle note acutissime che, se pure intonate, non hanno buon timbro e ricchezza di scarso effetto.

Il tenore Giovanni Nadal — *Arturo* — fu particolarmente ammirato e applaudito. La sua voce carezzevole, eccellente negli acuti e il calore della sua interpretazione gli guadagnarono in breve il favore del pubblico, che compensò di trovarsi di fronte ad un artista di alto pregio e di molto avvenire. Certamente, il Nadal ha ancora da perfezionarsi: deve rinunziare a certi effetti non lodevoli, deve essere più corretto e rifuggire da quelle smancerie che, in fondo, sono inutili intemperanze, ma già fino da ora gli è dovuto di quella fervente estimazione che gli venne largamente dimostrata dal pubblico.

Il baritono Emiliani, una cara nostra conoscenza, non fu sempre all'altezza del suo nome, ma pure ebbe accoglienze dopo l'aria di sortita. Gli altri apparvero mediocri. Anche la direzione del maestro Vela apparve poco commendevole, poi che risultò priva di slancio ed ardore. Ottimi invece i cori.

Al Salone Margherita

Lo spettacolo di questa sera è in onore di Trezzi, l'applauditissimo interprete di più reconditi... sentimenti dei deputati!... Include un intero programma con *All'Aida, Ebe e Ada, la Majorana* ecc. Domani Fioravanti.

Spettacoli del 17 Maggio

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 17,30: *I puritani* — Ore 21,15: *Ercolino*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccoli. Ore 17: *Fra du' fochi* — Ore 21: *Il paterecchio*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 17,30 e 21: *La Falena*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta. Ore 17,30 e 21: *Capitan Sciosciammocca*.

QUIRINO — Compagnia di operette Mauro — Ore 17,30 e 21: *Moglie ideale*.

VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 17,30: *Il ferro* — Ore 21: *L'assalto*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà ore 16, 17, 18.

MBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIOCO PALLONE (F. Salaria): Ore 16 1/2.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi due spettacoli, alle ore 15 e 21,30 con: *Apparizione di Eschilo*; *Il rubino del destino*; *Il concorso ippico a Tor di Quinto*.

TEATRO COSTANZI

IMPRESA GUSTAVO LOMBARDO

Oggi, domenica, tre spettacoli ad ore fisse, con ingresso alle 15, 18 e 21, della colossale e film a in dieci atti:

I Tre Moschettieri

dell'immortale capolavoro di A. DUMAS

PREZZI: Palchi I e II ord. L. 6 — III ord. L. 3 — Ingresso ai soli palchi L. 1 — Poltrone L. 3 — Sedie L. 1.50 — Anfiteatro L. 0.80 — Galleria L. 0.40.

QUATTRO FONTANE (Teatro) — Oggi, domenica, quattro spettacoli ad ore fisse, e precisamente alle 15,30, 17,30, 19,30 e 21,30 di *Cabiria* dell'd'Annunzio, a prezzi popolari.

OLYMPIA — Sesto spettacolo cinematografico ...

CRONACA DI ROMA

Gli impiegati e le elezioni

Riceviamo questo sonetto... con la coda, e, per una volta tanto, apriamo la porta della consueta prosa della cronaca, ad un sario di... poesia.

Chi sono gli impiegati? L'esponente del cretinismo italiano...
PETRONI, *Discorsi elettorali - Elezioni 1914 Roma.*

Per far toccare a Lei, proprio con mano,
che l'impiegato non è l'esponente
del cretinismo odierno italiano;
ma che vive di vita intelligente,
e pensa e studia e quanto ogni altro sente
le nuove forze del pensiero umano,
e nella lotta della vita ardente
combatte, vince, assurge e va lontano;
mi dia un po' qui, caro signor Petroni,
l'indice dito della sua mancina
e tocchi e senta queste citazioni,
questi nomi di gente di dottrina,
che onorano l'Italia, e sè permette
di gente che un dì attese la mattina
del giorno 27:
In politica: (e cito ora a memoria,
chè troppo ci vorrebbe per la storia
d'impiegati di gloria)
ci furon Direttori generali
come il Saracco, ed altri anche attuali,
il Giolitti tra i quali,
Ambasciatori: abbiamo oggi il Tittoni,
già impiegati di Stato ed il Garroni...
Caro signor Petroni,
c'è un Manfredi *al Senato* ed un Malvano,
un Bonasi, un Di Broglio ed un Pagano...
e citar altri è vano.
Ed oltre a tante glorie del Senate,
c'è uno Stringher, che pure fu impiegato.
Consiglieri di Stato,
Deputati e Ministri: Un Mantellini,
lo Schanzer, il Ciuffelli ed il Ruini,
il Tedesco, il Merlini,
il Quarta, il Giorgi, il Tomi ed il Saredo
e Mortara e tant'altri ancora io vedo;
ma par che basti, io credo.
Eppur voglio citar, signor Petroni,
il Vanni, lo Sterlini, il Vercelloni,
valorosi campioni,
il Piccarelli, il Berio, il bene amato
Micozzi; tutti — se non vado errato —
impiegati di Stato;
gente che quanto Lei val su per giù,
se per modestia non vuol dir di più.
Caro Petroni, orsù!
Le prometto il mio voto e in suo favore
ogni impiegato voterà di cuore,
lo giuro sul mio onore.
Così Lei diverrà — l'augurio è schietto —
dei cretini italiani il vero eletto,
il cretino perfetto.

Un impiegato di Stato.

× × ×

Il Comitato esecutivo della Camera federale degl'impiegati, composto dei signori Baes, Falchi, Imperato, Mosca, Pani, e Wanderlingh ha deliberato il seguente ordine del giorno:

La Camera federale non ritiene che la dignità della classe, da essa rappresentata, permetta di scendere ad una qualsiasi competizione circa le affermazioni del signor Petroni; constata che la Sezione repubblicana, nominandolo suo rappresentante nell'Unione liberale democratica, ha assunta la piena responsabilità delle parole da quel signore pronunziate, il che contrasta con la dichiarazione successivamente pubblicata dal segretario della stessa sezione;

delibera, sicura d'interpretare il pensiero ed i sentimenti di tutta intera la classe, che nessun rappresentante della Camera federale debba sedere accanto al signor Petroni nell'Unione liberale democratica;

delibera inoltre che se gli altri partiti [...] il suddetto signor Petroni sia necessario provvedere alla dignità della classe adottando, per le prossime elezioni amministrative, quell'atteggiamento che il decoro degl'impiegati le imporranno.

Il Consiglio generale è convocato di urgenza.

× × ×

La Società di M. A. fra gli Impiegati delle pubbliche Amministrazioni residenti in Roma ha votato questo nobile ordine del giorno:

L'assemblea generale dei soci, nella riunione del 16 maggio 1914, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, respingendo sdegnosamente le ingiurie volgari lanciate nella sezione romana del partito repubblicano contro la classe degli impiegati;

considerando che esse non possono trovar causa che nella profonda ignoranza del valore morale e civile della classe:

riafferma solennemente e con fierezza il proprio orgoglio di rappresentare italianamente la classe degli impiegati in Roma ».

La voce degli amici

Pubblicare tutte le lettere che da amici noti ed ignorati ci pervengono in questi giorni non ci è assolutamente possibile. Comunque, noi ringraziamo caloresamente tutti, pur vedendoci costretti a prendere qua e là qualcuna delle frasi più interessanti, o che meglio lumeggiano una situazione o una tesi.

Politica che paralizza

Il presidente della *Associazione monarchica Ponte e Parione*, a proposito della vecchia combattività nel campo amministrativo delle associazioni liberali costituzionali e della coerenza della loro condotta dal 1907 in poi, di fronte all'ibrido connubio bloccardo, osserva giustamente, concludendo:

Il Partito liberale scende in campo fortemente organizzato da tutte le Associazioni Costituzionali liberali esistenti nella Capitale ad eccezione della Sezione Romana del *Partito Democratico Costituzionale*, che *sola* insiste a volere perpetuare in eterno l'equivoco ed il confusionismo dei partiti politici, ubbidendo più a particolari interessi che non a quelli del partito costituzionale e della cittadinanza la quale si è stancata abbastanza della cessata Amministrazione demo-costitu-radico-social-massone, e della sua opera politica e settaria.

I malcontenti ed i disillusi della cessata amministrazione sono numerosissimi, e molti si trovano in quegli stessi organismi che diedero una volta forte virilità al blocco. Occorre quindi far comprendere tutte le tristi conseguenze per la nostra città, se si perpetuasse la coalizione di partiti eterogenei nell'amministrazione della Capitale, poichè è ormai dimostrato come tale produzione politica non può non essere inattiva politicamente ed amministrativamente, per le varie tendenze e per i principii opposti che regolano e dominano i partiti formanti il blocco.

Sono forze tendenti a punti opposti, e come tali si elidono. E' un sogno sperare che nel campo amministrativo il Blocco possa con rettitudine operare proficuamente: la politica non si può mettere da parte e per evitare scissure e contrasti inevitabili tra elementi così diversi, si lasciano abortire le migliori iniziative, con grave danno delle condizioni economiche della città.

Difatti il famoso programma bloccardo: *diminuzione del costo dei viveri e dei fitti delle case* è come lo storico *sole dell'avvenire*!

Ferrari Guido
Presidente dell'Associazione Monarchica Ponte e Parione.

A trattativa privata!

« Tu, cara *Tribuna* — ci scrive Carluccio Lazi — hai già bene e con molta ironia avvertito come fra le tante benemerenze del blocco popolare [...] *trattativa privata*, eretto a sistema di amministrazione ordinaria, le quali valsero a... dissipare qualsiasi nube di sospetto sulla più scrupolosa correttezza amministrativa ed a far risparmiare non si sa quante migliaia e migliaia di lire all'erario!

Ora, su per le cantonate, è finalmente apparso un manifesto del C. E. D. U. L. D. M. — capito, vero? Comitato esecutivo dell'Unione Liberale democratico-massonica — in difesa della trattativa privata... Ma, come osserva molto opportunatamente un amico, se il blocco non ha altri moccoli rischia di andare a letto all'oscuro!

Tutta la difesa consiste nel citare due o tre trattative private della precedente Amministrazione. E che importa questo? Nessuno ha detto che *in date circostanze* e quando *il pubblico interesse* lo richiede, la trattativa privata non sia da adottarsi.

Ma tutti hanno detto e hanno deplorato che della trattativa privata si sia fatto dal Blocco un abuso vergognoso e dannoso, adottandola non solo *per la vendita delle aree comunali e per tutti i grandi lavori*, come le famose Casette popolari, il Ponte a Marmorata, ecc., ma perfino per le *riparazioni dei carri mortuari e dei carrettini delle N. U.!!* »

Lo sfasciamento delle Pro-Quartieri

L'egregio comm. Franzoni, nella lettera direttaci e da noi pubblicata giovedì sera, notava che se qualcuna delle Associazioni Pro Quartieri si fosse staccata dalla Federazione Orano-Orrei-Tuccimei, avrebbe fatto il giuoco dei bloccardi poichè sarebbero sorte altre associazioni che la Federazione si sarebbe affrettata ad accapararsi, per avere quella unanimità che oggi le manca.

Ed eccone una eloquentissima prova, che illustra i sistemi bloccaiuoli:

« Preg.mo Signore,

« Un gruppo di trenta persone, riunitosi in casa del prof. Felice La Torre, ha preso la eroica decisione di dare al quartiere Prati-Trionfale, un'*Associazione pro quartiere*.

« Intervenuto, *nella qualità di presidente di quella già esistente sotto lo stesso nome*, con altri due consiglieri della stessa, parlai e protestai come era mio dovere, contro la pretesa assurda e ingiustificabile, facendo notare ai presenti che già esisteva una associazione di quartiere che molto aveva fatto e sta tuttavia facendo e che in ogni caso si sarebbe potuto trovare il modo di evitare lo sgarbo a questa ed una conseguente scissione.

« Ma i 30 dichiararono altezzosamente e irremovibilmente che l'*Associazione era morta* ed essi venivano a sostituirla, animati anche dall'assicurazione che la loro deliberazione *sarebbe stata sancita dalla Federazione Pro Quartieri*.

« A me e ai due consiglieri non rimase che ritirarci protestando; ma è bene che il pubblico sappia:

« 1. che *l'Associazione da tre anni esistente e funzionante sotto il nome Pro Prati-Trionfale è perfettamente viva e rigogliosa;*

« 2. che la nuova associazione ha voluto invadere il campo della Pro-Quartiere *a scopi eminentemente politici e nell'interesse del partito democratico;*

« 3. che il riconoscimento della Federazione non vale un bel nulla, perchè la Federazione non è organo superiore di guida e di controllo nelle singole associazioni per un maggiore rafforzamento dell'azione, senza che perciò essa Federazione possa menomare in alcun modo la autonomia assoluta delle stesse associazioni.

« Così la nostra associazione autonoma è sufficiente a sè stessa, proseguirà tranquillamente il suo lavoro, non invidiosa del resto, se altri vorrà adoperarsi pel bene del quartiere, ma solo deplorando che sotto questa [...] di non servire da comodino a chicchessia. Con ogni ossequio

Il presidente: *Vito Scuderi.* »

× × ×

Il metodo denunciato dallo Scuderi è già in piena azione. Infatti si annuncia che iersera si è inteso anche il bisogno di far sorgere una Pro-Quartieri Centrali il cui Comitato indica chiaramente i... fraterni scopi elettorali dell'Associazione stessa.

Presidente: comm. Alberto Pavoni, e consiglieri Sotero Ferri, Nicola Maiano, avv. Scimonelli, avv. Ascarelli, prof. La Torre ecc. ecc.

Naturalmente è stata votata l'adesione alla Federazione Orano-Orrei-Tuccimei.

Per la viabilità e l'illuminazione del Testaccio

Una Commissione di inquilini delle Case Popolari, accompagnata dall'on. Medici e dal presidente dell'Associazione Popolare Testaccio, Augusto Ciriaci, si è recata ieri mattina dall'on. R. Commissario, per pregarlo a voler prendere i provvedimenti necessari onde le vie adiacenti alle case popolari fossero finalmente sistemate ed illuminate.

L'on. R. Commissario ha assicurato l'onor. deputato e la Commissione che aveva dato ordini in proposito e che, ad ogni modo, avrebbe insistito presso gli uffici competenti, perchè i lavori iniziati fossero portati sollecitamente a termine.

L'Opera Pia di San Michele Arcangelo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia di S. Michele Arcangelo al Corridori di Borgo ha deliberato un sussidio di lire 300 a favore dei danneggiati del terremoto di Acireale.

Conferenze

Nicola Cilenti all'Assoc. Artistica.

Sebbene l'intellettualità cittadina fosse richiamata da *premières* interessantissime, nei principali teatri, Nicola Cilenti ebbe alla lettura delle sue liriche un pubblico affollatissimo ed eccezionalmente elegante ed attento. E fu questa la prima prova del come sia seguita l'opera di questo giovine poeta che ha sentito profondamente il dovere di una preparazione severa prima di donare alcun saggio del suo ingegno eletto e della sua squisita sensibilità. Appunto in virtù di questa vigilia faticosa il Cilenti ha potuto palesarsi a noi con una gagliardia d'accenti e con una compiutezza di personalità artistica quale raramente hanno i poeti al primo affacciare dei loro fantasmi interiori. Il mondo ideale del Cilenti può apparire a tutta prima un poco uniforme per l'armonia sua peregrina, ma è invece pieno di luci ed ombre, suggestivo per infiniti chiaroscuri. Togliendo un'immagine alla morte sorella, si potrebbe dire che Nicola Cilenti è un artista di punta secca, ed è certamente un descrittore efficacissimo ed infonditore d'una vita spirituale profonda. Ma non anticipiamo il giudizio che la critica darà prestissimo, quando il volume del Cilenti « Notturni e sinfonie » sarà divulgato, com'è già ora uscito dai torchi della Casa editrice Pescarese Fracchia. Diciamo piuttosto che egli lesse in una maniera tutta particolare e suggestiva buona parte del contenuto del volume e che s'ebbe applausi calorosi e replicati ad ogni termine di poesia. Tra tutte parvero più ricche di significazione, più prestigiose d'emozione, più dotate di motivi estetici: *L'ombra; Il mare, la luna e la nuvola; Il fanale* e la *Sinfonia del cortile.*

L'ora e mezza dedicata alla lettura parve trascorrere in un baleno e si chiuse con una vera ovazione al Cilenti, cui fecero corona autentissima molte belle signore affascinanti.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 18 maggio al Collegio Romano. — Alle ore 21. Avv. Armando Assisi: L'ordinamento amministrativo in Germania. Ingresso libero.

Scuola popolare pei soccorsi d'urgenza (Buona Samaritana). Alle ore 11: 2.o Corso: [...]

Emma Gramatica, Tina di Lorenzo, M.lle Napierkowska, Falconi, Casilini, Testoni, Murolo, Martoglio, ecc. al teatro Argentina

Abbiamo già annunziato iersera lo straordinario e grandioso spettacolo d'arte che la Società degli Autori di Roma ha organizzato per mercoledì sera all'*Argentina* a beneficio del suo fondo di tutela e previdenza. Ecco ora di questa magnifica serata l'interessantissimo programma:

I. — *Mattinata di sole*, scena in un atto dei fratelli Alvarez Quintero, interpretate da Antonietta Lollio-Strini, Stefano Bissi, Maria Degli Abbati-Menghini e Piero Battaglia.

II. — *Convegno dei poeti dialettali* Berto Barbarani, Nino Martoglio, Ernesto Murolo e Alfredo Testoni che reciteranno le loro nuovissime poesie.

III. — *Il perfetto amore*, dialogo di Roberto Bracco (1° Atto) interpretato da Tina di Lorenzo e da Ugo Farulli.

IV. — *M.lle Napierkowska*, dell'« Opéra » di Parigi nelle sue danze: 1. Claude Debussy: *Golliwogg's cake walk* — 2. Claude Debussy: (Danse de la Poupée dans le ballet) *La boîte à joujoux*.

V. — *L'età delle attrici*, commedia in un atto di G. M. Barrie, interpretata da Emma Gramatica, Giuseppina Falcini e Umberto Casilini.

VI. — Armando Falconi reciterà un monologo.

Questo meraviglioso programma, che unisce nella serata due illustri attrici come Tina di Lorenzo ed Emma Gramatica e una danzatrice come m.lle Napierkowska dell'*Opéra* di Parigi, riunirà tutta Roma mercoledì sera all'Argentina. I prezzi fissati per la rappresentazione sono i prezzi ordinari, accessibili a tutte le borse e saranno precisamente i seguenti: Palchi: I Ord. L. 15 - II Ord. L. 20 - III Ord. L. 10 - IV Ord. L. 5 - V Ord. L. 3 — Poltrone L. 5 — Poltroncine L. 2 — Sedie numerate L. 1.50 — Galleria num. IV Ord. I Fila Cent. 80 - Altre file Cent. 25. *Ingresso* L. 1 — *Loggiato* Cent. 50

N. B. — Col biglietto d'ingresso si può accedere alla Galleria al V Ordine.

La vendita dei biglietti si effettua presso il botteghino del Teatro e presso il Tourist Office dell'Associazione Movimento Forestieri, presso l'Agenzia Chiari-Sommariva, piazza Venezia (telefoni 35-43 e 92-18 e Società Romana) con l'aumento del 10 per cento.

La nuova grande guida della Tripolitania e Cirenaica

Per l'anno 1914 l'autore della *Guida-annuario della Tripolitania e Cirenaica*, di cui avemmo ad occuparci l'anno scorso, pubblica un'edizione quadruplicata di mole, migliorata nella impressione tipografica ed arricchita, in conseguenza, di nuova messe di originali illustrazioni.

Esaminando l'anno scorso il pregevole lavoro del signor Carlo Provenzal notavamo come nessun libro, fra quelli pubblicati in questo tempo sulla Libia, raggiungeva un fine pratico di carattere immediato e semplice come quello che avevamo sott'occhio; ed aggiungevamo che il libro del Provenzal non si arrestava al conseguimento solo e nudo di quel fine pratico, comune a tutte le guide pregevoli per accurata composizione, ma che esso comprendeva altresì una categoria di fatti e di notazioni che conferivano alla pubblicazione un vero carattere di documento storico. E rilevavamo come nel libro fossero raccolti, per la prima volta ed in maniera completa, tutti i documenti ufficiali della nostra occupazione e della attività governativa in Colonia; concludendo che quel lavoro sia pel suo grande valore pratico che per l'insigne valore documentario era degno di esser conosciuto da ogni italiano ed era poi indispensabile per chi si fosse occupato o recato in Libia.

Oggi, davanti alla nuova edizione del 1914 di questa guida-annuario noi non possiamo che ripetere e confermare tutto quanto dicemmo in quella prima edizione del libro che — come dicevamo cominciando — si ripresenta oggi quadruplicato di mole con quanto guadagno di importanza, per la materia notevolissima nuovamente inclusa, ci pare superfluo di rilevare. Vogliamo solo accennare alle parti nuove o totalmente rifatte del libro; come ci piace notare che la stampa e la carta della guida stessa sono notevolmente migliorate sulla edizione dell'altro anno.

Il lavoro è risultato ora completissimo; e particolarmente importante e nuova è la III parte del volume che parla dell'amministrazione della Colonia comprendendo tutti i nomi e qualifiche dei vari funzionari, impiegati civili e militari. La parte IV comprende tutte le leggi e decreti di natura commerciale, agricola e finanziaria ed al completo la legge sugli affari e la relativa tariffa; come anche la tariffa delle tasse sulla proprietà fondiaria ecc.; la parte V e VI contiene tutte le tariffe di trasporto ed il dettaglio delle ferrovie libiche con l'elenco delle associazioni per i trasporti stessi. La parte VII, in fine, che nella precedente edizione presentava necessariamente non poche lacune, è in questa assolutamente completa con la descrizione e l'elenco di tutte le ditte e di tutti i commercianti di Tripoli, Homs, Misurata, Zavia, Zuara, Bengasi, Derna e tutti gli altri più o meno importanti centri abitati della Cirenaica e della Tripolitania. Conclude il volume una magnifica carta.

Se a noi pareva, come lo era realmente, opera notevole il libro del Provenzal del 1913, questo aumentato, migliorato, completato del 1914, ci pare senza riserve perfetto.

Concerto di Beneficenza

Il 26 corrente all'*Hôtel Excelsior* si darà un concerto strumentale a beneficio della Guardia Ostetrica di Roma e del Comitato pro Veterani poveri. Il programma attraentissimo sarà svolto con la consueta maestria da due artisti fiorentini nuovi per Roma, la signora Lina Ceccatelli Pina e il prof. Ugo Coen, che venendo fra noi ebbero il lodevole pensiero di associare la loro arte alla beneficenza nel modo più gentile.

Il pubblico non mancherà certamente di apprezzare quest'atto generoso ed accorrerà ad applaudire gli egregi artisti. I biglietti si possono acquistare presso i principali librai, alla Guardia Ostetrica, al Comitato pro Veterani e alla sede del Concerto.

Teatro alle Quattro Fontane

L'eccezionale successo di CABIRIA di Gabriele D'Annunzio a prezzi popolari

Straordinariamente affollata tutto ieri l'elegante sala di palazzo Del Drago per il secondo giorno di repliche a prezzi popolari con: *Cabiria*, lo spettacoloso cinegramma di Gabriele d'Annunzio. L'entusiasmo e l'ammirazione suscitati dall'eletta originale opera d'arte furono indescrivibili; tutte le scene più salienti e grandiose furono fragorosamente acclamate ed applaudite. Oggi domenica quattro spettacoli ad ore fisse e cioè alle 3.30, 5.30, 7.30 e 9.30. Non si accettano prenotazioni.

Notizia generale
La straordinaria vendita di perle

a *metà prezzo* della *Casa Dunne, Piazza di Spagna*, della quale da vari giorni il pubblico è al corrente, prosegue con crescente successo e con soddisfazione della vasta e scelta clientela di questa importante Casa.

NOTE DI VITA ROMANA

A Villa Medici

L'esposizione annuale dei lavori dei pensionati dell'Accademia di Francia a Villa Medici si è inaugurata ieri con il solito concorso di pubblico elegante e di artisti residenti o di passaggio qui in Roma.

All'ora stabilita un vero torrente di gente si è riversato — attraverso i giardini magnifici — nelle sale ove erano esposti i lavori e in quella ove si doveva eseguire il concerto. Il direttore Alberto Besnard — un tale direttore è un aumento di gloria per l'antica Accademia — e madame Besnard facevano gli onori di casa, con gentilezza vera e con squisita signorilità, agli invitati che man mano sopraggiungevano. Fra essi spiccate — il conte di San Martino, il prof. Sgambati, monsignor Bertrand Du Quesclin del capitolo di San Luigi dei Francesi, mademoiselle Nadia Boulanger — una giovane e bella signorina — la quale ha messo in musica, in collaborazione con Raoul Pugno, la *Città morta* del d'Annunzio che sarà rappresentata al prossimo ottobre per l'*Opéra* di Parigi. Vi erano anche molte personalità del Corpo diplomatico e l'Ambasciata di Francia quasi al completo.

Dopo i gelati, dopo le fragole profumate natanti nello *champagne*, dopo le paste succolente, quello che il pubblico intellettuale ha sopratutto apprezzato, sono stati i magnifici acquarelli dell'architetto Debat-Ponsan, le sculture del Lejeune e il bellissimo quadro del Dupas.

La nostra *Tribuna* ha già dato un resoconto critico di questa interessante mostra, ed io non posso che consigliarvi di fare altrettanto. Gli acquarelli del Debat-Ponsan sono fatti come il mondo... con niente! Sono le interpretazioni veloci di un istante di bellezza e di luce, sono la sintesi — chiara e vibrante come un colpo d'archetto su di un violino sonoro — di ciò che Roma offre di pittoresco e di poetico all'occhio di un artista, sono la più limpida e la più franca armonia di luce e di colore che sia possibile imaginare. Le sculture del Lejeune sono semplici e nobili e pur sapendo conservare tutto il loro carattere di originalità, di freschezza e di stile richiamano — senza diminuire in nulla il loro merito — gli antichi modelli classici. E' questa una qualità assai rara a trovarsi in un artista. Così pure, ispirandosi ad un classicismo *beninteso* ma rimanendo completamente moderno, il Dupas ci mostra nel suo quadro una scena antica trattata con semplicità grande e nella quale una vergine — così credo io — completamente nuda, si stacca sullo sfondo azzurro di un bellissimo cielo italiano, mentre attorno ad essa volano dei colombi bianchissimi.

Il pubblico intellettuale ha anche ammirato assai i lavori del Maillart (non ha nessuna parentela con il terribile demagogo dei massacri di settembre, potete esserne certi) e il bellissimo medaglione dell'ottimo colonnello de Gondrecourt eseguito dal Besnard.

E' stata pure assai apprezzata e coronata da caldi e meritati applausi l'audizione dell'oratorio « Jeanne d'Arc » messo in musica e diretto da Paul Parey su parole di Gabriele Montoya. Si tratta di un lavoro di ampie proporzioni, diviso in un prologo e tre parti, condotto secondo una forma che non si distacca gran fatto da quella tradizionale. Bisogna tener conto, però, che questa *Jeanne d'Arc* è stata composta dal Paray anteriormente al suo ingresso a Villa Medici e che era destinata a una speciale esecuzione nella cattedrale di Rouen. Per questo, non bisogna ricercarvi ardimenti armonici o preziosità di strumentazione. L'oratorio ha sopra tutto il pregio della chiarezza, della fluidità e della piacevole disposizione degli effetti vocali. Non rivela una personalità decisa, ma attesta dei buoni studi compiuti dal valoroso giovane musicista. Un pezzo emerge sugli altri e conquista facilmente l'applauso del pubblico: il brano di carattere eroico — una specie di cavalcata sulla quale è disposto un ampio corale — che chiude la seconda parte (*Epopea*). Questa pagina vivida e robusta fu precisamente la più gustata dall'uditorio elegantissimo.

Alla esecuzione presero parte come solisti:

Sig.na Alessandra Kropivnitsky, nella parte di Giovanna d'Arco — la sig.na Bianca De Noha — la sig.na Erica Rothsim — il sig. Silvio Valentini, ottimo tenore, e il signor Pasinati.

Il coro era eccellente, ed ha eseguito con grande abilità le difficoltà varie e gli effetti veramente musicali del bravo sig. Parey, ed è stato meraviglioso per il suo assieme. Vi agivano le seguenti signore e signorine, che erano state istruite dal maestro Emilio Casolari:

Bacino Laura — Cappio Armida — Costantini Luisa — De Marchi Cesarina — Dell'Agata Giulia — Dell'Agata Iginia — Elia Maria — Falleni Annita — Massene Luigia — Morabito Teresina — Mordenti Emilia — Olivieri Emma — Palozzi Margherita — Pompili Elvira — Raffaelli Jole — Sernicoli — Tafani Ida — Testa Gemma — Tremari Giorgina — Vitti Elena — Zoppi Ines.

La simpatica festa si è protratta fin verso il tramonto, lasciando in tutti il più piacevole ricordo.

Al Parco dei Daini

La festa a beneficio della Croce Rossa, organizzata con tanto interesse e tanto zelo dalla duchessa di Paternò, è riuscita magnificamente sotto ogni riguardo.

Nell'ombroso e pittoresco parco dei Daini era stato eretto, sotto la direzione sapiente del comm. Apolloni, un teatrino al quale i lauri e le querce facevano riuscitissimo sfondo. Su di esso e dinanzi a un pubblico molto elegante, hanno recitato con quella [...] la signora Tina di Lorenzo, il signor Falconi e il signor Mari.

Si davano *I due Pierrots* di E. Rostand: un prodotto romantico-ironico e classico-moderno inviatoci dalla nazione sorella, di stile assai ingenuo e melmoso nel quale nondimeno hanno saputo trionfare — nei loro splendidi abiti bianchi — don Guido Antici-Mattei, don Giulio Torlonia, C. Moncada di Paternò e A. Kanzler.

Vi meravigliate del loro fulgido successo? Non è affatto necessario un immenso sforzo per ottenere un grande risultato e i quattro sopracitati protagonisti hanno saputo far capire — e qui consiste appunto il loro merito — che ove avessero recitato sarebbero stati certamente ottimi! E questo non è poco! Provate voi a fare altrettanto!

La Regina Madre ha voluto onorare con la sua augusta presenza la piacevole festa. Essa era accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini e fu condotta al suo posto dal duca Leopoldo Torlonia presidente della sezione romana della Croce Rossa.

Il pubblico era elegantissimo per signore e per uomini.

Abbiamo osservato fra le prime: un cappello di paglia nera con piume viola, un cappello idem con rose, un cappello di paglia bianca con frutta, un cappellino di seta con limoni, un cappello sul quale era un uccello di forma strana, un cappello ornato di resti d'animale, un cappellino di stile parigino e quindi senza ornamenti, un cappello largo e grigio ricoperto di stoffa, ornato di fiori, arricchito di prodotti vari dell'agricoltura, dodici cappelli simili in seta nera con piccolo *aigret*, ventotto cappellini chiari con penne d'uccelli del Paradiso e infine un cappello bianco dinanzi al quale si ergeva una penna più alta del campanile di Pisa e come esso inclinata!

Fra gli uomini: molti cappelli di feltro di colori vari e di manifattura italiana, alcuni cappelli duri ma di forma rotonda, una quantità considerevole di cappelli di paglia e il cappello a cilindro dell'on. Di Bagno non troppo lucido, non troppo nuovo, in omaggio ai colleghi dell'estrema sinistra.

Nondimeno, se volete assolutamente qualche nome, vi dirò che vi erano fra i molti: la principessa di Viggiano, la principessa Ghika, la duchessa Caetani, la marchesa di Bagno, la marchesa Mora, le signorine Annaratone, donna Maria Panse, la principessa di Belmonte, la baronessa di Welderen, miss Lister, la contessa Macchi, donna Maria Lecca, le signorine Di Sangro, la principessa Del Drago, la marchesa Monaldi, la duchessa di Castoria, la principessa di Paliano, la contessa Ambrozy, la principessa di Teano, la principessa Colonna di Stigliano, la contessa Bonnicelli, la marchesa Serra-Cassano, la marchesa di Rudinì, la marchesa di Santasilia, la principessa di Monterodoni, la contessa Rignon, la signorina Frascara, la marchesa Malaspina, M.me de Aguiar e signorina, M.me Coromilias, la marchesa Brambilla, Mrs Hubbard, la marchesa de la Tour, la contessa di San Martino, M.e Flotow, la baronessa Blanc, la principessa di Bülow, la signora Giorgi Menotti, la contessa Stellutti, la marchesa Patrizi Cooper, M.me Manzanas, la baronessa Colucci, la contessa della Somaglia, M.me Messoyedoff, la marchesa De Luca Resta, la contessa Frankenstein, la marchesa Suardi, la contessa Soderini, la duchessa Torlonia, la contessa Brecceschi, la baronessa Sonnino, la principessa di Frasso, M.me Kroupenski, la signora Ada Orlando, la marchesa Theodoli, la marchesa Pallavicini, la contessa Ravaschieri, Mrs Wurtz, la marchesa Prinetti, la principessa Ruffo, Mrs Plowden, la marchesa Berlingieri, la marchesa Leonardi di Villacortese, la baronessa Rubin de Cervin, madame Terry, la principessa Giovanelli, la marchesa Magnoli, ecc., ecc.

Si parla d'una grande artista

La signorina Napierkowska, dell'Opéra di Parigi, continua ad essere disputatissima, festeggiatissima nell'alta società romana.

Il grande pubblico della capitale potrà vederla ed applaudirla mercoledì sera all'*Argentina* nello spettacolo straordinario che vi sarà dato a beneficio del fondo di [...] della nostra Società degli autori. La signorina Napierkowska, [...] la sua arte squisita, a questa grande rappresentazione, per la quale — come è noto — è già assicurato il concorso di Emma Gramatica, Tina di Lorenzo, Armando Falconi, Alfredo Testoni, Nino Martoglio, Ernesto Murolo, ecc.

Concerto Tancioni-Cuttica

La notissima cantante e valorosa [...] Felicina Tancioni-Cuttica ha dato [...] sala dell'Esquilino un concerto riuscito [...] sizione ed al quale hanno preso parte [...] signorina Adele e Margherita Tofanelli [...] l'una pianista e l'altra violinista [...] anche il baritono Polveroni.

La fama che circonda il nome [...] Tancioni-Cuttica ci esime dall'obbligo [...] una... presentazione. Diciamo dunque [...] che la fine cantatrice diede magnifica prova di sè nella *Chanson espagnole* del [...] libes, nella squisita pagina *Le cloches* [...] Debussy, nell'aria dei *Pescatori di Perle* [...] nell'*Amleto* e, specialmente, nella *Preghiera* di *Margherita* delle *Scene tratte dal Faust* di Roberto Schumann.

Il Polveroni ebbe anch'esso [...] uno schietto successo e le signorine Tofanelli [...] furono vivamente applaudite per l'esecuzione brillante di alcuni pezzi del Liszt [...] Hauser, ecc.

Chiuse la bella festa [...] l'esecuzione del duetto dell'*Amleto* di [...] mas, che, per virtù della Cuttica e del [...] eroni riuscì a destare l'entusiasmo del [...] eroso pubblico che affollava la sala.

All'Accad[...] americana

Madame Carter è pa[...] per la Svizzera, e non ci saranno pi[...] molti ricevimenti di lunedì alla Villa A[...] fino al mese di novembre.

[...] IO SECONDO.

La signorina Galimberti danzerà stasera all'„Adriano” Dalla visione cinematografica alla [...] della persona

Ricordiamo ch[...] sta sera alle ore 21, unica ed ultima [...] presentazione di *Excelsior* al teatro A[...] o, con una inattesa grandissima at[...] a.

Dopo il terzo [...] dro la signorina Vittorina Galimberti [...] insuperabile vaghissima danzatrice del[...] ala giunta questa mattina espressam[...] da Milano, si presenterà al pubblico [...] ngraziare e per danzare, non per imm[...] luminosa sulle schermo, ma persona [...] e affascinante sulla scena. Alla illust[...] llerina si preparano grandi feste.

Un gran[...] certo all'[...] sociazione della Stampa

In onor[...] l Congresso Internazionale Femminil[...] edi prossimo 18 corrente, la Associaz[...] della Stampa darà nella propria gra[...] ala un concerto vocale e istrumentale.

Al co[...] prenderanno parte la pianista signori[...] rmichi, la violinista signorina Flori, [...] rano signorina Bice Del Pinto, il cont[...] signora Salvatori, il tenore Facchini [...] baritono Pastorelli.

× × ×

Lu[...] prossimo, alle ore 14, nel salone dell'[...] azione della Stampa avrà luogo una [...] one sulla « Fratellanza universale e la [...] ia internazionale ».

[...] unione parleranno alcune delle [...] bratrici straniere, venute a Roma in [...] e del Congresso Internazionale Femminile [...] i discorsi saranno pronunziati in [...] e francese; quelli in inglese verranno [...] otti in italiano.

[...] lietti d'invito possono essere ritirati [...] la sede della Associazione della [...]

Pro Colonie

[...] ovedì 21 corrente, avrà luogo nel Salone della Galleria Margherita (Via Agostino Depretis) un grande trattenimento artistico a totale profitto delle Colonie Estive, la benefica istituzione che tanto bene reca ai bambini malati delle nostre scuole.

L'interessante programma comprenderà musica eseguita dalla valente violinista signorina E. Rossi, canto per la signora Lucacewska-Mazzoni, esimia maestra di canto; due lavori drammatici interpretati da bravi artisti. Nino Angelucci il noto poeta dialettale della scuola, dirà i suoi nuovi versi romaneschi.

I biglietti da L. 1 e 2 possono ritirarsi alla scuola Luigi Settembrini, Via del Lavatore 38, sede delle Colonie e organizzatrice della festa. Ci auguriamo che il pubblico concorra numeroso a compiere quest'opera di beneficenza.

La tragica fine di un facchino

Una orribile disgrazia è avvenuta iersera alla stazione presso S. Lorenzo. Nel piazzale della Piccola Velocità manovrava un treno merci la cui macchina era guidata da Florindo Mancini di Pescara.

Furono distaccati dal treno due vagoni per avviarli attraverso uno scambio, su altro binario. La macchina, data la consueta spinta riprese, nel resto del treno, la sua strada, mentre i due vagoni, lentamente, raggiungevano la loro destinazione. Proprio attraverso una delle rotaie del binario sul quale i due vagoni si muovevano si trovava in quel momento, accendendo la pipa e con una mano ricoprendo il fiammifero per ripararlo dal vento, il facchino Giuseppe Coppi, di 51 anni, da Norcia, della ditta Perroni. Egli aveva compiuto il suo lavoro e stava tranquillamente per avviarsi a casa, per riunirsi coi suoi tre figli attorno al consueto desco, preparato dalla moglie Teresa. Il Coppi, data la sua posizione non si accorse che il primo dei vagoni stava per investirlo, che lo investì. Egli cadde disteso in senso longitudinale sulle rotaie e la prima ruota del pesante veicolo fu pronta a schiacciarlo, dividendolo quasi in due dal corpo alla testa!

Nessuno, tranne un manovale che non era nemmeno molto vicino al luogo ove la disgrazia avvenne, si accorse di quanto era avvenuto.

Dato l'allarme accorse molta gente; ma nulla potè farsi: il povero facchino non era che un informe cadavere.

Sul posto si recarono il delegato cav. Damiani, il maresciallo di P. S. Borghesi, il maresciallo dei carabinieri Reverberi; il brigadiere di PS. Galliera, gli agenti Cipressi, Di Marco, Cartelli, Alessi.

Avvertito, giungeva il pretore del VI Mandamento, il quale dette il *nulla osta* per la rimozione della salma.

L'arresto del dott. Melosci

Il nostro corrispondente da Milano ci telefona:

Il libero [...] della questura portava l'altro ieri l'arresto di un avventuriero truffatore, certo [...] Melosci, impiegato presso la Ditta di trasporti e spedizioni Ambrosetti.

Non [...] dette subito grande importanza a quest'arresto perchè non si conosceva la vera identità dell'arrestato. Si sa infatti soltanto oggi che l'autorità di P. S. ha posto le mani su un personaggio che, per un certo tempo, ha goduto stima e notorietà nel mondo elegante e politico di Roma: Vincenzo Melosci è avvocato e cavaliere.

Laureatosi in giurisprudenza nel 1906 ottenne un impiego alla Banca d'Italia. Nella fine del 1910 chiamato al Sottosegretariato di Stato all'Agricoltura l'on. Luciani, fu suo segretario particolare. A Roma il Melosci, secondo le confessioni fatte ieri ad un funzionario, condusse vita brillante e avventurosa frequentando gli ambienti aristocratici. Si unì col vincolo religioso ad una signora di nobile famiglia romana. Spese senza freno e si indebitò fortemente.

Il padre di lui, avvocato Giovanni, un distinto professionista di Acquaviva delle Fonti, tentò di salvarlo, pagando debiti per circa 30 mila lire. Ma ormai il figlio era ricorso ad atti delittuosi per salvarsi dagli strozzini. Firmò cambiali per 18 mila lire con firme false; falsificò anche la firma dell'on. Luciani su una cambiale di 5 mila lire.

Scoperto, fuggì a Parigi dove si trattenne un anno, lavorando, senza usare della sua laurea e della sua onorificenza. Pochi mesi or sono tornato in Italia si fermò a Milano. Qui pure non usufruì della sua laurea e della onorificenza per non destare sospetti, essendo troppo noto e ricordato a Roma.

Cambiò spesso nome; alla Ditta Ambrosetti aveva però dichiarato il suo vero nome ed è strano che le informazioni pervenute alla ditta stessa risultassero ottime malgrado fosse in corso l'istruttoria del procedimento che fruttò al Melosci, in contumacia, tre anni e sette mesi di reclusione.

Una bimba entro un bagno bollente

Stamane la bimba Ida Miaglia, di 2 anni, abitante in via San Giovanni in Laterano, 87, è caduta mentre il padre si era momentaneamente allontanato per prendere dell'acqua fredda, entro una tinozza d'acqua bollente preparata per il bagno.

Il povero padre ha subito trasportato la bimba all'ospedale di San Giovanni ove quei sanitari hanno riscontrato sul suo corpicino ustioni gravi, trattenendola in osservazione.

L'investimento sotto il „tunnel”
La morte dell'investito

All'ospedale di San Giacomo, dove era stato ricoverato, è morto stamane Remo Venturi che, come dicemmo, nel pomeriggio di ieri venne investito dall'automobile dell'Albergo del Quirinale sotto il Tunnel.

Ladri in una drogheria

La notte scorsa i ladri sono penetrati, valendosi di una chiave falsa, nella drogheria di Giuseppe Margheritini in via Gioacchino Belli n. 45, ed hanno rubato bottiglie di liquori, cioccolata, candele, danaro, per una complessiva somma di lire 65.

Per puro spirito di malvagità poi, hanno schiacciate 1200 uova che si trovavano entro una cesta, cagionando così un ulteriore danno di cento lire.

NOTIZIE UTILI

In materia di Tubercolosi

Nelle tubercolosi, una novità del Laboratorio *Ciaburri* è la *Emulsione antitubercolare* riconosciuta infallibile da clinici e da pratici. Ai medici vengono spediti in omaggio cataloghi gratis. La Farmacia della *Sanitaria* (Napoli, via Broggia, 12) è depositaria e rappresentante per tutto il mondo.

Gli impianti elettrici e gli apparecchi ornamentali

se ben eseguiti gli uni, se ben scelti gli altri, evidentemente danno alle abitazioni, agli uffici, quel risalto, quella eleganza che tanto da ognuno è desiderata. Orbene tutto ciò si può ottenere, *a rate mensili*, per conto dell'*Azienda Elettrica Municipale*, rivolgendosi all'*Ing. Antonio Tosi*, al Corso Umberto I, N. 77.

Una bomba esplode a Civitavecchia
ferendo gravemente un operaio

Abbiamo da Civitavecchia:

Stamane alle 7 l'operaio diciannovenne Ulderico La Rosa di Francesco è stato vittima di una grave disgrazia. Mentre in un carro ferroviario fermo nel cantiere della impresa del porto stava manipolando delle bombe alla dinamite che dovevano servirgli per la pesca, una di queste gli è esplosa in mano asportandogli i due avambracci e ferendolo al volto e al torace. La potente violenza dello scoppio seminava dei frantumi delle mani del disgraziato il piano del carro. Il povero giovane venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale ove venne medicato. Ne avrà per oltre un mese e rimarrà per sempre infelice.

PICCOLA CRONACA

RABARBARO PIERANDREI
Il miglior rimedio per le malattie del fegato, delle vie biliari e per la stitichezza cronica. L. 2 la bottiglia in tutte le Farmacie e nella Farmacia del Quirinale, ROMA, Via Quirinale 48.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
FELICE BISLERI e C. Milano

Attendendo la rappresentazione dell' "Aminta" al teatro di Fiesole

FIRENZE, 17.

Quello che prima fu ritenuto un sogno e poi apparve solo una difficile ma possibile impresa, stasera per la terza volta si compirà. Anche questo anno Fiesole avrà la sua primavera di poesia drammatica.

Dopo il mistero del Fato si celebrerà quello d'Amore.

Un boschetto di lauri e di mirti è già cresciuto sulle rovine della reggia di Panteo e tra il verde chiaro degli allori e quello cupo dei giovani cipressi, nell'ora vespertina assisteremo domani nel *Teatro Romano* tra cori di ninfe e di pastori, tra musiche e tra danze, al trionfo d'Amore e di Venere.

Amore, in abito pastorale si presenterà a narrare com'egli, così irriconoscibile si sia fuggito da sua madre Venere, la quale vorrebbe mandarlo soltanto tra scettri e corone, ed abbia deciso ormai di ricoverarsi anche nei boschi e nelle case delle genti umili. Venere lo cercherà in vano: egli rimarrà tra i pastori e piagherà col suo dardo dalla punta d'oro il cuore della ninfa Silvia che non vuol corrispondere all'ardente amore del pastore Aminta.

Udremo Dafne sforzarsi a persuadere Silvia ad abbandonare ogni scrupolo di castità per cedere ai diletti d'amore obbedendo anch'essa alla legge naturale che governa il mondo. S'amano gli alberi e le fiere; debbono amarsi anche gli uomini.

Ma la Ninfa cacciatrice resisterà.

Aminta intanto verrà sulla scena, accompagnato da Tirsi. Amore che lo fa piangere lo farà lieto un giorno. Troverà un'altra donna. Ma *Aminta* non può darsi pace. Non potrà davvero trovare altra donna poichè ha perduto se stesso. Egli muore d'amore, d'amore per Silvia, e racconta la scena del suo innamoramento avvenuto un giorno in cui Silvia e Filli sedevano all'ombra d'un faggio e Filli fu punta da un'ape e Silvia per guarirle la ferita gliela succhiò con le sue dolci labbra. Fatto scaltro da un subitaneo amore, anche Aminta allora si finse punto da un'ape e Silvia fu pronta a congiungere le sue labbra alle sue, per guarire pietosamente anche lui. Ma non lo guarì, anzi gli fece una più dolorosa ferita d'amore, immedicata ancora perchè all'amore dichiaratole Silvia non ha voluto e non vuol corrispondere.

Udremo un Satiro dire che tenterà di vincere a suo vantaggio la ritrosia di Silvia, e Dafne e Tirsi che complotteranno insieme per riuscire finalmente a commuovere il cuore della ninfa selvaggia facendole incontrare, mentre ella si trova tutta nuda al fonte dove è solita bagnarsi, con Aminta, folle d'amore.

Aminta s'accorgerà che Silvia non è venuta al bagno per incontrarsi con lui e fuggirà invocando la morte.

Vedremo l'atto terzo della deliziosa favola boschereccia del Tasso iniziarsi con un dialogo fra Tirsi e il coro.

Tirsi grida e si lamenta perchè non vede più Aminta: forse Aminta s'è ucciso. Il Coro gli domanderà ragione di questo suo dubitar doloroso, e Tirsi narrerà che, mentre si avviava con Aminta verso il fonte ove Silvia doveva bagnarsi, udì gridare e scorse la bella Ninfa, ignuda contro un albero, avvinta dei suo cinto e de' suoi stessi capelli, mentre un Satiro cercava di violentarla. Aminta corse innanzi, s'avventò come un leone contro il Satiro, liberò Silvia chiedendole umilmente perdono d'aver osato di toccarla ignuda con le sue mani. Silvia, non che esser vinta da tal prova d'amor valoroso e reverente, chinò gli occhi a terra vergognosa e fredda pregando il pastore di non toccarla più, chè avrebbe terminato di sciogliersi da sè. Scioltasi infatti anche i piedi, mentre Aminta la guardava pieno di rispetto, fuggì via come una cerva. Tirsi corse dietro a lei per raggiungerla, aveva lasciato Aminta e non riusciva più a ritrovarlo. Ma ecco *Aminta* sopraggiungere con *Dafne*, la quale gli ha impedito di trafiggersi con un dardo e lo ha esortato a vivere, chè certo il suo amore trionferà. Mentre essi parleranno arriverà anche *Nerina* la quale è nunzia di sventura. Ha ricevuto la visita di Silvia andata a rifugiarsi da lei. Son ripartite insieme per la caccia nel bosco. Quand'ecco, essendo sbucato un lupo, Silvia lo insegue e s'inselva sino a far perdere le sue traccie. Finalmente queste traccie ella le ritrova, ma che vede? Sette lupi stanno intorno a certe ossa tutte dispolpate e il bianco velo di Silvia è a terra vicino. Certo Silvia è stata divorata da i lupi. A questa notizia *Aminta*, disperato d'amore e di dolore, fugge precipitosamente per darsi anch'egli la morte e fugge senza che *Dafne* e *Nerina*, che gli ha negato anche la consolazione di portar con sè il velo di Silvia, possano pur pensare di raggiungerlo.

Silvia non sarà morta e ricomparirà quando s'apre l'atto quarto. E' riuscita per miracolo a salvarsi da i lupi e narra come, a *Dafne*. Ma *Dafne* è in pensiero per Aminta e racconta a *Silvia* la fuga del pastore dopo la creduta morte di lei. *Dafne* teme che Aminta si sia data la morte e anche *Silvia* finalmente comincia a turbarsi e a lamentare la sua crudeltà. L'amore gli si rivela. Ora darebbe la sua vita per riscattare la vita d'Aminta. Ma Aminta ormai deve essere morto. Un pastore, *Ergasto*, viene a narrare ch'egli stesso ha veduto Aminta darsi la morte precipitandosi da una rupe. Silvia straziata e presa dal rimorso decide di ricercar le membra di Aminta e di dar loro sepoltura e dolersi eternamente e rimanere eternamente fedele alla memoria dell'amatore morto per cagion sua.

Ma l'atto quinto segnerà il trionfo d'Amore che regge il mondo con le sue leggi misteriose e provvide.

Aminta non è morto. Lo narrerà Elpino. Un fascio d'erbe e di spini ha resa quasi innocua la sua caduta. Silvia lo ritroverà e lo colmerà di cure e d'amore senza più vergogna.

Ma più che alle vicende di Aminta il pubblico si interesserà e gioirà dell'arte con la quale il Tasso ha costruita la sua favola sentimentale, delle immagini e delle similitudini vagamente intrecciate, dell'armonia dei settenari e degli endecasillabi, della leggiadra fioritura dei concetti.

Interpreteranno le parti di *Dafne*, Italia Vitaliani, *Silvia* Azucena Della Porta, *Aminta* Annibale Ninchi, *Tirsi* Oreste Fares.

Il maestro Pizzetti ha orchestrato per gli intermezzi dei pezzi di Giovanni Frescobaldi (1588-1645) e di Michelangelo e Luigi Rossi (1.a metà del 600) di effetto delizioso.

L'Aminta venne rappresentata anche la prima volta all'aria aperta nel 1573 nel giardino della villa Estense del Belvedere che sorgeva in una isoletta su Po.

Il Tasso l'aveva composta pochi mesi prima nella primavera dello stesso anno, tornando a Ferrara dopo alcuni suoi viaggi col duca Alfonso. L'autore della « Gerusalemme » era ancora nel periodo più calmo e meno fortunoso della sua vita: aveva ventinove anni e la mente sgombra dai tormenti della fantasia malata.

Il successo dell'*Aminta* deve essere stato subito felice perchè, l'anno dopo la sua comparsa, nel 1574, venne riprodotta, questa volta completa de' suoi cori, alla corte d'Urbino, in occasione del matrimonio di Lucrezia d'Este con Francesco Maria della Rovere. Poi passò di villa in villa di teatro in teatro, completandosi con gli intermezzi musicali interpretata dai comici migliori della commedia dell'arte.

Dopo un lungo silenzio l'opera che il Carducci giudicò « un portento: portento vivo d'armonia tra l'ispirazione e l'espressione e l'impressione rispondentisi negli effetti, portento storico nella spirituale continuità della poesia italiana, perchè venne al momento opportuno, chiudendo il lavoro della imitazione perennemente innovante e trasformante del Rinascimento e aprendo, nella idealizzazione, se può dirsi, della sensualità voluttuosamente malinconica l'età della musica ».

Torna dinanzi al pubblico. Un pubblico che se non ha avuto ancora il coraggio di rimetter la *parrucca*, ostenta delle grandi simpatie per la *crinolina*. Il movimento è dunque propizio.

GIORGIO MANNINI.

Congresso Internazionale Femminile

Una riunione delle donne di casa

In Austria esiste una organizzazione delle donne di casa che, nella sola Vienna, ha 15,000 aderenti, che ha, da alcuni anni, intrapreso con esito felicissimo la lotta contro il rincaro dei viveri e degli alloggi. E' merito di questa organizzazione se in varie città austriache, a Vienna, a Brünn, a Praga, a Graz, è diminuito il prezzo del latte, della carne, del carbone.

Le presidenti dell'organizzazione, Frau *Granitsch* e Frau *Freund Marcus*, tennero ieri in Roma, all'Albergo del Quirinale, una riunione animatissima in cui le delegate presenti del Consiglio internazionale delle donne riconobbero tutta l'importanza di tale organizzazione. Parlarono la presidente del Consiglio femminile tedesco, Dr. *Gertrude Bäumer*, Frau *Hélène Lange* di Berlino, la M.sa *Elena Lucifero* la quale promise di tentare anche in Roma la utilissima organizzazione; infine varie delegate dell'Ungheria.

La signora *Freund Marcus* sostenne che le donne di casa devono organizzarsi come consumatrici, perchè solo così potranno lottare efficacemente contro il rincaro della vita e influire sulle condizioni e sui prezzi dei mercati assicurando una esistenza migliore al ceto medio che più di tutti soffre del detto rincaro.

La signora Granitsch dimostrò che una intesa internazionale permanente fra le donne di casa, per la lotta contro il rincaro, il quale si verifica in tutti i paesi e minaccia sopratutto la borghesia, ha speciale importanza ora che si fanno i nuovi trattati di commercio, poichè questa intesa che tende ad un pacifico scambio di mercanzie fra i popoli servirà anche a ciò che « alle donne sia a cuore, al mantenimento cioè della pace ».

Alla fine della riunione, su proposta della Dr. *Bäumer*, fu presa la seguente deliberazione:

La Conferenza internazionale delle donne di casa riunita all'Albergo del Quirinale, stabilisce:

1. di creare una intesa internazionale permanente fra le donne di casa allo scopo di promuovere gli interessi dei consumatori in genere e di favorire lo scambio di esperienze fra le donne di tutti i paesi addette al buon governo della casa;

2. di tenere a tale scopo ogni anno una riunione.

A Valle Giulia e al Lyceum

Ieri a Valle Giulia, con l'intervento di moltissime signore che ammirarono l'eleganza e il buon gusto con cui erano state preparate le sale del Congresso, si procedette alla nomina del Consiglio di presidenza del Congresso medesimo. Fra le generali acclamazioni vennero elette presidente effettiva la contessa Brambilla Spalletti-Rasponi; e presidente onoraria Lady Aberdeen. Madame Siegfried della Francia, Fröken Forchhammer della Danimarca, Mrs Creigthon dell'Inghilterra, le contesse Pasolini e Ombroni dell'Italia, la baronessa Franch della Federazione femminile toscana, la signora Scodnik della Federazione femminile napoletana, vennero nominate vice presidenti; le signorine Ponzio-Vaglia, Perazzi, Elia, Besso e Berio segretarie.

La contessa Spalletti lesse poi i numerosi telegrammi di adesione e di felicitazione pervenuti al Congresso: quelli della principessa Letizia, presidente onoraria del Congresso e impossibilitata a venire da circostanze di famiglia, del ministro Rava, di donna Antonia Nitti, della principessa Erbach, di Hélène Bacaloglu, di Enrico Biagi per la Società dell'Esperanto, della signora Grassi-Koenen, di Teresita Pasini, di Lisa Noerbel della Federazione femminile lombarda.

Dopo che la seduta fu tolta, le presidenti e le signore del Congresso passarono al *Lyceum*, dove in un vero giardino di rose le attendevano la baronessa Edith di Montenaro con le varie componenti il Comitato direttivo. All'elegante e signorile ricevimento accorse una vera folla delle nostre dame più note per il nome e l'intellettualità. Animatissime furono le sale del « buffet », assai apprezzato fu il concerto di violino, piano e canto; si ebbe insomma in tutto e per tutto una bella e cordiale festa che si protrasse sino a ora tarda e lasciò le intervenute assai soddisfatte.

Un numero unico

In occasione dell'attuale Congresso internazionale femminile la Rivista « Attività femminile sociale » del Consiglio nazionale delle donne italiane, pubblica un importante *Numero unico*.

La Rivista che è diretta con mirabile attività e intelligenza dalla signora Alice Schiavoni-Berio la quale ha ordinato anche il *Numero unico*, è scritto in quattro lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, e vi han collaborato parecchie donne illustri di diverse Nazioni: Dora Melegari, che ha scritto le pagine di saluto e di introduzione, la dr. Gertrude Bäumer di Berlino, che vi ha trattato della cultura internazionale, m.me Yules Siegfried, e altre note e valorose scrittrici.

Il numero unico comprende fra le sue numerosissime e chiare illustrazioni i ritratti delle donne che presiedono i vari Consigli nazionali femminili, o che illustrano con l'opera dell'ingegno la femminilità nelle varie Nazioni.

Sarà posto in vendita da domani, lunedì.

Il programma dei lavori

Le Sezioni del Congresso Internazionale Femminile inizieranno domani mattina lunedì, alle ore 9.30 nel Palazzo di Belle Arti a Valle Giulia i loro lavori, col seguente programma:

Sezione lavoro — Temi 4, e 5. — «Come conciliare la missione della donna nella famiglia con le esigenze del lavoro?

«Influenza del lavoro extra domestico sulle condizioni fisiche e morali della famiglia».

Baronessa Irene de Bonis «Parole di introduzione al tema»; prof. Gisella Chiarini; signora Caselli; Luigi di San Giusto, avv. Marsi.

Sezione lavoro — Tema 9. — «Riconoscimento completo dell'importanza sociale del bambino. Influenza di questo fatto sulla valutazione e l'utilizzazione delle energie femminili».

Dora Melegari «Saluto inaugurale» — Signora Chiaraviglio «Introduzione al tema» — D.r Alice Salomon (Germania) «Misure legislative per la protezione dell'infanzia» — Mons Wringh «Condizioni sociali del fanciullo danese» — Signore Jules Kreisgler e Oscar Szirmai «Leggi e istituzioni ungheresi per la protezione dell'infanzia — M.me Werthein Hyman (Olanda) «Azione contro la criminalità infantile» — D.ssa Valeria Benedetti Brunelli «Movimento pedagogico e giuridico in favore del fanciullo» — Signorina Adele Fanta (Unione froebelliana francese).

Comunicazioni diverse — Sezione lavoro — Tema 8. «Valutazione economica del lavoro domestico della donna» — contessa Daisy di Robilant «Introduzione al tema» — signora Marion Blackie (Inghilterra) — Signorina Ada Trunz (Austria) — M.ma Freud Marcus (Austria) — M.me Pistron Landry (Francia).

Sezione assistenza — Temi 14 e 16 « In qual modo la società viene in aiuto ai vinti della vita».

« Il pauperismo: metodi per reprimerlo e risvegliare l'energia e la dignità del povero ».

Contessa Marianna Soderini «Introduzione al tema» — M.rs Beatrice Sidney Webb (Inghilterra) «Doveri dello Stato verso gli indigenti. Attribuzioni della beneficenza pubblica e della beneficenza privata» — Signora Wagnière (Svizzera) «Considerazioni personali sul pauperismo» — Signorina Lotte Willich (Baviera) «L'assistenza ai poveri in Germania, il sistema d'Elberfeld» — Sig.na Alexine Orred (Inghilterra) «Assistenza obbligatoria dello Stato agli indigenti » — Signora Olga Hera (Inghilterra): « Opere di previdenza — Opere di assistenza » — Signorina Dorothy H[illegible]schfeld (Germania) «Per un'assistenza razionale ai poveri» — Signora Stefania Omboni «Sulla mutualità e sull'assicurazione. Educazione dei fanciulli poveri» — Signora Muller Lulof (Olanda) «Cause psicologiche della povertà. Come rialzare il povero» — Signora Alice Nathan «Influenze morale sui poveri. Unione fra le opere. Il diritto dei figli dei poveri» — Signora Davito Tommasi «Come depauperizzare».

Avvertenza. Alle ore 9 precise vi sarà un servizio speciale di tram da piazza Venezia a Valle Giulia.

Altre corse vi saranno prima alle ore 8.30 e dopo.

Appena arrivate a Valle Giulia al Palazzo delle Belle Arti, le congressiste sono pregate di recarsi in segreteria per dare il loro *indirizzo a Roma* e per la *vidimazione del biglietto di viaggio*, che non sarà altrimenti valido per il ritorno.

Gruppo parlamentare suffragista

Si è costituito in seguito ad invito trasmesso dall'on. Barzilai per mandato della Federazione nazionale Pro-Suffragio femminile un Comitato parlamentare per la rivendicazione dei diritti civili e politici della donna.

Esso risulta finora composto dagli onorevoli: Mosti, Sandrini, Chiaraviglio, La Pegna, Gallini, Pacetti, Marchesano, Amici Giovanni, Chiesa Eugenio, Bussi, Magliano, Mazzolani, Ferri Enrico, Auteri-Berretta, Faustini, Gasparotto, Ollandini, Cotugno, Scalori, Zaccagnino, Tovini, Dello Sbarba, Miliani.

Le esperienze dell'ing. Ulivi

verranno eseguite a Nettuno

per provare la loro applicazione in guerra

Lo scopritore delle *onde infrarosse* e l'inventore dell'apparecchio elettrico capace di fare scoppiare materie esplosive a distanza, l'ing. Giulio Ulivi di Firenze, ripeterà fra alcuni giorni nel poligono di Nettuno gli esperimenti eseguiti l'altra sera a Firenze, dinanzi all'ammiraglio Fornari ed al colonnello Torretta, inviato dal Ministero della Guerra.

Il colonnello Torretta, parlando delle esperienze cui ha assistito col nostro corrispondente fiorentino, gli ha detto di non essere ancora in grado di giudicare l'efficienza della scoperta dell'ing. Ulivi in guerra. Per rendersene conto, bisogna che le esperienze sieno eseguite su proiettili d'artiglieria; cosa che non si poteva fare a Firenze, senza pericoli per la vita dei troppo numerosi spettatori. Invece, in un ambiente apposito e sicuro come il poligono di Nettuno, l'ing. Ulivi potrà dimostrare ch'egli riesce a fare esplodere a grande distanza anche del materiale d'artiglieria. Se questi esperimenti di Nettuno avranno il successo che hanno avuto quelli di Firenze, è necessario riconoscere che tutto il sistema complesso dei nostri apparecchi da guerra subirà col tempo un profondo sconvolgimento ed una trasformazione radicale.

Intanto, alla scienza, è acquisita una verità notevole, conquista mirabile dell'ingegno italiano: ed è che dalla vetta — supponiamo — dei Monti Albani, un uomo, provvisto di un apparecchio facilmente trasportabile che ha le dimensioni di un grosso baule, può fare scoppiare un recipiente metallico galleggiante in mare e ripieno di esplosivi, con la stessa facilità con cui un radio-telegrafista comunica, attraverso lo spazio, un marconigramma ad una stazione lontanissima da lui. Infatti l'ing. Giulio Ulivi, dalla vetta di Monte Senario, distante una ventina di chilometri dal corso dell'Arno, ha potuto fare esplodere, una dopo l'altra, una serie di bombe abbandonate alla corrente del fiume.

Il giorno che i perfezionamenti di tale apparecchio riuscissero a comunicare, per le vie invisibili dell'aria, con il ventre d'una corazzata navigante lontano parecchie decine di miglia ed a suscitare una scintilla elettrica nell'interno del deposito di polveri di bordo, quella corazzata salterebbe in aria senza che nessuno dei suoi comandanti si potesse nemmeno rendere conto da quale parte e da quale lontananza è pervenuta la vibrazione elettrica capace di determinare tanto disastro. E' innegabile che la scoperta può avere applicazioni importantissime soprattutto in un paese di coste molto sviluppate, com'è l'Italia. Infatti, quando lungo le coste della penisola esistessero tanti apparecchi Ulivi quanti sono i punti più bisognosi di difesa, nessuna flotta si potrebbe impunemente più avvicinare al litorale. Una nazione, anche priva di navi, diventerebbe imprendibile.

E' vero che la gara fra gl'istrumenti di offesa e di difesa è così incalzante nella scienza e nella vita moderna che — compiuta un'invenzione miracolosa e terribile — altri ingegni umani scoprono subito dopo materie e forze capaci di neutralizzarla. Ma, allo stato attuale dei progressi scientifici, non si vede ancora come si potrà difendere un recipiente metallico chiuso, carico di esplosivi dall'azione distruttrice d'una serie di onde elettriche aeree sprigionate da un apparecchio, distante molte miglia, che riesce a provocare scariche nell'interno stesso del recipiente chiuso in questione.

Si noti che il produttore Ulivi di *raggi infrarossi* (le vibrazioni dei raggi che nella scala spettroscopica stanno *al di sotto* del rosso sono appunto quelle che l'ingegnere fiorentino ha scoperto essere capaci di suscitare esplosioni a distanza) è fornito di un proiettore, d'un telemetro e di una radiotelegrafia senza fili mediante i quali l'Ulivi riesce ad *esplorare*, tutt'intorno a lui per una vasta zona, se vi sono masse metalliche e dove sono. Poichè quando le onde da lui irradiate incontrano una massa metallica, rimbalzano indietro e ritornano all'apparecchio, il quale avverte, dalla direzione e dall'intensità delle *onde di ritorno*, dove si trova e a che distanza la massa metallica da fare esplodere. Nulla sfugge a questo occulto e terribile esploratore di ciò che esiste molto al di là dei limiti del visibile. Si noti anche che una catena di colline, interposta fra l'apparecchio Ulivi e la mina da fare esplodere, non impedisce alle onde elettriche di agire; tant'è vero che nelle esperienze di Firenze, tra la vetta di Monte Senario e il corso dell'Arno, c'era tutta una serie di poggi in mezzo; e, nonostante, le bombe poste nel fiume sono state investigate, riconosciute, individuate e fatte saltare con precisione mirabile.

Gli esperimenti che si faranno a Nettuno saranno, però, ancora più importanti. Soltanto dal loro successo comprenderemo se l'invenzione — già mirabile e notevole dell'ing. Ulivi — potrà avere una seria ed efficace applicazione bellica.

Grande Anemia Breve Cura. Guarita dalle Pillole Pink

A Marano, a poca distanza dalla piccola stazione, sulla strada, si trova la casa della famiglia Ricco, famiglia numerosa di contadini, composta dal padre, la madre e sei le figli. Una figlia, Maria, ventunenne, era divenuta profondamente anemica ed il suo stato di salute causava vive inquietudini alla famiglia. Sapevo che dopo aver provato vari rimedi senza successo, era stata sottoposta alla cura così fortificante delle Pillole Pink. Mi recai dunque a Marano per avere notizie sulla salute dell'ammalata.

S.na MARIA RICCO

La signora Ricco madre, appena mi vide apparire dietro il cancello, mi venne incontro e, siccome chiedevo notizie sulla salute della figlia Maria, mi rispose che stava lavorando nei campi.

— Ciò è di buon augurio, dissi, ed è un indizio che la sua salute è migliorata.

— Infatti, mi ha detto la Signora Ricco, mia figlia sta benissimo ed è talmente ingrassata che non la si riconosce più. Un mese fa circa, tornò a Salsomaggiore, ove aveva trovato un posto come cameriera presso dei privati, e non si è affatto affaticata mentre prima tornava sempre sfinita e dimagrita.

Durante questo colloquio, una bambina era andata ad avvisare la Signorina Maria. La vidi giungere, fresca e rosa, con un colorito ed una cera splendidi.

— Sono felicissima, mi disse, di lavorare ai campi e di aiutare la mia famiglia. Sono, grazie alle Pillole Pink, guarita e non ho più idee nere.

Dietro mia preghiera, la Signorina Ricco mi consegnò una fotografia recente che pubblichiamo qui.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

COEN — STOFFE NOVITÀ — BIANCHERIA MAGLIERIA — TRITONE

Un misterioso dramma a Firenze

FIRENZE, 17, ore 12.

Una tragedia ancora avvolta nel mistero è avvenuta in via del Corno, una straducola di mala fama dietro Palazzo Vecchio. Al N. 6 di questa strada abita certa Carolina Trabelletti, vedova Stanziani, di anni 50, con vari figli, uno dei quali, a nome Angelo, di anni 22, toscani. La Trabelletti aveva a dozzina tal Foresto Ragionieri, di anni 26, garzone fornaio. Tra il Ragionieri e lo Stanziani correvano ottimi rapporti.

Ieri sera i due giovani rincasarono. Cosa sia avvenuto nel modesto quartiere è un mistero. Soltanto a tarda ora furono udite grida di donna invocanti aiuto: un bersagliere certo Gino Innocenti d'anni 21, che si trovava a passare per quella strada, si slanciò verso il luogo donde venivano le grida e vide lo Stanziani che si vibrava dei colpi di rasoio alla gola.

Non fece in tempo ad accorrere per trattenerlo che lo sventurato cadeva al suolo mentre un fiotto di sangue sgorgava dalla gola squarciata. Mentre l'Innocenti assisteva a questo suicidio gli si faceva avanti un individuo, con gli abiti scomposti, grondante sangue: era il Ragionieri. Il bersagliere lo sorresse e lo accompagnò alla Pubblica Assistenza della Croce Rossa e quindi all'ospedale.

Contemporaneamente fu portato all'ospedale anche lo Stanziani che poco dopo cessava di vivere. Al Ragionieri sono state riscontrate tre ferite da punta e da taglio, una alla regione toracica una alla regione deltoidea e un'altra alla coscia destra.

Il fatto è ancora avvolto dal mistero, e l'autorità indaga.

Per un milione e mezzo di sterline!

Un'impresa ladresca fallita

BRINDISI, 17, ore 10.40.

Ieri giunsero col piroscafo *Helouan*, del « Lloyd Austriaco », cento sacchetti contenenti sterline per un valore complessivo di un milione e mezzo circa, provenienti da Alessandria d'Egitto. Detti valori furono depositati in quest'ufficio pacchi alla Dogana, il cui capo servizio, sig. Aversa Federico, pensò bene rivolgersi alla questura per la sorveglianza durante la notte.

Stamane verso le ore una la guardia Ferrucci, adibito a detta sorveglianza, udite dei rumori provenienti dall'interno dell'ufficio, diede subito l'allarme con alcuni colpi di rivoltella: i ladri, poichè erano veramente dei ladri che avevano tentato il colpo, riuscirono a scappar via, ma uno, meno lesto degli altri, non fece in tempo a fuggire e fu arrestato. Numerosi agenti subito accorsi potevano constatare che i malfattori avevano già praticato un foro nel muro a ridosso dell'ufficio e propriamente in un locale vuoto di questa dogana.

L'autorità indaga.

"Bastiano e Bastiana" di Mozart a Venezia

VENEZIA, 17, ore 14.

Ieri sera alla *Fenice* ebbe luogo una interessante esumazione del bozzetto musicale di Mozart, *Bastiano e Bastiana* sotto la direzione del maestro Mascheroni.

Il pubblico numeroso che gremiva la sala seguì l'esecuzione dello spartito con viva attenzione e alla fine salutò gli interpreti con un caldo applauso.

Il Duca degli Abruzzi in Sardegna

SASSARI, 17.

La seconda divisione della squadra, composta delle navi *Regina Elena*, *Napoli* e *Roma* e delle controtorpediniere *Bersagliere*, *Garibaldino* e *Granatiere*, ieri approdava nel Golfo di Alghero.

Le autorità si recarono a bordo della *Regina Elena*, dove si trovava il Duca degli Abruzzi, comandante in capo, che le ricevette con molta cordialità.

Nel pomeriggio il duca sbarcava, e, dopo avere reso visita al Municipio, in automobile si dirigeva alla tenuta del cav. Vittorio Sella, suo compagno di viaggio nella spedizione polare.

S. A. stamane lasciò di nuovo la nave ammiraglia e si recò a colazione dal cav. Sella. La popolazione è festante.

Le navi componenti la divisione stasera salperanno per la Maddalena, donde il Duca degli Abruzzi proseguirà per Roma. La divisione, prima di muovere per Alghero, visitò il golfo di Sant'Antioco, dove compì varie esercitazioni. Anche la popolazione di Sant'Antioco fu soddisfatta della presenza delle nostre navi, per quanto il Duca non abbia potuto, per esigenze di servizio, sbarcare ed accogliere l'omaggio di quella popolazione che gli preparava una calorosa dimostrazione.

I socialisti milanesi e le elezioni amministrative

MILANO, 17, ore 12.

Pure ieri sera si riunirono in assemblea i socialisti milanesi per discutere sull'atteggiamento da prendere nelle prossime elezioni amministrative. L'avv. Caldara, a nome del Comitato, presentò e illustrò un lunghissimo ordine del giorno in cui dopo molti *considerando* si delibera di scendere in lotta nelle prossime elezioni comunali con una lista di maggioranza con tattica intransigente e di condurre la lotta sull'intero programma amministrativo del partito socialista.

Il socio Orsini ha proposto di procedere subito alla nomina di una Commissione per la scelta dei candidati; poi si discuterà il programma colmando le lacune, che secondo lui, si riscontrano nelle conclusioni del Caldara.

Agostini invece, in forma pregiudiziale, vuole che l'assemblea si pronunci in questo senso: che si debba scendere in campo con una lista di minoranza. Nella tesi del Caldara, favorevole alla lista di maggioranza, c'è un errore perchè il partito socialista non deve assumere responsabilità che non darebbero risultati di sorta. Si deve scendere in lotta con una lista di minoranza per svolgere in Municipio azione critica di controllo.

Risponde il relatore avv. Caldara, dichiarando che la lista di maggioranza non solo è stata indicata dal Congresso di Ancona ma venne già deliberata in altri ordini del giorno dell'assemblea milanese. L'ordine del giorno Agostini viene respinto e l'assemblea approva di scendere in campo con una lista di maggioranza.

L'organizzatore De Ambris arrestato a Milano

MILANO, 17, ore 12.

E' stato arrestato nella sua abitazione, mentre era ancora a letto, il notissimo organizzatore De Ambris, della Unione Sindacale, dovendo scontare circa tre mesi di carcere per contravvenzioni a cui fu condannato per propaganda innanzi gli stabilimenti, senza permesso della P. S.

Le manovre navali francesi

Un colpo di mano su le coste Algerine

PARIGI, 17.

L'inviato speciale del *Matin* dice che il primo tema delle manovre navali che si stanno svolgendo era questo: Il partito nemico dalle Baleari dovrà dirigersi ad attaccare sia un punto della costa della Provenza, sia l'Algeria. Il partito francese deve ricercare la forza nemica che si suppone sia penetrata prima dell'inizio delle ostilità nel bacino occidentale del Mediterraneo, raggiungerla e darle battaglia senza indugio. Il capo del partito francese giudicò che il nemico non volesse attaccare le coste di Francia, ben protette dalle mine, dalle torpediniere e dai sottomarini, e che si dirigesse piuttosto verso le colonie africane più vicine anche alla sua base d'operazione.

La sua supposizione fu confermata. Il partito avversario aveva infatti spedito innanzi alcuni incrociatori, mentre col grosso marciava a tutta velocità verso il sud, ed aveva loro ingiunto di cercare di trascinare verso il nord la squadra francese. La manovra, benchè abilmente diretta non ebbe il risultato voluto poichè il capo del partito francese dopo un breve scontro di incrociatori avanzati al largo della Sardegna, non cadde nella trappola: rinunciò all'inseguimento e continuò a filare verso il sud. Ma la nave da battaglia *Mirabeau* doveva rallentare la sua marcia per una avaria di macchina. Già prima, all'uscita da Tolone la nave ammiraglia *Courbet* per un guasto momentaneo al timone volendo evitare gli scogli era andata a mettersi di traverso a tutta velocità al resto della squadra; ma manovrando con grande destrezza nello stretto bacino era riuscita ad evitarla.

La squadra avversaria riusciva intanto ad arrivare sulle coste Algerine a Philippeville di cui simulava il bombardamento, filava ad Est verso la Tunisia. I due partiti si incontravano la mattina dopo verso le 6 al largo dell'isolotto della Galite.

Dal lato francese vi erano sette corrazzate moderne di tipo omogeneo dal lato nemico otto corrazzate, quattro del tipo recente *Patrie* e quattro del tipo più vecchio *S. Louis*. Ma lo scontro finì senza avere alcun risultato e fu decisa quindi la fine della prima parte delle manovre.

Il *Matin* intitola questa informazione: «La nostra supremazia navale non ci mette al riparo da un ardito colpo di mano nel Mediterraneo all'inizio delle ostilità».

Domani la squadra del *partito* della difesa, che si è ancorata a Biserta per i rifornimenti, ripartirà per il secondo tema delle manovre che, fino ad ora, è tenuto segreto.

La signora Caillaux rinviata alle Assisi

PARIGI, 17.

Lunedì scorso chiusa la sua istruttoria il giudice che ha istruito il processo Caillaux trasmetteva alla Procura l'incartamento dell'affare Caillaux. Il Procuratore della Repubblica ha formulate ora le sue conclusioni con le quali la signora Caillaux è rinviata al giudizio della Corte d'Assise sotto l'accusa di omicidio volontario, con premeditazione.

La signora Caillaux, come ricorderete, in istruttoria aveva cercato di dimostrare che non vi era premeditazione: aveva visitato Calmette, diceva, solo per chiedergli la restituzione delle famose lettere intime. Certo doveva avere sparato in una crisi di esaltazione e di follia. Il suo avvocato aveva cercato di sostenere questa tesi, ma il Procuratore della Repubblica ha invece concluso ammettendo la premeditazione. Il Procuratore Generale dovrà ora fissare la data del dibattimento.

Si crede che il processo si avrà nella seconda metà di giugno o nella prima di luglio.

L'Orfanotrofio italiano a Parigi e l' opera di Donna Bice Tittoni

PARIGI, 17.

Nel pomeriggio d'oggi si inaugurerà a Noisy-le-Grand, quasi alle porte della metropoli, l'Orfanotrofio italiano di Parigi. Questa istituzione altamente benefica è dovuta alla generosa iniziativa dell'ambasciatrice d'Italia, donna Bice Tittoni, coadiuvata dalla principessa di Poggio Suasa, moglie del principe Ruspoli, primo consigliere dell'Ambasciata.

Da parecchi anni esisteva a Parigi un orfanotrofio italiano, dovuto alla pietà di alcuni generosi, diventato presto insufficiente ai bisogni, ed aveva la sua sede in una inadatta casa d'affitto sulle rive della Senna.

Occorreva una casa ampia e sana, piena d'aria e di luce e possibilmente in mezzo ai campi e occorrevano i denari perchè la benefica istituzione potesse regolarmente funzionare. Donna Bice Tittoni, con opera generosa, attiva ed instancabile, è riuscita a trovare in parte la somma occorrente ed a comperare una vasta casa, in piena campagna, nella quale le orfanelle italiane troveranno un salubre ricovero.

La casa è fabbricata con tutti i sistemi moderni, ha dormitori spaziosi, grandi camere di ricreazione e di lavoro, bagni, sala di refezione, galleria coperta e un vastissimo giardino. Essa fu comperata all'asta nell'ottobre scorso per 170,000 lire, comprese lire 20,000 di spese legali.

I primi fondi si raccolsero in una festa grandiosa data nel 1911 a Parigi in casa del duca di Camastra; poi all'appello e all'opera generosa dell'ambasciatrice rispose la parte migliore della colonia italiana. Ma per completare l'opera benefica occorrono altri aiuti; a questo scopo donna Bice Tittoni sta preparando per il giorno 30 maggio una festa sontuosa nei giardini dell'Ambasciata con l'intervento di tutto il gran mondo parigino.

La questione dell' HOME RULE

Contro i volontari dell' Ulster

LONDRA, 17.

Ieri alla Camera dei Comuni, il deputato di Limerick, in Irlanda, fece una dichiarazione sensazionale. Egli pronunziò un lungo discorso dimostrando i vantaggi che l'Irlanda trarrà dall'*Home Rule*, e con quanta speranza è atteso il mese di luglio, epoca nella quale l'*Home Rule* diventerà legge definitiva. Egli disse che gli irlandesi che hanno tanto lottato ed atteso per giungere al risultato attuale non sono affatto disposti a lasciarsi togliere il beneficio che loro arrecherà la legge così che quando il momento sarà venuto 200.000 volontari nazionalisti sfileranno nelle vie di Dublino per impedire qualsiasi tentativo fatto per abrogare una legge conquistata con tanti sforzi.

Un processo a Trieste per la bandiera tricolore

TRIESTE, 16.

Fu pubblicata la notizia delle dimostrazioni in occasione della gita degli ufficiali della squadra inglese a Porto Rose. I croati avendo fatto sventolare da alcune case poste sulle colline circostanti delle bandiere slave, i giovani di Pirano si recarono a Porto Rose incontro agli ufficiali con una bandiera italiana. Ora si apprende che l'autorità giudiziaria di Pirano ebbe l'ordine di procedere contro i giovani che portavano il tricolore italiano, e contro quelli che avrebbero emesse delle grida sediziose.

Si rileva qui che nessun ordine è stato dato di istruire il processo contro gli slavi che vollero inalberare il loro vessillo in un territorio popolato da italiani.

D.r ADLER Medico Chirurgo e Dentista Americano del PENSYLVANIA COLLEGE VIA NAZIONALE 75 (Telef. 16-57

Nevrastenia

Il **Nuovo Metodo di cura** per la guarigione rapida di questa malattia propugnato dalla nostra Clinica, è basato sulla diretta **rigenerazione e ricostituzione del sistema nervoso cerebro-spinale.** La statistica dei casi guariti è la prova migliore dell'efficacia del Metodo. Ai Colleghi e a tutti coloro che ne faranno richiesta verrà spedita gratis la **Rivista scientifica N. 16** dalla

CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA

Sez. III - Via Cappuccini 6, Milano - Visite ore 9-11

SALSOMAGGIORE

Stazione Termale di Fama Mondiale

Grande Albergo Milano

Casa di Primo Ordine

Reparti di Bagni di cure Salsoiodiche nell' Albergo

Domandare opuscoli alla Direzione

Propr. Fratelli FERRARIO

Casa di Vendite del Perito C. TIZZONI

Via Due Macelli, 70 - ROMA - Telefono 84-20

4 IMPORTANTI VENDITE

Da **Mercoledì 20 a Sabato 23** corr. alle ore 10,30 ant. nel 2° Piano del Palazzo in **Via Condotti N. 9** sarà venduto all'asta pubblica il Ricco Mobilio che guarnisce quell'appartamento già abitato da

Distinta Famiglia

ESPOSIZIONE: Domani (Martedì) dalle ore 10 alle 18 (6 pom.)

Moderne Hôtel Manin e Pilsen

GRANDE RISTORANTE PILSEN

200 camere da L. 3 in più - Appartamenti di lusso con bagni - Facilitazioni p. lungo soggiorno. G. SAP[illegible]RI prop. E. SENAZZO Dir. Gen.

S. Marco - VENEZIA - Tel. 953

?

Dove fare la cura

SALSOMAGGIORE

AL

Grande Albergo delle Terme

Ritrovo della migliore Società Italiana ed Estera

TUTTE LE CURE AD OGNI PIANO — PREZZI MODERATI

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Lavori e corridoi

Martedì avremo in un certo senso una continuazione della discussione sul bilancio dell'Interno. E' infatti all'ordine del giorno il progetto redatto dalla Commissione parlamentare sui due progetti di iniziativa parlamentare relativi al meccanismo delle elezioni amministrative.

Al progetto della Commissione saranno proposti emendamenti in vario senso dall'on. Sandulli e da altri, per avvicinare la tecnica delle elezioni amministrative a quella delle elezioni politiche. Si insisterà cioè sulla necessità delle cabine, dei tavoli di una determinata forma, ecc.

Gli inscritti a parlare su questo argomento sono già otto: gli on. Marchesano, Mosti, La Pegna, Sandulli, Cirlani, Falconi, Bertini ed Altobelli. Certo la discussione prenderà tutta la giornata di martedì ma non è escluso che si prolunghi fino al giorno seguente.

Mercoledì o giovedì si incomincierà la discussione del bilancio della Marina sul quale sono già inscritti 28 oratori.

Matureranno in questo frattempo i provvedimenti finanziari. La commissione ha rinviato i suoi lavori a giovedì, e nominerà forse in questo giorno uno o due relatori al posto dell'on. Cottafavi entrato nel Gabinetto e dell'on. Camera, il quale non potrebbe più riferire favorevolmente su progetti di cui — come è accaduto per le successioni — è stato mutato il principio inspiratore.

Alla Giunta del bilancio

I provvedimenti ferroviari sono davanti alla Giunta del bilancio che attende di essere completata.

Dicevamo ieri che il Governo aveva già mutato la sua lista, rinviando la data dell'elezione. Ma una lista ministeriale definitiva non si avrà che alla vigilia, martedì o mercoledì, cioè, se la elezione dei dieci membri della Giunta sarà fissata per mercoledì o per giovedì. Si voleva fare sabato, ma non è sembrato conveniente ritardare di tanto il completamento della più importante Commissione della Camera.

Alla lista ministeriale, che darà, a quanto sembra, parecchi posti al gruppo di Destra fulcro della maggioranza del Gabinetto, sarà opposta probabilmente come abbiamo detto una lista con nomi soltanto di Sinistra. La Sinistra, con tutte le sue frazioni, e pure esclusa l'Estrema non costituzionale, ha, senza dubbio nella Camera la maggioranza, e crede di aver diritto alla prevalenza nella Giunta del bilancio. In questa lista, che sarà presentata soltanto nel caso che non fosse soddisfacente la lista ministeriale, sarebbero compresi anche il riformista Ivanhoe Bonomi e il radicale Pasqualino Vassallo. Come non volevano aver carattere di opposizione, ma soltanto di affermazione di gruppo, le liste che contro le liste ministeriali organizzavano ... il Gabinetto Giolitti, per esempio gli on. Bellini, Gaetano Mosca, lampi, ecc., così a questa lista di sinistra non si dovrà attribuire altro significato all'infuori di quello di affermazione di colore.

Le ferrovie e l'inchiesta

Ricostituita la Giunta, essa potrà esaminare la relazione E. Giovannelli sulle ferrovie e i provvedimenti finanziarii del Governo.

A proposito abbiamo registrato come si accentui nella Camera la tendenza ad una inchiesta generale sull'azienda ferroviaria di Stato. In questo senso hanno presentato mozioni i repubblicani e i socialisti, e questo significato hanno le interpellanze introdotte per prendere posto nella discussione da alcuni deputati radicali come l'on. Chiaraviglio. Al quale sono stati invece, per una curiosa ignoranza delle realtà di Montecitorio, attribuiti propositi ostili all'inchiesta. L'on. Chiaraviglio ha rimesso subito le cose a posto con la lettera seguente che il «Giornale d'Italia» dice di pubblicare «volentieri»:

Signor Direttore,

Nella prima edizione del *Giornale d'Italia* di questa sera, si pubblica essere io contrario ad una inchiesta parlamentare sulle ferrovie.

Questa notizia è assolutamente falsa.

La mia convinzione, tutta favorevole ad un'ampia inchiesta parlamentare, è nota da tempo a molti miei amici per averla apertamente manifestata, ed è nota anche all'on. Cuffelli che, giorni or sono, ebbi occasione di incontrare alla Camera, ed è stata una delle ragioni che mi spinsero a presentare l'interpellanza sulla questione ferroviaria che svolgerò, abbinandola all'esame dei provvedimenti ministeriali. La riverisco.

Mario Chiaraviglio.
Deputato al Parlamento.

In argomento, l'on. La Pegna ci scrive:

Ill.mo Signor Direttore
della Tribuna — *Roma.*

Quale segretario del Gruppo Radicale Parlamentare devo dichiarare che la notizia, data ieri sera dal *Giornale d'Italia*, del diverso apprezzamento dei deputati radicali, in ordine ad un'inchiesta parlamentare sull'azienda ferroviaria, non ha alcun fondamento.

Il Gruppo, in una riunione preparatoria del 6 maggio, delibando la questione, ebbe a trovarsi perfettamente d'accordo sulla necessità di un'ampia indagine sugli ordinamenti e sul servizio delle Ferrovie di Stato.

Ispirandosi ad identici criteri, l'on. Pantano ha alla Giunta Generale del Bilancio presentata una mozione, favorevole all'inchiesta stessa.

Nella speranza di una cortese pubblicazione, mi creda con ossequi

Roma, 17 maggio 1914.

Alberto La Pegna.

Il Governo, come abbiamo detto, aveva annunziato nel suo discorso-programma una indagine su tutta l'azienda ferroviaria dall'origine ad oggi. Più tardi si è però limitato a nominare una commissione che esaminasse le condizioni del personale e i provvedimenti del caso. Ora, a giudicare dal linguaggio dei suoi giornali, il governo tornerebbe al proposito dell'inchiesta parlamentare che avrebbe l'aria di consentire alla Camera e non all'agitazione dei ferrovieri, pur mantenendo la Commissione per il personale.

Non è chiaro però come questa non debba essere imbarazzata prima o poi dall'esistenza di un altro corpo inquirente che abbia un campo d'azione senza limiti, mentre il suo è ristretto; e potrebbe accadere che le conclusioni delle due Commissioni fossero in disaccordo, concludendo per esempio la prima sull'esame relativo delle condizioni del personale all'opportunità di miglioramenti, e la seconda dopo uno studio generale dell'azienda alla necessità di economie in tutti i rami dell'amministrazione.

Meglio-ora certo, se si voleva arrivare all'inchiesta, deciderla subito come atto di governo, mantenendo l'annunzio fatto ...

Oroscopi inutili

A Montecitorio v'era oggi chi voleva trarre oroscopi dai risultati della votazione per il bilancio dell'Interno. Le previsioni erano le più diverse, ed anche le più fantastiche.

Si notava generalmente la relativa scarsezza dei deputati che presero parte al voto. Ma, a questo proposito, è da tener conto di un episodio curioso. Ieri, mentre si votava, era adunata la Giunta delle elezioni in seduta segreta, e nessuno avverti i membri della Giunta che proprio allora avveniva la votazione del bilancio; per modo, che mancarono nell'urna i voti di parecchi deputati. Di questo inconveniente si lamentò, in fine di seduta, l'onorevole Romanin-Jacur; e gli fu risposto che per l'avvenire si farà in modo che tutti i deputati presenti a Montecitorio possano votare, come del resto si è sempre praticato.

I votanti furono, dunque, 292; ed il bilancio ebbe 235 voti favorevoli e 57 contrari. V'è chi si chiede: questi 57 voti contrari appartengono tutti all'Estrema Sinistra? Senza dubbio, la maggior parte di essi sì, ma una ventina di voti almeno rappresentano quel contingente di opposizioni isolate e, diremmo quasi, anonime, che è il *fondo* di qualunque votazione segreta.

Ci diceva in proposito un deputato socialista riformista:

— Ieri, sui banchi di Estrema Sinistra, si sparse la voce che un gruppo di deputati che furono fra i principali fautori del Gabinetto Giolitti si disponesse a votare contro il bilancio dell'Interno. Ci mancò il tempo — e forse anche la voglia — di controllare se quella voce avesse qualche fondamento, o non mirasse piuttosto ad ottenere che l'Estrema Sinistra, quasi per reazione, votasse a favore del bilancio. Se mai, l'effetto non fu raggiunto. Certo, vi fu anche ieri, come sempre, qualche spostamento di voto: ma, per quel che ci risulta, tutti i gruppi di Estrema votarono contro, compreso il gruppo radicale.

« E' difficile, del resto, fare l'analisi chimica di una votazione segreta. Ma, a parte ciò, il voto di ieri, secondo me, non poteva prestarsi in nessun modo agli oroscopi. Non era in giuoco una questione di fiducia, e nemmeno una questione politica vera e propria. Non è da dimenticare che il bilancio dell'Interno era stato preparato dall'on. Giolitti. La situazione del Gabinetto Salandra di fronte alla Camera rimane perciò quella che era al suo presentarsi: di attesa e, se si vuole, di benevola attesa; ma, per ciò appunto, incerta e soggetta a tutti i cambiamenti meteorici del variabilissimo ambiente di Montecitorio ».

Frisoni e Sarfatti convalidati

La Giunta delle elezioni, in seduta segreta ieri nel pomeriggio, dopo lunga discussione, ha deliberato di proporre alla Camera la convalida dell'on. Frisoni, proclamato nel collegio di Montevarchi.

Ha pure deliberato l'invio di alcuni atti, riguardanti i due candidati, all'autorità giudiziaria per gli eventuali provvedimenti.

E' stata anche proposta la convalida dell'on. Sarfatti a Oleggio.

Nel collegio di Pescarolo

Le candidature che finora si contendono il collegio di Pescarolo dove è stato eletto l'on. Cabrini che ha optato per San Nazzaro de Burgondi, sono quattro, e cioè di *Lanfranchi* radicale, di *D'Aragona*, portato dai riformisti e dai socialisti ufficiali, di *Guarneri*, agrario, e di *Ciappi*, cattolico.

L'elezione di Montevarchi

L'avv. Tozzi ci telegrafa da Montevarchi smentendo nel modo più reciso che egli — come presidente d'uno dei Comitati elettorali per l'on. Frisoni — abbia distribuito somme agli elettori o percepitane una parte, come è stato affermato da qualcuno degli avvocati in Giunta di elezioni.

Per gli edifici scolastici

La proposta di legge Sogila e Saraceni sugli edifici scolastici intende ad accrescere le disponibilità per la costruzione di tali edifici, non potendo lo Stato con gli 80 milioni del quadriennio 1913-17 soddisfare alle richieste dei Comuni. La proposta si compone di tre articoli. L'articolo 1 dispone:

Per provvedere all'acquisto delle aree, alla costruzione e all'acquisto, all'adattamento e al restauro e all'arredamento principale (banchi e cattedre) degli edifici scolastici per le scuole elementari e pei giardini ed asili d'infanzia, la Cassa dei depositi e prestiti — oltre alla somma di 80 milioni disposta in esecuzione della legge 20 marzo 1913, per il quadriennio dal 1913-14 al 1916-17 — è autorizzata a concedere in mutuo agli stessi enti e con le medesime norme i rimanenti 110 milioni, fino a raggiungere la somma di 240 milioni.

Tale concessione sarà fatta per 37 milioni di lire in ciascuno degli esercizi 1914-1915 e 1915-16 e per 36 milioni di lire nell'esercizio 1916-17.

Per le case a Roma

Si è riunita ieri la Commissione che esamina il disegno di legge relativo alla proroga della esenzione dalle imposte per le case popolari di Roma.

La Commissione si è costituita nominando presidente l'on. Chiaraviglio, segretario l'on. Veroni e relatore l'on. Casalini.

All'on. Casalini è stato dato mandato di riferire favorevolmente sul progetto e di accogliere l'emendamento suggerito dall'on. Bonomi nel senso di accordare l'esenzione dall'imposta anche alle case di tipo popolare che abbiano appartamenti il cui affitto non superi le 1200 lire, a condizione che ogni vano non costi oltre le 200 lire annue.

L'on. Dari a Messina

MESSINA, 17, ore 17.

Il ministro Dari è arrivato da Palermo col direttissimo delle 15 accompagnato dal comm. Oliva, presidente del Consiglio dell'Ordine e dagli avv. Pessini e Impallomeni. Il ministro alla stazione centrale è stato ricevuto dalla magistratura del foro e da altri avvocati. Egli ha conferito subito coi rappresentanti del Consiglio di disciplina riguardo alla questione forense di Messina ove lo sciopero si è prolungato per circa tre mesi causa circostanze gravissime.

Alle 17, dopo una visita sommaria ai locali giudiziari all'on. Dari sarà offerto un banchetto al grande *Hôtel Regina Elena*. Il ministro alle ore 19 col diretto ripartirà per ...

I Sovrani a Venezia?

Abbiamo da Venezia, 17:

Non è improbabile che entro il mese di maggio il Re e la Regina vengano a Venezia come di consueto per trattenersi circa tre giorni e per visitare così l'XI Esposizione internazionale d'Arte.

L'arrivo avverrebbe il 26 maggio.

L'ambasciatore Garroni è ritornato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 17.

L'Ambasciatore d'Italia, marchese Garroni, è ritornato ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Il Principe d'Albania riceve l'ammiraglio Trifari

DURAZZO, 17.

L'Incaricato d'Affari d'Italia ha presentato al Principe Guglielmo il Contrammiraglio Trifari e gli ufficiali Superiori delle navi italiane.

Oggi il Principe di Udine è stato ricevuto in forma privata e trattenuto a colazione a Palazzo.

La cattedra di Storia del Cristianesimo all'Università di Roma

Fra qualche giorno si adunerà la Commissione esaminatrice del Concorso per la Cattedra di storia del Cristianesimo all'Università di Roma.

La commissione è composta del comm. Alessandro Chiappelli, dei proff. Guidi, Tamassia, Fedele e Barzellotti. Il Chiappelli, che è un antesignano degli studi critico-religiosi è stato eletto plebiscitariamente dalle facoltà di lettere, ed egli avrà certamente una parte eminente nei lavori della Commissione, per i risultati dei quali vi è un grande interesse nel mondo accademico e degli studiosi.

Fra i concorrenti alla cattedra figurano i più noti cultori delle scienze religiose in Italia. I nomi che raccolgono le maggiori designazioni, come probabili vincitori del concorso, sono quelli dei proff. Ernesto Buonaiuti e Salvatore Minocchi. Hanno anche concorso il dott. Luigi Salvatorelli, i proff. Fracassini, Turchi, Manaresi, Pettazzoni, Omodeo e D'Alfonso. Oltre alla cattedra di Roma potrà essere assegnata, in seguito ai risultati del concorso, anche quella di Napoli, che fu di Raffaele Mariano.

Qualunque possa essere l'esito del concorso, tutti coloro che seguono con simpatia lo sviluppo delle discipline storico-religiose in Italia, si augurano che non sia lasciata più a lungo scoperta una cattedra, che a Roma riveste un singolare significato e che, occupata da chi realmente professi il suo insegnamento con rigidezza di criteri scientifici, può costituire un centro di propulsione e di raccoglimento efficacissimo per la formazione di una scuola italiana di studi religiosi.

Cavalli per l'Esercito

Fin dall'autunno dello scorso anno, il Ministero della Guerra avvertiva gli allevatori dell'Italia settentrionale che nel 1914 i puledri di due anni sarebbero stati acquistati al cadere dell'estate e principio dell'autunno. Ora le Commissioni di rimonta informano il Ministero che le prenotazioni d'acquisto di puledri da ritirare nei depositi alle dette epoche sono numerosissime.

Questo risultato, previsto dall'Ispettorato ippico sempre sollecito d'incoraggiamenti alla produzione equina nazionale, è veramente confortevole perchè:

1.o dimostra gli ottimi risultati conseguiti in pochissimo tempo con la distribuzione di fattrici postiere;

2.o dimostra come si possa fare ad un tempo l'interesse degli allevatori e dell'erario;

3.o dà modo di usare un identico trattamento agli allevatori delle regioni a produzione stallina, tanto dell'Italia settentrionale quanto dell'Italia centrale.

Invero le notizie pervenute lasciano sperare che fin da questo anno tutto il fabbisogno di rifornimento di cavalli postieri pei reggimenti di artiglieria potrà essere acquistato in Paese.

L'economia derivante dalla minore permanenza per circa quattro mesi e mezzo nei depositi governativi, dove naturalmente le spese e le mortalità sono più gravi che presso i privati, consente all'Amministrazione militare di elevare il prezzo di acquisto comprendendo nella somma, oltre le spese di mantenimento, anche un soprapprezzo, come premio. L'arrivo dei puledri nei depositi governativi viene a coincidere con la partenza di quelli da fornire ai reggimenti e così si evitano: l'agglomerazione dei cavalli e le maggiori spese per personale avventizio, di custodia e pel governo dei quadrupedi.

Ragioni, infine, di equità imponevano che gli allevatori delle zone a coltura intensiva tanto dell'Italia settentrionale quanto della Italia centrale, potessero presentare in vendita i puledri alla stessa età, evitandosi anche che una parte dei puledri dell'Italia centrale venisse presentata nelle piazze di quella settentrionale.

La congiunzione del Garda con l'Adriatico ed il nuovo porto di Riva

TRENTO, 15.

In occasione della interpellanza dell'on. Montresor alla Camera italiana circa il riordinamento dei servizi gardesani, si è pure parlato della sistemazione del porto di Riva. Un progetto questo che ha una vera importanza anche così, in vista della prossima congiunzione del Garda con l'Adriatico mediante la regolarizzazione dei canali padani e del Mincio.

Questa grandiosa opera apre al movimento commerciale ed al traffico internazionale italo-austriaco sul Garda tutto un nuovo campo di azione in cui la potenzialità del porto rivano può esercitare una notevole influenza. Ora appunto, si è avuta a Riva la seduta definitiva dei rappresentanti del Ministero austriaco, della Luogotenenza, Municipi, Enti locali e Società interessate al traffico gardesano per concretare il progetto di ampliamento.

Fatto il relativo sopraluogo, si è stabilito ed approvato il progetto il quale comprende la costituzione di una banchina d'approdo per quattro o cinque piroscafi nel vecchio porto. Una banchina a ponente in piazza Catena per lo scalo locale delle merci e per il movimento di transito delle Valli che mettono capo a Riva, ed un Lungo Lago fra piazza Benacense e piazza Giosuè Carducci a mattina del vecchio porto per lo scalo delle imbarcazioni a vela e da diporto.

In oltre si avranno altre opere per la creazione di un nuovo porto per lo scalo delle merci di grande traffico, in prossimità alla Rocca ed in congiunzione con la ferrovia Mori-Arco-Riva e quindi, naturalmente, con la linea del Brennero: Trento, e il Tirolo e la Germania.

Come sapete la Mori-Arco-Riva sarà elevata a ferrovia normale a trazione elettrica onde stabilire congiunzioni dirette internazionali attraverso il Garda, con i grandi centri del settentrione.

Questo grandioso progetto sarà quanto prima messo in ... di pratica attuazione.

I bozzoli nell'Estremo Oriente

Il Ministero di agricoltura comunica:

Telegrafano da Shanghai: Szechuen bozzoli sfarfallati saliti ottanta per conto ...

La situazione al Messico

Wilson desidera la pace ma è pronto ad ogni evenienza

PARIGI, 17.

Il New York Herald riceve da Washington 17 mattina: Il ministro Bryan, parlando ieri sera, ha dichiarato che il Presidente Wilson desidera la pace. Egli spera che la mediazione sarà coronata da successo, ma se questo dovesse fallire il Presidente Wilson è pronto ad ogni evenienza. I rappresentanti del generale Huerta alla conferenza sono arrivati ed hanno accettato ospitalità degli Stati Uniti a Washington. Essi hanno pranzato ieri sera all'Ambasciata spagnuola.

Per la scomparsa di un soldato americano

WASHINGTON, 17.

Un soldato americano essendo scomparso in questi ultimi giorni il Ministro degli esteri messicano telegrafa all'ambasciatore di Spagna a Washington che sarà immediatamente aperta un'inchiesta circa la scomparsa di questo soldato americano chiamato Parks.

La Camera turca non farà il processo ai gabinetti passati

COSTANTINOPOLI, 17.

Domani la Camera si riunisce sotto la presidenza di Riza Bey, presidente provvisorio, per procedere alla elezione della presidenza definitiva.

Nei circoli ufficiali si rettifica così la notizia data circa la probabile messa in istato d'accusa dei Gabinetti di Muktar pascià e Kiamil pascià responsabili della guerra balcanica: Il discorso del Trono parla dell'Alta Corte marziale già in funzione da parecchi mesi. Questa Corte cercherà di stabilire le responsabilità degli errori commessi durante la guerra dal punto di vista militare e non dal punto di vista politico. La Camera si adopererà per lo sviluppo economico dell'Impero e non susciterà alcun odio interno, nè solleverà alcuna questione che dia occasione a dissensi.

ULTIME DELLA CRONACA

Via Condotti liquidata

L'Azienda delle Tramvie ci comunica:

Domani 18 corrente verrà aperta all'esercizio la linea municipale N. V (Piazza Indipendenza-Barriera Trionfale).

Il prezzo della corsa semplice è di centesimi cinque prima delle ore 8 e di centesimi dieci dopo le ore 8.

La prima partenza avrà luogo da Piazza Indipendenza alle ore 6.15 e dalla Barriera Trionfale alle ore 6.18. Le ultime partenze avranno luogo da Piazza Indipendenza alle ore 24.15 e dalla Barriera Trionfale alle 24.10.

Sulla nuova linea *non* saranno valide le tessere di abbonamento già rilasciate per tutta la rete.

Il comunicato non ci stupisce.

Nella riunione tenuta all'*Hôtel des Nations* da artisti, letterati, negozianti e uomini di ogni partito don Leopoldo Torlonia aveva detto:

— Ho assicurazione da parte di una altissima autorità politica di Roma che il tram per via Condotti non passerà sino all'esito della causa promossa dai negozianti che scade il 20.

E il duca Torlonia aggiunse anche le parole testuali di questa autorità, che per ora non crediamo di riportare.

Il giorno appresso i trams circolavano già, in prova, per via Condotti.

Tutto, è stato quindi finora, straordinario e fantastico in questo affare.

E sia.

Ma se l'ultimo atto è compiuto per la deturpazione di via Condotti, non è men vero che sull'affare stesso è detta l'ultima parola che spetta al magistrato.

Il corso dei fiori

A Villa «Umberto» ha avuto luogo nel pomeriggio l'annunziato corso dei fiori.

Molte carrozze ornate artisticamente e una vera folla elegante nel prato: una bella festa di luci e di colori in un delizioso pomeriggio di primavera.

La battaglia floreale è stata vivacissima.

La premiazione

La Giuria che ha esaminato le carrozze che hanno preso parte al Concorso professionale — presieduta dal principe don Alfonso Del Drago e composta dei signori: dottor Saccardo, cav. Casciani, comm. Corner, cav. Berlendina, cav. Pinchetti, cav. Severi, comm. Simonetti — ha assegnato i seguenti premi:

Medaglia d'oro: primo premio al floraio Edoardo Antonucci.

Medaglia d'oro: secondo premio al floraio Botarelli Angelo.

Medaglia d'oro: terzo premio al floraio Cesare Alessandri.

Medaglia d'argento dorato: quarto premio al floraio Dubois Gaetano.

Medaglia d'argento dorato: quinto premio al floraio Antonio Gregorini.

Premi aggiunti: medaglie d'argento ai florai Alfredo Mignini, Cesare Marroni, Gioacchino Gioacchini, Luigi Andreani, Francesco De Angeli, Pietro Moretti, Augusto Pupilli.

Medaglia di bronzo ai florai: Ercole Zamponi, Virgilio Ranocchiari, Filippo Caponetti, Giovanni Popolini, Gaetano Dubois, Vittorio Zamponi.

Bollettino meteorologico

del 17 maggio 1914

In Europa la pressione massima è di 775 in Lapponia e Scandinavia, minima di 755 sull'Islanda.

Barometro: 763 sulle regioni alpine, 761 in Sardegna.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo vario, qualche pioggerella temporalesca, temperatura stazionaria. Sulle regioni appenniniche: venti moderati intorno a greco, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle località centrali, nuvoloso altrove, temperatura bassa. Sul versante adriatico: venti moderati intorno a levante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche sul Veneto e penisola Salentina, nuvoloso altrove, temperatura bassa, mare agitato sulle coste pugliesi. Sul versante tirrenico: venti moderati del terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle specie sulle alte regioni e Calabria, nuvoloso altrove, temperatura in lieve aumento, mare agitato sulle coste sarde. Sul versante jonico: venti forti di libeccio, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Sulle coste libiche: venti quasi forti meridionali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 761.0 — Termometro centigrado: massima 22.9; minima 18.5 — Umidità: relativa 37; assoluta 7.61 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: Coperto.

Lunedì 18 Maggio. — S. Candido vescovo. Levata del sole ore 4.40. Tramonta ore 19,23. Nasce la luna ore 1.44. Tramonta ore 15,7. (Luna ...)

LE GRANDI PROVE IPPICHE

Il Premio del Commercio vinto da "Austerlitz,, di A. Chantre

MILANO, 17.

Da anni il *Gran Premio del Commercio* non era disputato da tanti concorrenti; mai forse come oggi vi fu tanta incertezza nella scelta di un favorito.

L'interesse del pubblico si è quindi acuito in questi giorni nell'attesa della grande corsa in modo vivissimo, e mentre oggi la folla si reca a San Siro, la discussione sul valore dei cavalli e sul possibile vincitore si seguono con calore e con un crescendo impressionante.

Si è che parecchi dei rimasti inscritti sono di vero valore. Una buona parte della folla conserva l'antica simpatia per *Sigma*, la coraggiosa figlia di *Madrée*, ma la quattro anni di Sir Rholand ha un ben difficile compito coi suoi 58 chili; altri nomi che si mettono avanti dal pubblico sono *Airy* rimasto su facile vittoria, *Prometeo*, il vincitore dell'« Omnium », *Peerless*, che ha guadagnato tutte le ultime corse disputate.

L'incognita dei due cavalli venuti dall'estero, *Le Lhéris*, acquistato dalla scuderia Briantea ed *Eustis*, serve a dare maggiore interesse alla corsa.

Quando giungiamo a San Siro il prato è già affollatissimo e le tribune sono quasi completamente occupate.

Come sempre anche quest'anno San Siro ospita, nel suo elegante recinto, gli *sportsmen* più appassionati di Roma, di Torino, di Napoli e di Firenze. E' presente il Conte di Torino. Il tempo è magnifico; il terreno buono.

Eccovi i risultati:

Le prime corse

PREMIO CASTELLANZA (A vendere, L. 3000; M. 1000): 1.o *Voi* (7000), kg. 51, Sir Rholand (Blackburn) — 2.o *Garzoncello* (5000), kkg. 50, Razza Volta — 3.o *Imbersago* (7000), kg. 53, comm. Modigliani. N. P. *Senia* (5000), kg. 52. Due lunghezze 1/2; una incollatura.

Totalizzatore: pesage L. 33, 17, 16; prato L. 15, 7, 7. Vincitore invenduto.

PREMIO GRECO (Hand. disc. L. 4000; M. 2.000): 1.o *Queen Tiberia*, kg. 55, Sir Rholand (Blackburn) — 2.o *Dider*, kg. 50, F. Gallina — 3.o *Grace*, kg. 54 1/2, conte di Sorrivoli. N. P. *Moschito*, kg. 51 1/2 e *Picciola*, kg. 50. Una testa; una lunghezza 1/2.

Totalizzatore: pesage: L. 30, 23, 24; prato L. 24, 13, 17.

PREMIO VARALLO (A vendere, L. 3000; M. 900): 1.o *St. Olaf* (8000), kg. 56, Razza Casilina (Benson); 2.o *Ballinalee* (5000), Kg. 53, F.lli Corbella; 3.o *Antonietta* (5000), Kg. 51, Razza Jolly Park. N. P. *Golasena* (5000), Kg. 51; *Ila* (8000), Kg. 54, e *Bucintoro* (5000), Kg. 54. Mezza lungh., una lunghezza 1/2.

Totalizzatore: *pesage* L. 20, 17, 51; prato L. 10 9 27. Vincitore invenduto.

PREMIO PALLANZA (L. 7000; M. 1000): 1.o *Sirena* Kg. 52, Razza di Besnate (Kennedy); 2.o *Galimondo*, Kg. 52, com. Modigliani; 3.o *Apulia*, Kg. 52, bar. Barracco. N. P. *Condor* Kg. 52, *Lady Havena* Kg. 52, *Orfeo* Kg. 52, *Edera* Kg. 52 e *Gordon* Kg. 52. Due lunghezze 1/2; una lungh. 1/2.

Totalizzatore: *pesage* L. 29, 16, 31, 48; prato L. 13, 7, 15, 25.

Il "Premio del Commercio,,

Siamo finalmente alla grande prova della giornata, il *Premio del Commercio*, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, dotato di 50 mila lire e da corrersi su 2800 metri. Dei dodici iscritti si ritira solo *Absolute*; e restano così in gara: *Austerlitz*, kg. 50, A. Chantre (Manchester); *Peerless*, kg. 50, bar. Levi (Benson); *Espine*, kg. 52, Razza di Besnate (Kennedy); *Prometeo*, kg. 54, Razza di Besnate (Davis); *Salvator Rosa*, kg. 60, Razza olly Park (Langham); *Tramonto*, kg. 58, Razza Volta (Paguy); *Le Lhéris*, kg. 54, Scuderia Briantea (Roupnal); *Airy*, kg. 52, Sir Rholand (Blackburn); *Sigma*, kg. 58, Sir Rholand (Rossi); *Domenichina*, kg. 46, F. Tesio (Hewit) ed *Eustis*, kg. 54, C. Waitino (Grant).

Il giuoco per la corsa è animatissimo. I favori del *betting* sono per *Peerless* dato a 2; poi i meglio quotati sono: *Prometeo* e *Airy* dati a 3, *Sigma* a 4, *Eustis* a 7; gli altri da 10 a 15.

La vittoria di "Austerlitz,,

La corsa è assai emozionante. Arrivano:

1.o AUSTERLITZ;

2.o *Prometeo;*

3.o *Peerless;*

4.o *Airy.*

È in vendita
Noi e il Mondo

Rivista finanziaria

17 Maggio 1914.

Sabato passato la Borsa di Parigi aveva un contegno *indeciso*, il lunedì seguente le ebbe *debole*: con queste due parole il telegrafo accompagnava due listini. Si spiega l'attitudine della Borsa in due giorni, pensando che sabato era la vigilia dei ballottaggi elettorali, e lunedì i risultati di essi erano riconosciuti. Non erano di suo gusto, si capisce. Ma visto che mutarli non poteva, e che ormai con la Camera eletta, e col Governo che ne emana, bisogna pure andare avanti, e che questo stato di cose non sarebbe mutato da movimenti di Borsa, mariedì tornò *calma* (anche questa parola è del telegrafo), e diede corsi in aumento. A detta di un foglio finanziario locale, pare che vi predominasse tuttora il *farniente* (adopera la parola italiana, una delle poche entrate ormai nell'uso francese; tra noi ne sono entrate anche troppe — e che pochi, forse, capiscono.... ma questa non è materia nostra: ci si passi la digressione). Questo *farniente* — lo diciamo ancora — va accettato con molta riserva. Siamo sempre a quella! Come mai, se la Borsa non fa niente, i corsi variano tanto? E poi, sentite questa descrizione che dà il « Corriere finanziario » del *Figaro*, di quel che avvenne lunedì nella Borsa parigina in seguito al risultato delle elezioni: « Il mercato va indietro (*est en recul*) su tutta la linea. Le Banche, già tanto attaccate, subiscono un nuovo ribasso; la Rendita perde un buon quarto di punto; il gruppo russo è in pieno scompiglio (*débandade*) e il compartimento dei caucciù è scosso da forti liquidazioni provenienti da Londra. Cattivo, molto cattivo tutto questo. »

E tutto questo si può chiamare far niente? Abbiamo voluto opporre all'affermazione generica di un foglio locale quella specifica di un altro foglio locale; un quadro efficace di fatti, dovuto a persona che li ha veduti. E, per completare il quadro, prenderemo allo stesso scrittore le sue osservazioni sulla ripresa del giorno seguente: « La speculazione ieri mancò di sangue freddo, lasciandosi cogliere da un accesso di scoraggiamento così pronunziato a proposito del risultato delle elezioni. E questo pare si sia compreso oggi. S'è prodotta una fermezza generale, le perdite di ieri sono state presso che tutte riguadagnate... » La settimana ha continuato poi con lievi oscillamenti — i soliti, ma che pure dinotano una vivezza di affari — mantenendosi la tendenza sempre ferma.

Aggiungiamo, per la cronaca, essere ora credenza dei più fra i giornali francesi che il Governo, abbandonando il sistema del signor Caillaux quando reggeva il Ministero delle Finanze, di ricorrere a mezzi temporanei pei bisogni del Tesoro, presenterà in una delle prime sedute della Camera il progetto di legge per la emissione di un prestito, il quale non sarebbe più di 1200 o 1300 milioni, ma di 1800 al minimo.

Andamento fermo nelle altre due grandi Borse europee. Quella di Londra parve scossa un momento dalla minaccia della liquidazione forzata d'una grossa posizione in valori canadesi, un quattro milioni di sterline! Ma per l'intervento di alcune Case primarie locali la cosa è stata accomodata. Ecco i corsi:

Parigi:

Rendita francese: 86,85 — 86,37 — 86,75 — 86.72 — 86.80.

id. spagnuola: 88,25 — 88,05 — 88,50 — 88.35 — 88,55.

id. turca: 88.07 — 81,80 — 82.45 — 89,20 — 82.67.

id. russa 3 0/0: 73.40 — 73,15 — 73,45 — 73.35 — 74.

id. serba: 81 — 81,90 — 81,15 — 81,85.

Rio Tinto: 1736 — 1727 — 1750 — 1741 — 1751.

Malizoff: 677 — 685 — 685 — 677 — 666.

Londra: Consolidato 74 15/16 — 75 1/16.

Berlino: Consolidato prussiano 3 1/2, alternativamente a giorni: 86.90 — 86,80, e poi improvvisamente 86.30.

× × ×

Da segnalare un notevole aumento nella Rendita italiana, iniziato non su quotazioni di fuori ma nei mercati nazionali per domande di acquisto. Il prezzo del titolo s'elevò tra noi da 96,55 a 97,40. In seguito 97.32 1/2, e ieri 97.67.

Parigi seguì il movimento portando la sua quotazione da 96.10 a 96.72 — 96,80. Londra da 95 1/2 a 96. In seguito Parigi 96.70, Londra 95. Cause determinanti del rialzo pare siano state delle frettolose ricompre di uno scoperto di cui la speculazione ribassista si era caricata. Ancora!

Cambi un po' più tesi: Parigi 100,... — Londra 25,26 1/2 — 31 — Germania 123,... — 47.

Sconto fuori banca: Parigi 2 3/4; Londra 2 15/16; Berlino 2 3/4; Italia 4 1/4.

× × ×

Quella indecisione ch'era apparsa nelle nostre Borse l'altra settimana, è andata con la nuova scomparendo. Questa va contraddistinta per fermezza e attività; la prima contenuta in limiti prudenziali, la seconda in misura da raccogliere le offerte dei ribassisti e costringerli a ricomprare in aumento quei valori che essi erano riusciti a far ribassare la settimana scorsa. Ha molto contribuito a questo buon contegno delle nostre Borse l'aumento avvenuto sulla Rendita; e si può dire che vi ha influito altresì l'andatura delle Borse estere a base di attività e di moderato sostegno. Il massimo dei corsi raggiunti da alcuni titoli nella settimana è scemato di qualcosa negli ultimi giorni per quei soliti realizzi che sogliono accadere nelle Borse, dopo che vi è stata una ripresa. Ecco i corsi:

Banca d'Italia: 1380 — 1387 — 1385.

Banca Commerciale: 767 — 769 1/2 — 768.

Credito Italiano: 524 — 586 — 586.

Banco di Roma: 95 1/4 — 95.

Immobiliare: 266 1/2 — 267 1/2 — 265.

Beni stabili: 277 — 278 — 277.

Imprese Fondiarie: 93 — 96.

Rendita Fondiaria: 98 — 95

Istituto fondiario: 541.

× × ×

Valori di trasporto:

Meridionali: 530 — 535 1/2 — 534. Mediterranee: 220 — 219 — 213. Venete senza variazione alcuna a 108. Rubattino: 401 — 403 — 400.

× × ×

Valori locali:

Acqua Marcia invariata a 1815. Condotte 225 — 218 — 220. Trams fra 150 a 149 1/2. Gas 825 — 822 — 823 — 821.

Il Carburo, condannato, secondo pare, a una continua vicenda di alti e bassi, come ebbe in quasi tutta la settimana scorsa quella del ribasso, ha continuato per alcuni giorni della nuova in quella dell'aumento, cominciato sulla fine dell'altra, e da 537 s'è portato a 568. Poi 554, e ieri 547. Kerka 441 — 445. Azoto 116 — 117. Elettrochimica 65 — 64 — 65. Forni 45 — 44. Antimonio 12. Zuccheri 60 1/2. Concimi 141 — 138. Molini 111 — 110 1/2. Molini Alta Italia 197.

× × ×

Valori di industrie meccaniche e minerarie:

Le Terni, il titolo più attaccato dai ribassisti nell'altra settimana, l'avevano chiusa accennando a ripresa, per quanto quelli si affaticassero a reprimerla. Chiusero sabato a 1356, dopo 1347 e 1364. Lunedì furono quotate ancora 1358, ma nei giorni seguenti si portarono fino 1374. Poi 1370 — 1360. Anche le Ansaldo, l'altro titolo su cui il ribassismo s'era esercitato, già in via di ripresa sabato scorso, hanno continuato per questa via moderatamente; e sia detto a cagion di lode: 237 1/2 — 242 — 241 — 238 1/2. Savona 155 — 152. Elba fra 196 e 195. Ferriere 111 — 105. Metalli 106 — 208. Montecatini 125. Piombino 73 1/2 — 75 — 74. Breda 316. Officine Meccaniche 86 1/2.

× × ×

A Genova: Raffineria Ligure Lombarda 316 — 315. Industria Zuccheri 256 — 259 — 258. Eridania 587 — 576 — 573.

A Milano: Le Edison, altro dei titoli oggetto di esercitazioni ribassiste (sulla previsione che il Municipio — che dovrà essere eletto, e non sono ancora indette le elezioni — municipalizzerà il servizio tramviario) le Edison hanno avuto anch'esse la loro ripresa: 505 — 513 — 510. Vizzola 795 — 800. Italo-Americana fra 115 e 116.

Il 13 corrente alle ore 9 spegnevasi serenamente nella età di anni 78

ANGELO OSIMO

ex-Capo Stazione Delegato R. A.

La famiglia desolata esprime i suoi sentimenti di gratitudine e ringraziamento a tutti coloro che in questa dolorosa circostanza hanno preso parte al suo cordoglio e chiede venia agli amici e conoscenti che, per smarrimento o involontaria omissione, non avessero ricevuto la partecipazione.

Taranto (via Magnogna 20), il 15 maggio 1914.

GLI SPORTS

AERONAUTICA

Circuito aereo "Principe Enrico,, del 1914

DARMSTADT, 17.

Fra un enorme concorso di pubblico oggi sono avvenute le partenze degli aviatori partecipanti al circuito « Principe Enrico », così detto dal nome del fratello dell'Imperatore, appassionato per quanto platonico fautore dell'aviazione.

Quest'anno tale circuito acquista un'importanza speciale, sia per il numero dei concorrenti che per la lunghezza del percorso, il quale si svolge complessivamente per oltre 2500 km., facendo le città di Strasburgo, Francoforte, Wiesbaden, Colonia, di nuovo Francoforte e indi Amburgo, Hannover, Brema, e infine nuovamente Colonia. In quest'ultima città si svolgerà la parte più interessante del programma di carattere militare. Ogni aviatore dovrà avere a bordo un ufficiale dell'esercito e compiere degli esercizi di esplorazione, di rilievo, ecc. A questa parte del programma parteciperanno anche dei dirigibili.

Questo interessante cimento dell'aviazione tedesca si chiuderà con le feste che avranno luogo in Colonia in occasione della grande Esposizione di Arte Industriale.

AUTOMOBILISMO

La Targa Florio

L'ordine di partenza

PALERMO, 17.

E' stato eseguito il sorteggio per l'ordine di partenza dei concorrenti iscritti alla corsa automobilistica « Targa Florio », sul Giro di Sicilia, che avrà luogo nei giorni 24 e 25 corr.

1. *De-Vecchi*, Gloria — 2. *Renault*, Tortora — 3. *De Dion*, Berra — 4. *Diatto*, De Prosperis — 5. *Alfa*, Campari — 6. *Ford*, Marano — 7. *Fiat*, Trombetta — 8. *Martini*, Musmeci — 9. *Peugeot*, Conti — 10. *Beccaria*, Cesare Beccaria — 11. *Nazzaro*, Felice Nazzaro — 12. *Isotta Fraschini*, Lanza — 13. *Benz*, Steinwender — 14. *Scat*, Cerdrano — 15. *Dietrich*, Boldoni — 16. *Caesar*, Negro — 17. *Aquila*, Marsaglia — 18. *Aida*, Galati — 19. *Elda*, Lucca — 20. *De-Vecchi*, Sivocci — 21. *Alfa*, Franchini — 22. *Fiat*, Lopez — 23. *Beccaria*, Scuderi — 24. *Nazzaro*, Diana — 25. *Scat*, Snipe — 26. *Caesar*, De Manaud — 27. *Aquila*, Costantini — 28. *Alfa*, Fracassi — 29. *Beccaria*, Luigi Beccaria — 30. *Nazzaro*, Cortese — 31. *Scat*, Colombo — 32. *Aquila*, Zeuli — 33. *Scat*, Poni — 34. *Aquila*, Ruggeron.

La prima partenza avrà luogo il mattino alle ore quattro di domenica ventiquattro maggio; le altre partenze si susseguiranno di nove in nove minuti.

La gara — come può vedersi dal magnifico lotto di iscritti — promette di riuscire di interesse veramente straordinario.

CICLISMO

La 24ª Bordeaux-Parigi

L'inizio della grande corsa

BORDEAUX, 17.

La Bordeaux-Parigi (chilometri 591) la più dura delle corse su strada, si contende stanotte ed oggi. Ieri sera alle 20 è stato dato segnale della partenza a 59 concorrenti. Dei più noti non mancano che Defraye, De Ruyter, Masselis.

Alle 20,40 la squadra di testa, composta di 45 corridori, attraversa Libourne, il primo controllo. Durante tutta la notte è continuata la caccia indiavolata, che diventerà anche più accanita all'alba, quando i corridori saranno giunti nei dintorni di Poitiers.

Il tempo è splendido. Si prevede che i corridori siano ad Angoulême verso mezzanotte, a Poitiers verso le 3,30, a Tours alle 6,30, ad Orleans alle 11 ed a Parigi, al Parco dei Principi, verso le 15. I giornali danno come favoriti Mottiat, che vinse la stessa corsa l'anno passato, Passerieu, Cruppelandt, Godivier e Georget.

La corsa aspiranti professionisti

vinta da Belli Gustavo

Il *Club Enotria* ha fatto disputare oggi una corsa ciclistica per aspiranti professionisti che ha riportato un buon esito, per il nome dei partecipanti, per l'accanimento con cui la prova è stata combattuta e per l'entusiasmo che essa ha destato. La gara si è corsa sui 115 chilometri del giro: Roma — Colonna — Valmontone — Artena — Velletri — Genzano — Ariccia — Albano — Castel Gandolfo — Marino — Grottaferrata — Frascati — Roma.

La partenza è stata data alle ore 8.19 ad un bel gruppo di giovani *routiers* dallo *starter* sig. Verdina; e subito la lotta si è impegnata vivissima. Il treno è sempre stato dei più sostenuti; ed a far l'andatura sono quasi sempre alternati Taroni e Belli. A Colonna — per ripetute forature — Bartolozzi abbandonava; e poi a Valmontone si ritirava Bernoni.

A Marino Taroni era vittima di una bucatura; mentre Capri cominciava a trovarsi in difficoltà essendo dolorante per una grave ferita riportata domenica scorsa in una caduta fatta nel Giro della provincia di Grosseto. Per la discesa di Marino la corsa era portata a folle andatura; e Rufini — sterzando malamente — faceva una brutta caduta.

A Velletri Zambelli aveva un *palmer* a terra. Intanto Emiliani e De Gennaro — vittime di ripetuti incidenti — vista perduta ogni *chances*, si ritirano. Ora più che mai la lotta tra i concorrenti si accentuava, avvicinandosi il traguardo.

Il traguardo a Roma era situato all'Osteria del Quadraro, dove un pubblico numeroso era ad attendere i corridori. L'arrivo è avvenuto nel seguente ordine:

1. Belli Gustavo alle 11,40 — 2. Taroni Lamberto alle 11,41 — 3. Cardanini alle 11,43 — 4. Bianchedi alle 11,46 — 5. Faustini alle 1.47 — 6. Capocci Luigi alle 11.53 — 7. Trasciatti Vittorio alle 11.53 1/2 — 10. Carletti alle 11,54 1/2 — 9. Rufini alle 12,11 — 10. Zambelli Mario alle 12,13 — 11. Della Santa alle 12,15.

La Giuria era formata dai signori: Zacchi Giuseppe, Valentini Italo e Salvatorelli, cronometrista.

Il Campionato dei Castelli per indipendenti

vinto da Pazienti Settimio

Organizzato dalla Sportiva Nazionale, si è svolto oggi il Campionato dei Castelli, riservato ai corridori indipendenti; e vi hanno preso parte i migliori corridori liberi di Roma, tra cui: Pazienti, Signoretti, Angelieri, Bucciarelli, Pifferi, Di Giorgio, Sammartino, ecc.

La partenza è stata data alle 8.24 alla presenza di buon pubblico, ad una trentina di corridori; e lungo tutto il percorso la gara è stata assai contesa. Lungo il percorso — tra gli abbandoni — notevole quello di Grigò a Frascati. Ad Albano Sammartino è stato vittima di una caduta.

L'arrivo si è effettuato nel modo seguente: 1.o Pazienti Settimio alle ore 1.26, aggiudicandosi il Campionato dei Castelli; 2.o a quattro minuti Bucciarelli Enzo del C. C. Romano; 3.o a mezza macchina Averardi Francesco; 4.o a ruota Marini; 5.o a ruota Angelieri; 6.o Signoretti, che a un chilometro dal traguardo aveva avuto una foratura; 7.o Gambetti; 8.o Pifferi Guido, vittima di una bucatura; 9.o Di Giorgio; 10.o Sammartino. Seguivano, in tempo massimo, Mari che aveva bucato a Marino e Bolani.

Buona l'organizzazione. La Giuria era composta dei signori Masci [illegible] Sammarchino.

Il Premio del Comune di Velletri

24 maggio - 60 km.

Anche quest'anno la bella cittadina di Velletri accoglierà festosamente i partecipanti alla gara ciclistica Roma-Velletri indetta dalla « Sportiva Nazionale ».

Quest'anno la corsa assume maggiore importanza anche perchè è dotata di ricchissimi premi, che consistono in artistiche medaglie d'oro, *vermeil*, argento e oggetti artistici.

Siamo sicuri che i nostri bravi indipendenti accorreranno domenica 24 maggio mattina allo *starter* numerosi per disputarsi il premio messo in palio dal Municipio di Velletri. Esso consiste in una artistica pendola orologio da tavola con soprastante statua.

Avvertiamo che le iscrizioni si chiudono il giorno prima della gara alle ore 20 in Piazza Esquilino, n. 27, signor Meronti.

Diamo intanto un primo elenco di premi pervenuti al Comitato:

Elegante astuccio con servizio da caffè (stile antico), dono dell'avv. Metti — Portafoglio in pelle, rilegato in argento, dono del signore Palma — Una medaglia d'oro di conio speciale, dono di un gruppo di Velletrani — Grandissima medaglia *vermeil* con corona d'argento e astuccio, dono dell'excampione Giulio Modesti — Accessori per bicicletta, dono del sig. Eugenio Mercati, rappresentante di Cicli — Un artistico vaso in maiolica, dono dell'ex-corridore signor De Padis Alfredo — Artistico porta-sigarette inglese con astuccio.

I premi che perverranno saranno esposti in Piazza Esquilino, n. 27, sig. Meronti.

La partenza verrà data alle ore 9 da Baldinotti a S. Giovanni, e i corridori dovranno essere agli ordini dello *starter* alle ore 8 precise.

PODISMO

La traversata notturna di Roma

vinta da Brega

Ha avuto luogo ieri sera la traversata podistica notturna di Roma.

Alle ore 0,38, è stata data la partenza a piazza S. Pietro a 22 concorrenti. Primo Brega, che è in ottima forma, ha preso risolutamente la testa, che ha mantenuto sino al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Brega Primo, Società sportiva Alba — 2. Biasi Ettore, id. — 3. Serafini Bruno, di Terni, Società sportiva Alba — 4. Lancellotti Oddo, Società sportiva Tiberis — 5. Felici Celestino, Società sportiva Cristoforo Colombo — 6. Sorrentino, id.; ed altri quattordici in tempo massimo.

La coppa è stata vinta dalla Società Sportiva Alba con punti 21; la medaglia di rappresentanza è stata vinta dal Genio Specialisti.

TENNIS

I Campionati italiani a Firenze

La vittoria di Balbi nel « single » e di Balbi-Sabbadini nel « double ».

FIRENZE, 17.

Sui bellissimi campi del « Lawn-Tennis Club » alle Cascine hanno luogo in questi giorni i Campionati italiani, indetti dalla Federazione Italiana delle Società di « Lawn-Tennis ». Molti giuocatori di Milano, di Roma, di Genova, e moltissimo pubblico, che vivamente si interessa e plaude alle belle partite.

Nel *Campionato italiano Uomini*, nelle semi-finali, Sabbadini batte Prouse, Balbi batte Croce, e nella finale, dopo uno splendido giuoco, Balbi di Genova batte Sabbadini di Roma con 6-4, 10-8, 6-1.

Nel *Campionato italiano uomini doppio*, nelle semifinali Bonacossa-Prouse battono Suzzi-Porro, Balbi-Sabbadini battono Croce-Crawford, e nella finale Balbi-Sabbadini battono, con evidente superiorità, Bonacossa-Prouse con 6-4, 6-2, 5-7, 6-3.

Nel *Campionato italiano doppio misto*, nelle semi-finali, sig.na M. Maquay-Guzzi battono sig.na N. Maquay-Sabbadini, sig.na Perelli-Prouse battono sig.na R. Bellegarde-Buonacossa, e nella finale, dopo una magnifica combattutissima partita, la coppia signorina Perelli-Prouse batte sig.na M. Maquay-Suzzi, per pochi punti, con 2-6, 7-5, 6-4.

Nella finale del *Campionato italiano signore* sono rimaste in gara la sig.na Maud Maquay, che aveva battuto la sig.na M. Carrega, e la sig.na Rhoda de Bellegarde, vincitrice della sig.na Perelli.

Ai Campionati italiani seguiranno il Campionato e le gare del Club fiorentino. All'importantissimo torneo prendono parte 18 giuocatori, 10 giuocatrici e 9 giovanetti. Molta affluenza di pubblico elegantissimo.

SCHERMA

Il saggio annuale di scherma

alla Società Impiegati dello Stato

Magnifico riuscì iersera il saggio offerto nella bella sala della « Galleria Margherita » — Società Impiegati — dalla sezione scherma, diretta dal valente maestro Luigi Fabrizi.

La prima parte del programma comprendeva assalti di fioretto tra i bambini della sezione; e vennero successivamente su la pedana le coppie Cocheo-Emery Lucifero, Ferretti-Lucifero, Mondino-Laura Ferrari, Maggi-D'Arienzo, Ferretti-Miri, Della Valle, Cocheo-Mondino. Il decenne Cocheo e la piccola Emery Lucifero, un amore di bambina, entusiasmarono il pubblico con il loro gioco vivace e irruente. Cavalleresco il Mondino di fronte alla graziosa Laura Ferrari; ottimi gli altri. Tutte le coppie riscossero vivi applausi; e molte congratulazioni ricevette il maestro Fabrizi per la cura paziente e amorosa con la quale educa i suoi piccoli allievi.

Aprì la seconda parte del programma — riservata agli adulti — un assalto di sciabola tra i sigg. Adolfo Schiavo ed Alfredo Vanni, entrambi eleganti e corretti, e un ottimo assalto di fioretto tra i sigg. Archimede Longo e Salvatore Picarelli. Dopo altri incontri alla sciabola fra le coppie Giottoli-Sibilia, Paolucci Giovanni-Paolucci Federico, Sparvoli-Cecovi, vennero di nuovo su la pedana i sigg. Picarelli e Vanni, che svilupparono un gioco sapiente e serrato di fioretto. Un nutrito applauso salutò i due forti schermidori, ai quali seguirono i sigg. Longo e Schiavo per un assalto di spada da terreno. Lo Schiavo, allievo del sommo Pessina, oppose una tecnica di parate fredde e potenti all'attacco subdolo e fulmineo dell'avversario. Chiuse la festa un movimentato incontro alla sciabola fra i maestri Fabrizi e Arimanzi, espertissimi l'uno e l'altro in tutte le risorse e gli effetti della bell'arma di pura tradizione italiana.

Medaglie e diplomi furono poi distribuiti ai bambini da un Comitato composto delle signore Galeazzi e Capasso e delle signorine Pessina, Calamai e Schiavo.

La sala era gremita di una folla elegante. Tra le notabilità schermistiche, il comm. Pessina, direttore della Scuola Magistrale, i maestri Patanè, Ammannato, Olimpico, Ruffini, Spina, Nobile, Zucchi, Marconi Fazi, e il dilettante avv. Pesci, che tenne la smarra e diresse i vari assalti con rara competenza. Fra uno stuolo di belle signore e signorine notate: la marchesa Lucifero, la baronessa Saporito, la dottoressa Fabrizi, le signore Cocheo, Mondino, Paolucci, Venditti, Vanni, Stara, Maggi; e le signorine Villa, Di Maggio, De Cosa, Ferraguti, ecc., ecc. Tra gli uomini, l'on. marchese Lucifero, il generale Marincola di San Floro, il colonnello Bertone, il ten. col. Luparini, il capitano D'Arienzo, il ten. Falqui, il dott. Fabrizi, l'ing. Sorbara, i cav. Cocheo, Battaino, Longoberdi, Bieso, il rag. Alinovi, il comm. Galeazzi, presidente della Società, il comm. Pranzo, vice-presidente, il cav. Cicala, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

BOXE

Pilota ha battuto Bastide

A Milano ieri sera, alla presenza di un pubblico assai numeroso, ha avuto luogo il *match* tra l'italiano Pilota ed il francese Bastide. Quantunque gli organizzatori avessero presentato Bastide come un buon pugilista, in realtà egli non è che un atleta assai mediocre, e lo ha rivelato nell'incontro riuscito di ben poco interesse.

Il *match* è stato conteso — per ordine dell'autorità — con guanti di otto once, per evitare uno spettacolo brutale: disposizione questa alquanto peregrina, quando si pensi che la *boxe* è uno *sport* che ha la sua maggiore diffusione nei paesi più civili. L'assalto è riuscito privo di interesse, ed al settimo *round* è finito con la vittoria di Pilota che con un diretto metteva *knock-out* il francese.

Il pubblico, poco soddisfatto, dell'assalto e poco convinto dell'epilogo, ha fischiato sonoramente.

Provincia Romana

Viterbo

NOTE ELETTORALI

E' uscito il decreto che fissa le elezioni generali comunali e provinciali per il giorno 7 giugno p. v. Il lavoro in questi ultimi giorni si è fatto intenso e febbrile e può affermarsi che la situazione elettorale sia abbastanza chiara.

L'Unione liberale costituzionale porterà una lista di maggioranza pel consiglio comunale e gli uscenti consiglieri provinciali comm. Fabio Ludovisi e Duca Lante della Rovere. L'Unione democratica, composta in grandissima parte degli elementi dell'ultima amministrazione bloccarda, lotterà con lista di maggioranza.

Le previsioni sono favorevoli alla Unione liberale costituzionale sia per la conquista del Comune, sia per la riuscita del Duca Lante e del comm. Ludovisi, veramente benemeriti del nostro mandamento.

PROVVEDIMENTO

La Società della tramvia elettrica Viterbo-Civitacastellana a seguito delle giuste lagnanze promosse dagli abitanti della frazione della Quercia, ha provveduto non solamente alla riduzione della tariffa portandola a soli centesimi dieci per la gita dalla Quercia a Viterbo e viceversa, ma anche alla fermata della motrice nella piazza della Quercia stessa con vantaggio di chi si reca a diporto in questa amena frazione, così vicina a Viterbo.

TRASLOCO

L'ispettore scolastico di questa circoscrizione prof. Umberto Sertori, è stato traslocato a Lanciano.

All'ottimo funzionario, che con tanto zelo e intelletto d'amore ha disimpegnate le mansioni del suo ufficio nel lungo tempo che è stato fra noi, vadano gli auguri di un brillante avvenire.

BERSAGLIERI CICLISTI

Proveniente da Civitavecchia oggi alle ore 14 è giunto fra noi la compagnia ciclisti del 2.o bersaglieri che sta compiendo il giro di escursione estiva.

I baldi giovani sono giunti freschissimi, sebbene abbiano percorso una via lunga e malagevole.

Palestrina

OFFERTE PRO MONUMENTO A PIERLUIGI

Con telegramma in data odierna l'on. Domenico Valenzani ha comunicato al presidente del Comitato per le onoranze a Pierluigi, Bernardino prof. Pompeo, che il consiglio comunale di Frascati ha deliberato di concorrere con la somma di L. 1000 alla erezione del monumento. Nel contempo l'on. Valenzani ha partecipato la propria contribuzione personale di L. 500.

Paliano

UNA INAUGURAZIONE

Oggi si è realizzato uno dei voti più fervidi di questa popolazione, essendosi inaugurato per iniziativa dell'Impresa Tranquilli-Piacentini il servizio automobilistico Stazione-Paliano-Forma di Serrone-Piglio.

Il Commissario Prefettizio avv. cav. Console ha per la circostanza pubblicato apposito manifesto, con cui invita la cittadinanza a prendere parte alla cerimonia inaugurale e ad accogliere festosamente gli ospiti che interverranno.

Hanno corrisposto all'onorevole Zegretti deputato del collegio, il rag. Vesci in rappresentanza della Deputazione Provinciale, il commendatore Navone consigliere provinciale del mandamento, il sig. Pizzirani, i sindaci di Piglio, Serrone e Segni. Hanno aderito, scusandosi di non poter intervenire, il principe Colonna, gli on. Vensi e Valenzani, ed il dottor Valenzi, i sindaci di Trevi nel Lazio e di Filettino.

Gli illustri ospiti, ossequiati alla stazione dal Commissario Prefettizio e dalle autorità locali, hanno proseguito per Paliano, ove sono stati ricevuti da una quantità di popolo festante con a capo il Concerto Comunale, dalla Congregazione di Carità, dalla Società di Tiro a Segno, Operaia, Agricola, Cattolica — tutte con bandiera — dalla Lega di resistenza fra contadini, dalla Cassa Rurale, dalla scolaresca, ecc., ecc.

L'ordinato corteo si è recato alla Sede Comunale, ove il Commissario ha pronunciato uno splendido discorso d'occasione, lodando la detta Impresa, che ha dato impulso alla coraggiosa iniziativa ed augurandole un avvenire di pace e di benessere.

Hanno pure pronunciato opportune parole l'on. Zegretti ed il deputato provinciale Vesci, riscuotendo applausi dal numeroso uditorio.

E' stato quindi offerto un rinfresco, ed alle 12 ha avuto luogo un banchetto di 60 coperti, al quale hanno preso parte tutte le autorità ed i più cospicui cittadini.

Tra la più schietta cordialità hanno pronunciato discorsi e brindisi, i signori: Schifalacqua, Pizzirani, De Pedys, l'on. Zegretti, il comm. Navone, il Commissario ed infine il sig. Vesci tutti facendo voti per l'avvenire di queste industri popolazioni, invitando gli animi alla concordia.

Il Vesci fece specialmente rilevare le benemerenze dell'Amministrazione Provinciale, efficacemente coadiuvata dal comm. Navone, circa le migliorate condizioni stradali, senza di che non sarebbe stato oggi possibile attuare un servizio così importante per tutti i Comuni del mandamento.

Le automobili fornite dalla Ditta Züst di Milano sono veramente splendide e rispondono alle esigenze di un perfetto servizio.

Dalla stazione a Paliano si impiegano 25 minuti e la corsa costa L. 1.20.

Fra le generali manifestazioni di simpatia e di gioia gli ospiti sono ripartiti alle 19 per Roma.

Tivoli

LA FUTURA LOTTA AMMINISTRATIVA

Ormai siamo ai ferri corti.

Le elezioni amministrative si avvicinano a grandi passi e i partiti locali si arrovellano di nuovo per la conquista del potere.

L'associazione monarchica tiene già le sue adunanze per elaborare un programma amministrativo-politico da sottoporre alle critiche del corpo elettorale e per compilare la lista dei candidati. I bloccardi rivoluzionari fanno le viste di essere scissi e proclamano a... chiacchiere la più rigida intransigenza. Viceversa si tengono nelle logge e nelle osterie parecchie riunioni segrete per riformare su nuove basi il blocco già tre volte sconfitto e nelle vie della città girano da qualche settimana figure filobloccarde che non si vedevano da vario tempo. Si credeva che i socialisti si attenessero nella tattica ai deliberati di Ancona, ma gli approcci fra le varie frazioni della democrazia sono molti e un accordo per una lista unica non pare prossimamente improbabile.

Si annuncia dai bloccardi l'uscita di manifesti o di giornali con notizie e con rivelazioni strabilianti, ma l'associazione monarchica non li teme e scenderà in piazza per spiegare al popolo i benefici avuti dalla presente amministrazione e quelli che ancora potrà ottenere appoggiando la lista « grandarmatica ».

Se i soci dell'associazione monarchica sapranno uniti e compatti la vittoria non può che arridere ad essi.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

Vendita fallimentare di immobili e macchinario

costituenti l'Opificio ceramico e la Fornace a mattoni già di proprietà dell'Ing. Luigi Anelli e situati in Livorno (Toscana) in buona posizione industriale.

La vendita avrà luogo in Livorno col sistema dell'asta pubblica, il giorno 30 corrente, ed ore 10 ant. nello studio del notaro avv. Cesare Rivolti, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni altro chiarimento.

La Curatela.

SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima — Capitale Sociale Lire 15,000,000 — *Riserve Lire* 10,000,000

(Fondata nel 1873)

BUSTO ARSIZIO — MILANO — FIRENZE — NAPOLI — PALERMO — ROMA — VERONA

Abbiategrasso, Acqui, Antrodoco, Asti, Biella, Cantù, Caprino Veronese, Carate Brianza, Caserta, Castelnuovo Scrivia, Cuggiono, Gallarate, Oleggio, Intra, Isola della Scala, Legnago, Legnano, Lendinara, Luino, Malcesine, Mantova, Massa Superiore, Modo, Melegnano, Montevarchi, Mortara, Nocera Inferiore, Omegna, Pallanza, Pavia, Pisa, Prato (Toscana), Rho, Rovigo, Salerno, Saronno, Schio, Seregno, Varese, Vigevano, Villafranca Veronese.

Situazione 30 aprile 1914

ATTIVO	
Cassa, esistenza ... L.	9,254,123 24
Fondi presso Istituti Emissione ... »	577,002 53
Cassa Cedole e valute ... »	145,382 43
Portafoglio sull'Italia ed Estero ... »	79,100,350 99
Valori di proprietà della Banca ... »	12,161,002 48
Partecipazioni ... »	556,820 —
Riporti ... »	7,610,931 02
Banche e Corrispondenti Debitori ... »	40,026,088 53
Debitori per accettazioni ... »	3,410,444 16
Beni stabili ... »	2,365,740 22
Mobilio e Casse forti - Imp. Cassette di custodia, ecc. ... »	550,197 04
Debitori per avalli e girate ... »	1,046,177 08
Debitori diversi ... »	1,050,742 35
Conto titoli — Fondo di previdenza ... »	350,132 41
Depositi a cauzione cariche ... »	1,399,372 75
» di titoli ... »	46,402,902 97
Esattorie ... »	209,948 41
Spese d'amministrazione, tasse, ecc. dell'esercizio corrente ... »	995,450 27
Totale L.	260,108,180 82

PASSIVO	
Capitale Sociale ... L.	15,000,000 —
Fondo di riserva ... »	9,700,000 —
Ris. oscillaz. Valori di proprietà ... »	300,000 —
Fondo previdenza Impiegati ... »	370,132 41
Depositi in C. C. e a Risparmio ... »	43,771,074 94
Buoni fruttiferi a scadenza fissa ... »	10,690,112 63
Banche e Corrisp. Credit. ... »	65,512,855 60
Acc. camb. per conto terzi ... »	2,610,444 16
Assegni in circolazione ... »	3,730,305 51
Avalli e gir. per conto terzi ... »	1,046,177 08
Dividendi arretrati residui a pag. ... »	196,000
Creditori diversi ... »	3,054,000 61
Esattorie ... »	
Depositanti diversi ... »	47,593,425 72
Risconto passivo ... »	—
Utili netti esercizio precedente da assegnare ... »	—
Utili indivisi ... »	77,708 72
Utili lordi dell'Esercizio corrente ... »	1,537,447 27
Totale L.	205,318,180 82

Operazioni della Sede di Roma (Via del Parlamento, 9)

Riceve depositi in conto corrente al 3 1/2 olo annuo, netto da R. M.
Emette libretti di risparmio al 3 olo; Libretti di piccolo risparmio al 3 1/2 olo; Libretti vincolati, e **Buoni fruttiferi** a tassi da convenirsi.
Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero.
Compra e vende divise e monete estere.
Acquista e vende titoli per conto terzi presso le Borse d'Italia e le principali dell'Estero.
Fa riporti ed anticipazioni — **Riceve** depositi di titoli a custodia ed in amministrazione
La Cassa è aperta dalle ore 10 alle 15,30

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale L. 130.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000
Fondo di Riserva Straordinario L. 21.700.000

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA
VIA DEL PLEBISCITO, 112 (Palazzo DORIA)

e delle sue Agenzie di Città:
Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini)
Agenzia N. 2 Via Veneto, 72-A (presso Via Ludovisi).

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0 e 3/4 0/0.
Libretti di Risparmio 2 3/4 %.
Libretti del piccolo risparmio 3 %.
Libretti di deposito vincolati: ad un anno 3 1/4 %; a due anni o più 3 1/2 %. — Interessi pagabili semestralmente.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4 %, da 6 a 11 mesi 3 1/4 %, da 12 a 23 mesi 3 1/2 %, a due anni ed oltre 3 3/4 %. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta. — *Assegni* su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero. — *Divise estere*, compra e vendita. — *Riporti e anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici. — *Compra e vendita* di titoli per conto di terzi. — *Lettere di credito* ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero. — *Depositi di titoli* in custodia ed amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la *custodia di Titoli ed oggetti preziosi* in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

Servizio deposito Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato.

Incasso gratuito di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (Via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria [illegible])

BANCA GENERALE DELLA PENISOLA SORRENTINA

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1886
Capitale L. 2,000,000 interamente versato — Fondo di riserva L. 1,668,461 36
Sedi: SANT'AGNELLO e NAPOLI — *Filiali*: CASTELLAMMARE DI STABIA - GRAGNANO e SORRENTO

SITUAZIONE al 30 aprile 1914

ATTIVO	
Cassa ... L.	1,387,892 22
Effetti s/ Italia e s/ Estero ... »	15,432,593 72
» p. l'incasso ... »	253,751 46
Titoli di s/ proprietà ... »	3,844,923 01
Anticipazioni s/ oggetti preziosi ... »	1,640,861 —
» s/ titoli ... »	1,200,218 77
Crediti ipotecari ... »	70,000 —
Cuponi diversi ... »	3,458 15
Beni stabili ... »	376,703 40
Banche e corrispondenti diversi ... »	593,714 41
Debitori diversi ... »	41,623 48
Depositi a garanzia ... »	7,725,439 33
» a cauzione ... »	1,044,300 —
» a custodia ... »	2,132,277 —
Risconti s/ buoni fruttiferi ... »	1,041,043 40
Mobili e camere ferrate ... »	1 —
Spese d'ammin. e interessi passivi ... »	246,084 68
TOTALE L.	37,456,081 43

PASSIVO	
Capitale ... L.	2,000,000 —
Riserva ordinaria ... »	1,600,000 —
Riserva straordinaria ... »	68,434 [illegible]
Depositi a risparmio e C/C ... »	10,746,884 [illegible]
Buoni fruttiferi ... »	9,904,434 [illegible]
Banche e corrispondenti diversi ... »	4,689,235 [illegible]
Depositanti di oggetti e valori diversi ... »	10,902,016 [illegible]
Dividendi in corso e arretrati ... »	40,400 —
Creditori diversi ... »	34,407 0[illegible]
Cassa di previdenza per gli impiegati ... »	414,096 50
Utili netti dell'esercizio 1913 ... »	—
Utili del corrente esercizio ... »	479,840 —
Risconto del portafoglio ... »	160,900 —
TOTALE L.	37,456,081 43

Il Direttore Generale Comm. TOMMASO ASTARITA — *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione* Comm. LUIGI GOTTHER.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

Patrimonio dell'Istituto al 31 Dic. 1913, L. 5,046,276 73

(Capitale proprio)

Situazione generale dei conti al 30 Aprile 1914

ATTIVO	
Numerario in Cassa e in deposito ... L.	458,994 02
Titoli di proprietà ... »	4,509,895 92
Prestiti su pegni di ogni natura ... »	14,047,191 85
Mobili e scaffalature ... »	18,076 74
Beni immobili ... »	1,264,981 62
Residui attivi ... »	2,357 —
Spese ammortizzabili ... »	95,196 41
Crediti diversi ... »	832,178 4[illegible]
Cessioni quinto stipendio ... »	474,705 94
Conto titoli: a cauzione L. 256,298 57; presso terzi » 4,480,300 —; in deposito » 12,009,104 31 ... »	16,756,038 88
Spese e perdite dell'Esercizio corrente ... »	469,540 04
L.	39,461,886 01

PASSIVO	
Deposito in C. C. e a risparmio ... L.	11,893,837 [illegible]
Conti correnti passivi ... »	978,246 [illegible]
Sopravanzi vendita pegni ... »	316,308 [illegible]
Mutui passivi ... »	2,811,541 20
Debiti diversi ... »	820,912 [illegible]
Fondo pensioni per impiegati ... »	79,845 [illegible]
» riserve speciali ... »	68,800 98
Buoni Cassa per acconto pegni ... »	86,001 —
Residui passivi ... »	287 70
Conto titoli (come all'attivo) ... »	16,756,038 88
Patrimonio dell'Istituto	
Capitale proprio ... L. 5,046,276 73; Fondo Beneficenza ... » 4,490 10; Utili 1913 da erogarsi ... » 113,580 59 ... »	5,164,344 05
Prodotti e rendite dell'Esercizio corr. ... »	541,700 25
L.	39,461,886 01

Il Direttore A. Noccioli — *Il Commissario di turno* G. Bandini — *Il Ragioniere-Capo* F. Scalzi

Succ.ri
GIULIO BONDÌ
ROMA - VIA FLAVIA - ROMA

MAGLIERIE - CALZETTERIE
BIANCHERIA confezionata ed in pezza
Tipi di massima fiducia
STOFFE a SPUGNA
BIANCHE e COLORATE
RICCHISSIMA SCELTA
COSTUMI da BAGNO per Signora L. 2.75
Accappatoi
per Uomo e Signora L. 4.50
PREZZI FISSI MITISSIMI
Catalogo GRATIS a richiesta.

LA TRIBUNA ILLUSTRATA Cent. 10 in tutta Italia

MAGGIORI RIBASSI
ULTIMI GIORNI della
LIQUIDAZIONE FORZATA
della DITTA FESTARI & PONTECORVO Via Nazionale nn. 173-177
TUTTO a PREZZI di PERIZIA
SETERIA - LANERIA - COTONERIA - GUARNIZIONI e CONFEZIONI
Si LIQUIDANO anche Mobili, Stigli, Specchi, Mannequins, Attrezzi per vetrina e tutto quanto esiste nel magazzino.
DOMENICA le vetrine sono aperte
In tutti i giorni, dalle 1 alle 15, il negozio rimane chiuso per riordinamento

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia grande per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I., N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno-Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 3

OSPEDALE CIVILE ed Istituto Esposti Treviso. E' aperto il concorso fino al 7 Giugno p. v. ai posti di: Segretario aggiunto-tesoriere collo stipendio di L. 2200 e di Direttore Medico collo stipendio di L. 4500. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. — Il Presidente: Avv. Prof. A. Galeno. 2236

Avvisi d'indole commerciale

25 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTENTICHE novità Inedite: Cachet ricreazioni sensazionali. Adulti (0.95). Winternational, Vietrimare. 10-8552-R

CONFEZIONE abiti tailleur, minimo L. 10. Lavori biancheria, sorelle Gagliardi, Borgo Sant'Angelo 160. R-14-59085

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FRANCOBOLLI (collezioni od isolati) monete, gioie moderne, porcellane, antichità: vendonsi acquistansi prezzi favorevoli! Serpenti 169. R-20-8336

SIGNORA amante bambini prenderebbe con se bambino o bambina di circa due anni. Compenso da convenire. Ciolli, via Alessandrina 96, secondo R-21-30600

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

300.000 dote Signora sposerebbe gentil Signore preferibilmente Ufficiale superiore oltre quarantanovenne Elsa Posta Torino. 2267

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIVIO Grottaferrata Frascati affittansi appartamenti Lire dodici a vano. Acqua luce bosco. Dirigersi. Adriani, Tibertina 95, Roma. R-17-30003-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Attacco completo piccola cavalleria sarda ve[illegible]. Vasca carpiane, carrozzini, finimen[illegible] di occasione. Via Colosseo 23. R-17-30384-R

AGRICOLTORI vendesi subito trebbiatrice completa prezzo vantaggiosissimo. Rivolgersi: Malabera Oro 2 presso via Zanardelli. R-14-30617

AUTOMOBILE Fidea 15×20 torpedo nuovissimo meraviglioso vendo sciupato. Gola, via Moncalieri 198 Torino. 2258

AUTOMOBILI Fiat vendesi prezzo occasione. Concedesi facilitazioni pagamento. Pensione Euquet, Corso Umberto 82. R-18-30560-R

PIANOFORTE verticale buonissimo 355. Via Candia 66 scala 3.a Ferrini. R-10-59030

VERA Liquidazione oggetti per regali 82 0/00 di ribbasso. Grande partita quadri pitturati, antichi, moderni. Corso Umberto 467, angolo Via Pontefici. 21-30638

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-20-58811

ACQUISTEREBBESI subito contanti Villa con terreno redditizio, prossimità linee ferroviarie. Grosseto-Spezia-Pisa-Lucca. Scrivere: Moretti, via Muratte 53, Roma. R-20-58874

LICENZA vendita liquori; splendido banco per vendita dei medesimi, cedonsi. Lucentani, Quintino Sella 37. R-14-59044

VENDO affitto tenute Toscana qualunque estensione. Salvi, via Pucci 15, Firenze. 2163

VENDONSI villini prezzo 15.000, 20.000, comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 498, Roma. R-12-58388

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI bel negozio via Corso Umberto bella posizione adatto qualsiasi genere: Ottima occasione. Rivolgersi: Avva Joly Corso Umberto 467. R-26-30682

VIAGGIATORE-SOCIO persona attivissima intelligente, onesta, con referenze primarie ricercasi per sviluppo importantissime Rappresentanze di Case Estere prim'ordine. Richiedere schiarimenti sig. Giuseppe De Sanctis, Montalto di Castro (prov. Roma). 20-8362-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AGENTI ricerchiamo dappertutto vendita nuovi campanelli pneumatici senza pila. Novità Pratiche. Via Fontana 18, Milano. 22-10

CERCANSI rappresentanti vendita privati stoffe uomo. Lauta provvigione. Oldrini, Vincenzo Monti 34, Milano. 2209

CERCASI ogni comune, persone, lavoro facile rimunerativo non richiedesi cauzione. Genovese 30. Curiol, Marsiglia. 10-8853

IN tutta Italia cercansi Rappresentanti per articolo di grande rendimento. Scrivere indicando referenze. Casella postale 393. Roma. 17-30633-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTASI appartamento signorile 6 camere, accessori via Catalana 10 presso lungotevere Cenci. R-13-58971

A. AFFITTANSI appartamenti signorili, convenientissimi, piccoli, grandi, migliori località. Coscia, Convertito 8. R-12-30656

A. APPARTAMENTINO cinque vani affittasi via Nazzareno 14-A piano secondo. R-10-59061

AFFITTASI rez-de-chaussée Viale Aurelio Saffi 66-A quartiere Monteverde, Villa Aida 5 camere, grandi ingresso, due camerini e cucina, panorama incantevole. R-20-30531-R

AFFITTASI locale terreno interno uso ufficio magazzino via Babuino 56. R-10-59075

AFFITTASI studio scultura o pittura 5 Maria Cristina, palazzo Corradi. 10-59040

FITTASI villino signorile modernissimo venti ambienti giardino garage Serre. Nomentana 289. R-11-58937

GRANDE salone con camere attigue seminterrato affittasi via Cassiodoro. R-9-30636

LOCALE terreno uso ufficio, cinque ambienti, affittasi. Corso Italia 11. 10-1956

QUARTIERINO mobiliato, gas, luce elettrica, Augusto Valenziani 5, interno 4, dalle 10 alle 12 R-14-30596

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI camera mobiliata elettricità ingresso libero. Via Firenze 57, interno 2. R-11-30892

AFFITTASI camera e salotto elegantemente mobiliati. Buonissima famiglia. Rivolgersi portiere. Via Crescenzio 2. 13-59047

AFFITTASI camera mobiliata a signore solo. Anima 48, p. p. R-10-59007

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scala. Gabinetto. Giardino, elettricità. Fittasi anche settimanalmente. Sistina 67. R-13-59094

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

PARISIENNE donne leçons et conversation. 5 via del Campidoglio, 3.o piano. R-10-8507-R

Offerte d'Impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI Messo Esattoriale abilitato. Stipendio annuo netto L. 1000, e 40 0/0 compensi tariffa. Cauzione mille. Spedire certificati servizio prestato altre Esattorie. Trovatolo ammessibile sarà chiamato prendere servizio 20 giugno prossimo. Esattore. Amelia. 30-8531-R

CERCASI istitutrice inglese che possa insegnare anche francese correttamente e abbia nozioni di piano. Informazioni via Salaria 212 tutti i giorni dalle 11 alle 13. 8541-R

CERCASI cuoca età 30-40. Buone referenze. Saporetti 27. Via Pontefici p. 3. R-13-59107

ISTITUTORE Ripetitore matematica, 75 mensili, spesato, indennizzato viaggio andata ritorno, cercasi. Sartini. Armellini, Senigallia. 14-8558

CONTABILE dattilografa cercasi importante azienda commerciale, tessera 02761. R-8-58993

STUDIO legale cerca sostituto con molta pratica inviare offerte. Casella postale 387 D. R-13-30464-R

Domande d'Impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMA modista, scuola parigina, prezzi mitissimi, minimo lire una, accettansi ordinazioni domicilio. Adalgisa Rocchi. Via Carbonari 14 terzo (piazza Venezia). R-20-30595

ABILISSIMA sarta parigina confeziona abiti e blouses prezzo mitissimo. Marcelat, via Augusto Valenziani 16, scala 4.a int. 7. R-18-59036

DISTINTA quarantacinquenne conoscenza perfetta piano bene francese occuperebbesi dama compagnia presso famiglia, persona sola Roma, Firenze, Napoli. Casella 68, Genova. R-20-58092

DISTINTA signora diplomata conoscenza francese desidera collocarsi Italia o Estero come Istitutrice, Dama compagnia, Direttrice, Governante. Ottime referenze. Scrivere: 8137, Haasenstein e Vogler, Firenze. 2254

MEDICO-CHIRURGO assistente clinica lunga pratica ospedali condotta disposto assumere interinato. Tessera ferroviaria 110-334, Roma. 20-30641-R

PERSONA seria (età media) di buona famiglia, di buonissime referenze, desidera collocarsi o per prendere la consegna di una casa, o per assistere e servire una persona sola. Via Rianni 41. R-22-30448-R

SIGNORA 45enne, distinta, conoscenza francese tedesco, occuperebbesi direzione casa, vice madre. Accompagnerebbe villeggiatura. Ricevuta inserzione 59091, fermo posta. 18-59091

VENTITREENNE licenza tecnica già pratica ufficio articoli gioielleria cerca impiego fisso precisando stipendio. Ottime referenze, occorrendo cauzione. Via Minerva 6 Paolo. R-21-59048

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 2

BERLINO. Domani assente. Farò impossibile martedì ore tre. Attendimi. Sarò libero. Lunghissimi. 12-8564

BIANCOFIORE. Destino crudele! Tutte contrarietà. Addoloratissimo. Desiderosissimo vederti. Affettuosissimamente sempre. 10-59105

CASELLA 50 sia gentile ritirare lettera rispondere dato indirizzo. 10-8561

DESIO inestinguibile. Angelo soave! Espressioni tuo affetto rendomi felice. Riletto più volte tue amorose frasi. Ringraziοti infinitamente. Assaporo gioia suprema presto rivederti. Invioti ardentissimi. Tutto tuo. 26-8559

GRECA. Sarei lieto avere tue buone notizie e rivederti presto se possibile. Appassionatissimi. 13-58070

L. T. Al mio unico grande Amore giunga gradito, costante pensiero di chi ardentemente desidera. Tanti... 13-8567

MIARESA. Saperti malata senza poterti porgere sollievo alcuno accasciami maggiormente. Sostando frequentemente sotto tua casa, dietro imposte socchiuse vedoti bellissima nel tuo ninno dolorante pensarmi; mentre col cuore saturo passione accarezzoti tutta dolcemente. 33-8551

RISPONDENDOMI da Roma inserzione di Milano mi recherò posta 3 maggio con 3 iniziali carta lutto — dandomi nuova residenza scriverò subito. Fiorentina, posta Milano. 2266

SIGNORA pregata leggere Tribuna giovane bruno innamoratissimo, prega dare modo parlarle, G. 10, fermo posta.

TRAM 7. L. Sfortunatamente fallisseci, o mancassi io, impossibile fino ventisette. Ardentissimi. 11-8556

COMUNE DI RIMINI

Concorso alle condotte Medico-Chirurgiche di Riccione, S. Giustina e S. Aquilina. Stipendio L. 3000, oltre L. 700 per indennità di cavalcatura.

Scadenza 25 maggio.

PRESERVATIVI e "Novità igieniche„ di gomma, vesciche di Pesce ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata inviare francobollo cent. 20 al "[illegible]„ — Casella Postale 400 - Milano. — Scrupolosa segretezza

VESCICA

Le malattie della Vescica, della prostata e di tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina radioattiva URDONE antisettico, diuretico, solvente, disinfettante. Il solo che faccia scomparire il dolore e il frequente stimolo di urinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo, tanto nell'uomo che nella donna. Tonifica lo stomaco e non dà disturbi secondari. Una scatola L. 3. Per posta L. 3.30. Opuscolo gratis. Farmacia BORZANI - Via Gaudenzio Ferrari, 7 - MILANO.

IMPORTANTE

Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti d'affittare, ville o case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli

AVVISI ECONOMICI de LA TRIBUNA

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia).

Da DOMANI Lunedì

Settimana di Fiori

FIORENTINO

VIA ARENULA

PIANTE e FIORI GRATIS a TUTTI

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA

15 Maggio — BERNA 1914 — 15 Ottobre

Offre un'armonica visione di tutto il movimento economico e sociale del popolo svizzero. 500.000 metri quadrati, al cospetto dei giganti nevosi dell'Oberland Bernese.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Un guadagno

minimo di L. 5 al giorno può costituirsi chiunque lavorando in casa propria sulle celebri macchine inglesi per Calze e Maglierie della Casa Foster, che cedonsi anche a pagamento rateale. La Casa s'impegna di acquistarne tutto il lavoro tornando il relativo cotone.

CARDILLO - Flavio Gioia 41 - Napoli.

DEBOLEZZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI DI STRICNINA precial. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di due mesi) L. 18, Estero L. 20, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis, innocua, L. 10 anticipate, necessaria agli sposi

VENE VARICOSE

CALZE ELASTICHE di tessuto poroso senza cucitura

CONFEZIONATE SU MISURA

Non producono escoriazioni, si adattano perfettamente alla gamba, permettono una traspirazione perfetta, si possono lavare e riparare.

Inviasi gratis listino-modello

VENEZIA - G. BARBON, S. Luca, N. 4436

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto

— Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81 —

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada "Tutto è nulla..."

(Proverbio spagnuolo)

— Che il diavolo se lo porti! — gualì l'ebreo. — Bisognerebbe chiuderli in un manicomio i prodighi pazzi come questo Granduca... C'era sicuro due milioni di roba, su quel bastimento, e lui abbandona tutto a questi Turchi, a questi barbari, ai primi che gli son capitati dinnanzi!... Io solo, io solo non ho avuto nulla, io che l'ho ritrovato, che l'ho riconosciuto, che ho messo in pericolo più di cento volte la mia vita per salvarlo!... Ah, non c'è che perfidia ed ingratitudine, in questo modo!... Via, datemi anche il resto!

— Ma non ho avuto altro, lo sapete, l'avete visto! — disse Faustina.

— Che vergogna! — esclamò Chus. — Tanto poco!... Dite davvero? Non m'ingannate, eh?... Alla moglie del suo salvatore tanto poco!... Ne arrossisco per lui! Ascoltatemi bene. Giacchè voi abusate della libertà [illegible] in [illegible] so dalla leggerezza vostra. Prima di tutto non escirete più di casa: non andrete più per le strade ad esibire le vostre grazie ai vostri adoratori. E fino al giorno della nostra partenza, che non è lontano, rimarrete qui, in fondo a questo appartamento: e se vorrete prender aria, dovete farlo di mattina, nel giardino deserto, prima che monsignore si sia levato! Avete inteso?... Ah, gli orientali le conoscono bene le donne! Essi soli capiscono, essi soli vi trattano come meritate!... Sss! Hanno bussato alla porta... Ritiratevi! Non vi fate veder da nessuno!... Se oltrepassate questo corridoio, se vi sorprendo a guardar su verso la casa di Monsignore... Presto, ritiratevi, andate!... Che è? Chi c'è? — chiese ad uno schiavo che era comparso in quel momento.

— C'è il signor Manes — rispose colui.

— Avanti, avanti! Che entri subito!... La donazione sarà già firmata! — mormorò [illegible] una notizia, una fortuna che mi capita a puntino per compensarmi delle perdite al Cairo... Caro signor Manes, buona sera!

E, mentre lo scienziato, sulla soglia, gli rispondeva affabilmente, Chus sbarazzò una sedia delle scatole e dei libri che l'ingombravano ed accese un'altra candela, chiedendo scusa del disordine. Sulle poltrone di canna d'India erano sparsi qua e là fiori secchi, astucci, guanti, boccette: sopra una chitarra senza corde era posata una lampada d'argento a spirito. Più in là pendeva una sciarpa verde a squame d'argento, sporca della cenere d'un profumo bruciato: dal centro della parete, un gran ritratto di Faustina guardava con occhio tranquillo. Vestita alla foggia orientale, per una fantasia del pittore (un tedesco incontrato al Cairo), orientale aveva pure, sotto il leggero haik multicolore, la fisonomia piena di dolcezza languida: i capelli pettinati di traverso, un flutto di stoffa cadente da lato, ma con una grazia che accomodava ogni cosa.

— Mio caro signor Manes — fece Chus — ho indovinato: voi venite a portarmi l'atto firmato!

— La donazione, volete dire?

— Appunto. Non è forse già firmata?

— Non ancora — disse Manes — Anzi, ad esser sincero, debbo dirvi che è sorta una difficoltà.

— Come? come?

— Come? In una maniera molto semplice: stamane oggi il vecchio Abou'l Feradj è [illegible] Monsignore a chiedergli... ve lo conto mio, non ho mai visto una combinazione così strana... è venuto anche lui a chiedergli... Ma no, non mi credereste!

— Il possedimento d'Isgaurt — esclamò Chus trepidante.

— Appunto, caro barone!

— Maledizione! — esclamò Chus alzandosi — Dannato d'un ciarlatano!... Perchè non è caduto in mare stamattina quando siamo andati a bordo!... Ma no, non può essere! Voi volete prendervi gioco di me, caro Manes! Come potrebbe averlo saputo? Chi mai può essere andato a dirglielo, a Djeddah, in fondo alla sua tana?... Voi vi divertite a spaventarmi, signor Manes!

— Non capisco che vogliate dire — replicò freddamente Manes. — Quel che è certo è che Abou'l Feradj ha chiesto a Monsignore il possedimento d'Isgaour. Dice che sua moglie, una mingreliana, è nata in quelle terre, e per questa ragione egli avrebbe piacere di possederle.

— Bugie! bugie! — esclamò Chus con la sua voce nasale. — Che il diavolo glie la porti via, la moglie!

— E... eppoi, — continuò Manes — per apparire ancor più affezionato a Monsignore, per far credere che ha a cuore la salute di lui, sentite un po' che cosa ha immaginato... Un occhio sagace come il vostro — e qui lo scienziato abbassò il tono della voce — avrà certo notato che il Granduca Floris si trova in uno stato di abbattimento, di languore. Ora, da qualche tempo i medici di Djeddah ed io stesso, adunati a consulto, avevamo convenuto che il mezzo più sicuro per far [illegible] quello di cercargli... sì, perchè non dirlo? una donna giovane e fresca, piena di vigore, per porla a giacere con lui... Sì, Dio mio! Vi stupisce forse? — chiese Manes vedendo Chus leggermente trasalire. — E' un espediente assai conosciuto nella medicina orientale e rimonta, come si sa, all'antichità più remota... Il re David non faceva forse giacere accanto a sè la Sunamite?... Dunque, proprio oggi Abou'l Feradj ha dichiarato che non vuol lasciare ad altri l'alto onore di guarir completamente Sua Altezza ed ha offerto a Monsignore la propria moglie per l'ufficio che sapete.

— Che cosa?

— La propria moglie, signor Chus.

— La propria moglie?!

Appunto. La bella Bâji-Yâsmin. E glie la condurrà egli stesso fra poco. Che volete, caro Chus? Effetti della cupidigia umana... Perchè naturalmente, dopo una prova di devozione come questa, Monsignore non potrà rifiutar nulla al medico persiano, e domani Bâji-Yâsmin tornerà al marito con l'atto di donazione firmato.

— Dannazione! — gridò l'ebreo — Ma noi dobbiamo impedirlo, signor Manes... Vi sono delle leggi, c'è una giustizia!... Bisogna andare dal cadì, dal console! Bisogna denunciarlo quel briccone!

— Dite sul serio?

— Ma è un'infamia! — muggì Chus levando le mani al cielo quasi per invocarlo come testimonio. — Io protesto! In nome del matrimonio, in nome dei buoni costumi, io protesto!... Bisogna [illegible] Monsignore, fargli intendere i pericoli, la [illegible] colpa d'un'azione come questa!... E' vostro dovere, signor Manes!

— Eh, barone! — replicò il vecchio — Riflettete su quello che dite Io sono il medico del corpo, non dell'anima del Granduca! Io gli do ricette, non consigli di morale!... L'unico mezzo di parare il colpo, dato che qualcuno vi avesse un interesse speciale, sarebbe quello di scavalcare l'hakim, e, perbacco, giocargli questo tiro offrendo a Monsignore un'altra donna.

— Un'altra donna?... Ma come?

Lo scienziato scrollò le spalle, fece un gesto vago e perplesso, si levò senza rispondere, si congedò.

— Un momento! — esclamò Chus — Abbiate pazienza un momento!... Dunque voi dite che questa sera... questa sera...

— Sì, questa sera, prima dell'ultima preghiera.

— Ebbene, mio ottimo, mio eccellente signor Manes, in questa occasione dovete rendermi un servigio da amico vero!

— Quale?

— Dovreste trovare un pretesto per rimandare indietro quella canaglia, quando arriverà... Io domattina all'alba andrò al bazar delle schiave e, a qualunque prezzo, comprerò una vergine, una bellezza perfetta, un vero boccone da re, che io stesso offrirò al Granduca.

(Continua)